Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 200
N. 626 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PR, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posta, e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici presso sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 400

BASTA CON LA «TROPPA PAURA DEL COMUNISMO»

La «nuova frontiera» nella versione Carter

SOUTH BEND — Il Presidente Carter ha sostenuto ieri la necessità che gli Stati Uniti adottino una nuova politica estera conforme a un mondo rinnovato, politica che deve poggiare su una «più vasta base di nazioni»; Carter parlava a South Bend, durante una cerimonia per il conferimento delle lauree all'Università «Notre Dame».

Dopo aver ricordato che gli USA, ascesi a una posizione di primato nel mondo dopo la seconda guerra mondiale, hanno contribuito al sorgere dell'ONU, della Nato, della Banca mondiale, del Fondo monetario internazionale e di simili organi, il Presidente ha così proseguito: «E' un mondo nuovo che chiede una nuova politica estera americana, una politica basata su una costante moralità di valori e su una visione storica improntata a ottimismo. Noi non possiamo più avere come fondamento di stabilità globale una politica unicamente per le nazioni industriali: dobbiamo proseguire fiduciosamente i nostri sforzi per ispirare, persuadere e guidare».

Carter ha anche affermato che gli Stati Uniti devono sforzarsi di migliorare i loro rapporti con l'URSS e la Cina e incoraggiare tutti i paesi a superare i limitati interessi nazionali e a operare insieme, per risolvere gravissimi problemi di portata internazionale.

In passato la politica americana — ha proseguito Carter — è stata guidata dal principio che occorreva contenere l'espansione sovietica, e dalla corrispondente convinzione che era importante costituire un'alleanza, quasi chiusa in se stessa, tra paesi non comunisti, da entrambe le parti dell'Atlantico. Ma la situazione è cambiata: le sue fondamenta sono state indebolite da «storiche tendenze».

A questo proposito, Carter ha osservato: «Fiduciosi nel nostro futuro, noi adesso siamo liberi da quell'eccessiva paura del comunismo che, un tempo, ci portava ad abbracciare qualsiasi dittatore il quale si unisse a noi nella nostra paura. Per troppi anni siamo stati disposti ad adottare i principi e le tattiche dei nostri avversari, abbandonando talvolta i nostri valori per i loro. Abbiamo combattuto il fuoco con il fuoco, senza pensare mai che è meglio combattere il fuoco con l'acqua.

«Questo modo di affrontare i problemi è fallito, e il Vietnam costituisce il migliore esempio della sua povertà, intellettuale e morale. Io credo — ha proseguito il Presidente — nella distensione con l'URSS: essa significa, per me, progredire verso la pace. Ma questo progresso deve essere, al tempo stesso, esauriente e reciproco».

Nel suo discorso — che a quanto è dato sapere, il Presidente considera un'importante dichiarazione politica per quanto concerne gli obiettivi della sua amministrazione — Carter si è occupato anche del Medio Oriente e dell'Africa meridionale, affermando in particolare che quello attuale è il momento più propizio per una genuina soluzione del conflitto arabo-israeliano; lasciar passare l'occasione sarebbe un fatto disastroso, non solo per il Medio Oriente, ma anche per l'ordine politico ed economico mondiale. Alludendo ai risultati delle recenti elezioni in Israele, il Presidente ha detto che il suo governo continuerà a portare avanti la propria politica, senza lasciarsi influenzare da «mutamenti nella guida in uno qualsiasi dei paesi del Medio Oriente».

Circa il Sud Africa, Carter ha affermato che è venuto il momento di riconoscere i principi della democrazia, concedendo la dovuta parte ai diritti dei gruppi di minoranza: gli Stati Uniti sono decisi a operare, insieme con gli alleati europei e con gli stati africani interessati, perché si determini «un'appropriata situazione internazionale per una rapida e progressiva trasformazione della società sudafricana».

Il Presidente ha riconfermato, poi, l'impegno dell'America verso una forte alleanza atlantica, come parte dell'alleanza degli Stati Uniti con le democrazie industrializzate (gli Stati Uniti condividono con esse gli stessi valori e possono contribuire a una più equa esistenza per tutti); resta inteso, però, che non è più possibile fondare la stabilità mondiale su una politica imperniata solo sulle nazioni industriali. D'altra parte, queste ultime, a Oriente come a Occidente, e così pure i paesi produttori di petrolio del «OPEC», sono stati invitati da Carter a cooperare per fornire aiuti più efficaci alle nazioni più povere: questa cooperazione — ha proseguito Carter — costituisce «un'eccellente alternativa alla guerra».

Nel suo discorso, Carter ha detto che la politica degli Stati Uniti dovrà essere basata su un «nuovo mosaico, su scala mondiale, di interessi globali, regionali e bilaterali». Egli ha infine elencato le seguenti cinque norme fondamentali della politica estera della sua amministrazione: riaffermazione degli impegni dell'America verso i diritti dell'uomo; iniziative per consolidare i legami tra nazioni democratiche; iniziative per impegnare l'URSS in uno sforzo comune, capace di bloccare la diffusione delle armi nucleari; passi per migliorare le possibilità di una pace durevole nel Medio Oriente; un tentativo («anche a rischio di qualche attrito con i nostri amici») per ridurre la minaccia di una proliferazione nucleare e di una diffusione globale di armi convenzionali.

(Ansa - Upi - Reuter)

CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI SUGLI ILLECITI DEI «FONDI NERI»

Tratto in arresto a Roma l'ex petroliere Cazzaniga

La decisione scaturita dalla corte d'appello dopo una controversia fra magistrati sul provvedimento - L'origine dell'inchiesta sollecitata dalla «Esso americana» I soldi ai partiti - Le accuse sono: appropriazione indebita e falso in bilancio


Telefoto Ansa
Vincenzo Cazzaniga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Vincenzo Cazzaniga, 70 anni, cavaliere del lavoro, ex-presidente e consigliere delegato della «Esso italiana» è già presidente dell'Unione petrolifera, è stato arrestato ieri mattina sotto l'accusa di falso in bilancio e appropriazione indebita. Il mandato di cattura era stato emesso nelle prime ore del pomeriggio di sabato dalla sezione istruttoria della Corte d'appello, chiamata a pronunciarsi sul contrasto emerso tra il giudice istruttore (contrario all'arresto) ed il pubblico ministero (favorevole) incaricati di indagare sui risvolti penali di una citazione per danni contro Cazzaniga presentata circa un anno e mezzo fa al tribunale civile da Aldo Sala (successore dell'ex-presidente dell'Unione petrolifera alla guida della «Esso italiana»).

L'iniziativa traeva origine da una serie di finanziamenti a partiti, organismi politici e sindacali e giornali elargiti da Vincenzo Cazzaniga attraverso «fondi neri» della società americana. Quasi subito, sorse un problema di competenza tra magistratura civile e magistratura penale. Alla fine, il fascicolo riguardante l'attività di Cazzaniga alla testa della «Esso italiana» (che abbraccia il periodo 1963-1972) finì alla procura della Repubblica e successivamente — dopo la formalizzazione del procedimento — all'ufficio istruzione.

Dopo un lungo studio di tutta la massiccia documentazione allegata dalla società petrolifera per suffragare la richiesta di danni nei confronti di Cazzaniga (si parla di parecchi miliardi di lire), i due magistrati inquirenti sono arrivati a convincimenti diversi: secondo il pubblico ministero l'ex presidente della «Esso italiana» doveva essere arrestato, secondo il giudice istruttore il provvedimento non era indispensabile. Di fronte al rifiuto opposto dal collega a far scattare le manette, il rappresentante dell'accusa aveva proposto ricorso davanti alla sezione istruttoria della Corte d'appello. Sabato, appunto, il collegio ha dato ragione al pubblico ministero, disponendo l'arresto di Vincenzo Cazzaniga.

Il mandato di cattura è stato consegnato al vicequestore Ilario Rossi, dirigente del commissariato di PS del tribunale, poco dopo le 14. Il funzionario ha svolto alcuni discreti accertamenti ed ha saputo che l'ex presidente della «Esso» si trovava fuori Roma. E' stato allora disposto un appostamento davanti alla sua villa, in via di Porta Latina 8 (proprio a poche decine di metri dal luogo in cui fu rapito il preside della facoltà di giurisprudenza di Roma, professor Rosario Nicolò). Vincenzo Cazzaniga è rientrato verso l'una. Ilario Rossi ha lasciato trascorrere la notte e ieri mattina, alle 10 in punto, ha suonato il campanello della villa.

Sulle prime, il maggiordomo ha cercato di sostenere che Cazzaniga si trovava ancora fuori Roma. Di fronte alla minaccia di un arresto per favoreggiamento, non ha potuto, però, fare altro che avvertire l'ex presidente della società petrolifera. Cazzaniga ha fatto accomodare Rossi e i suoi uomini, si è rapidamente vestito e dopo aver avvertito il suo legale di fiducia — il professor Giuseppe De Luca — ha seguito il funzionario in questura. Qui gli è stato notificato formalmente il lunghissimo mandato di cattura (sei cartelle dattiloscritte divise in ben dieci punti).

Piuttosto scosso per l'improvvisa decisione della magistratura romana e visibilmente amareggiato per quella che ritiene un'ingiusta persecuzione da parte della sua ex società, Cazzaniga è stato interrogato e quindi rinchiuso in carcere. Con ogni probabilità, nei prossimi giorni, dovrebbe comunque poter usufruire del beneficio della libertà provvisoria, dal momento che non esiste in questo caso il pericolo dell'inquinamento delle prove.

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA JUVE E' CAMPIONE E A TORINO SUCCEDE IL FINIMONDO

SCUDETTO DI PASSIONE CON VANDALISMI E BOTTE





Auto: le «Ferrari» dietro Scheckter

Nel G.P. di Montecarlo di formula uno, successo in «souplesse» del sudafricano Jody Scheckter, che è rimasto in testa dall'inizio alla fine con la sua «Wolf», alla seconda vittoria stagionale; dietro Scheckter, che ha aumentato il suo vantaggio nella classifica del «mondiale conduttori», si sono piazzate le due «Ferrari»: secondo è giunto Lauda, terzo l'argentino Reutemann.

Pallamano: il titolo rimane a Trieste

A Rovereto, contro il Volani, già staccato di due punti in classifica, i triestini della Duina hanno conquistato una sofferta vittoria per 20-19, e si sono così confermati campioni d'Italia, bissando l'affermazione dello scorso campionato. Il successo è giunto negli ultimi secondi dell'incontro, ma è stato meritatissimo ed ha rappresentato il giusto premio per i ragazzi allenati dal prof. Lo Duca.

Moto: «fiesta» per Bianchi e Lazzarini

Pier Paolo Bianchi ed Eugenio Lazzarini hanno esaltato i colori italiani nel G.P. motociclistico di Spagna; il primo ha vinto la gara riservata alle ottavo di litro, il secondo ha ottenuto la piazza d'onore sia nella classe «125» sia nella «50»; in quest'ultima, Lazzarini è in testa alla classifica mondiale. Ritirati invece, nella classe «350», sia Agostini sia Walter Villa.

TORINO — Un gol di Bettega e uno di Boninsegna, realizzati sul campo della Sampdoria, sono bastati alla Juventus per condannare alla Serie B la squadra genovese e — ciò che più contava per i bianconeri — per conservare in classifica il punto di vantaggio sul Torino, aggiudicandosi di conseguenza, per la 17.a volta nella storia della «vecchia signora», lo scudetto di campione d'Italia. Il campionato 1976-77, combattutissimo fino in fondo, si è dunque concluso proprio sul palo; e a nulla è servita la larga vittoria ottenuta dal Torino (5-1) sull'altra squadra genovese.

A Torino, nella scia di una lunga rivalità tra i tifosi delle due squadre cittadine, le opposte passioni sono esplose con violenza subito dopo l'epilogo del campionato; nel tardo pomeriggio, circa 300-400 sostenitori del Torino, che stavano rientrando verso il centro città dallo stadio comunale, si sono dedicati a un sistematico attacco delle prime automobili che, inalberando vessilli juventini, stavano a loro volta confluendo verso il centro, per partecipare alle manifestazioni di gioia per la conquista dello scudetto: parecchie auto sono state fatte bersaglio — in corso Orbassano, in corso Peschiera, in corso Galileo Ferraris — di sassate e bastonate, e hanno avuto parabrezza, lunotti e vetri laterali infranti; decine di bandiere bianconere sono state stracciate; un giovane che viaggiava su una motoretta è stato gettato a terra, percosso, e il suo veicolo distrutto.

Altri incidenti si sono poi avuti in corso Stati Uniti, in via Sacchi e in corso Vittorio Emanuele, dove gruppi di «ultrà» granata hanno assalito altre automobili con bandiere bianconere: numerose vetture sono state danneggiate e parecchi gruppi di opposta tendenza sono venuti alle mani. Si è avuto anche un ferito leggero; un giovane, trovato in possesso di una sbarra di ferro, è stato fermato; una ventina di altri giovinastri sono stati portati negli uffici della questura, per esservi identificati (risulta, ma la voce non ha avuto conferma, che indosso a qualcuno siano state trovate armi da fuoco).

Numerosi reparti della «Celere» sono stati inviati sul posto e hanno «isolato» la zona, deviando il traffico verso altri percorsi, onde evitare ulteriori incidenti. La situazione nei pressi della sede del Torino è comunque rimasta tesa per tutta la serata.

Nelle due telefoto (Ansa e Ap), il giubilo dei tifosi bianconeri sul campo della Sampdoria, subito dopo la decisiva vittoria della Juventus, e nelle vie di Torino.

IL CRESCENTE MALUMORE DELLE FORZE POLITICHE MINORI

DC e PCI alle prese con gli altri partiti

I democristiani rischiano complicazioni e i comunisti di lasciare spazio a sinistra ai socialisti - Le riunioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prospettiva di raggiungimento di intese programmatiche tra tutti, o quasi tutti, i partiti dell'arco costituzionale per rendere più spedita ed efficace l'azione del governo registrerà, nei prossimi giorni, alcune importanti verifiche alle quali sono condizionati gli sviluppi del dialogo in corso tra i partiti. Dopo i significativi passi in avanti compiuti verso un accordo - compromesso di fatto tra DC e PCI la scorsa settimana, occorre, infatti, verificare se e in quale misura il malumore, la tensione, o la vera e propria opposizione che vanno sempre più accentuandosi nei partiti minori che rischiano di rimanere schiacciati dall'avvicinamento tra i due «colossi» della scena politica italiana, riusciranno a influenzare lo svolgimento della trattativa avvalendosi anche delle perplessità e riserve che permangono tanto nella DC quanto nel PCI, nonché dei punti di divergenza che tuttora esistono — sia in merito all'ordine pubblico, sia in materia economica — tra i due maggiori partiti.

Le convergenze registrate nell'incontro di venerdì scorso tra la delegazione democristiana e quella comunista se hanno un indubbio riflesso sul piano politico anche e soprattutto per il modo in cui il partito di Moro - Zaccagnini e quello di Berlinguer hanno accantonato alcuni tradizionali elementi di differenziazione, hanno mostrato di voler rispettare reciprocamente le regole del gioco lasciandosi liberi di interpretare, più o meno politicamente, le convergenze programmatiche giudicate possibili, non hanno comunque permesso di acquisire un'intesa vera e propria ma un passo avanti.

Il problema della sindacalizzazione della polizia che per la DC è ammissibile solo in termini di sindacato autonomo e per il PCI è auspicabile come federazione aderente alla centrale Cgil, Cisl, Uil; il problema del contenimento del costo del lavoro e, quindi, degli scatti di punti di contingenza entro un tetto massimo di 16 punti nell'anno; il problema del fermo di polizia, l'assetto azionario e di vertice della Montedison, quello dell'Egam e della riforma degli altri enti di gestione, sono questioni tutt'altro che secondarie sulle quali i due maggiori partiti registrano ancora notevoli divergenze.

Si potrà, certamente, trovare qualche formula di compromesso se ci sarà la volontà politica di farlo, ma è proprio a questo punto che si innesta il discorso concernente i partiti minori. Fino a che punto la DC potrà procedere nella strada di avvicinamento al PCI (per la verità i democristiani sostengono con orgoglio che sono i comunisti ad avvicinarsi alle loro posizioni e in questa affermazione c'è una notevole parte di verità) se i socialisti assumeranno una posizione rigida? La stessa DC potrà anche ignorare certe resistenze che vengono da parte socialdemocratica e repubblicana, nonché le riserve che i liberali manifestano sostenendo che con l'intesa programmatica si vuole celare il compromesso politico?

E' evidente che, in questo modo, la DC correrebbe sia il rischio di un irrigidimento dei partiti minori tale da esporla al condizionamento diretto ed esclusivo dei comunisti e da fare apparire innegabilmente come «compromesso» un'intesa voluta e realizzata scavalcando le forze esterne, sia il pericolo di un irrigidimento al suo interno per il riacutizzarsi di quelle divergenze che nell'ultima riunione della direzione sono state a stento sopite, ma che potrebbero riesplodere nella seduta dell'organo direttivo del partito in programma per venerdì dopo le prevedibilmente animate riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari previsti per venerdì.

La direzione democristiana di venerdì si presenta, quindi, come la prima importante occasione di verifica della trattativa in corso. Da parte sua il PCI si rende conto che procedere alla stretta con la DC, malgrado le resistenze dei socialisti, comporterebbe il rischio di esporsi troppo sulla sua sinistra (automaticamente i socialisti finirebbero per occupare l'area di un PCI ormai quasi socialdemocratizzato) nonché di vedere incrementato quel fenomeno di «rigetto» verso l'eccessivo spostamento al centro che già si è manifestato chiaramente tanto nella base quanto nello stesso vertice comunista.

DC e PCI, quindi, dovranno probabilmente dare un colpo di freno concedendo un po' più di spazio ai partiti minori ed evitare che delle perplessità e riserve che permangono tanto nella DC quanto nel PCI, nonché dei punti di divergenza che tuttora esistono — sia in merito all'ordine pubblico, sia in materia economica — tra i due maggiori partiti.

Le convergenze registrate nell'incontro di venerdì scorso tra la delegazione democristiana e quella comunista se hanno un indubbio riflesso sul piano politico anche e soprattutto per il modo in cui il partito di Moro - Zaccagnini e quello di Berlinguer hanno accantonato alcuni tradizionali elementi di differenziazione, hanno mostrato di voler rispettare reciprocamente le regole del gioco lasciandosi liberi di interpretare, più o meno politicamente, le convergenze programmatiche giudicate possibili, non hanno comunque permesso di acquisire un'intesa vera e propria ma un passo avanti.

Il problema della sindacalizzazione della polizia che per la DC è ammissibile solo in termini di sindacato autonomo e per il PCI è auspicabile come federazione aderente alla centrale Cgil, Cisl, Uil; il problema del contenimento del costo del lavoro e, quindi, degli scatti di punti di contingenza entro un tetto massimo di 16 punti nell'anno; il problema del fermo di polizia, l'assetto azionario e di vertice della Montedison, quello dell'Egam e della riforma degli altri enti di gestione, sono questioni tutt'altro che secondarie sulle quali i due maggiori partiti registrano ancora notevoli divergenze.

Si potrà, certamente, trovare qualche formula di compromesso se ci sarà la volontà politica di farlo, ma è proprio a questo punto che si innesta il discorso concernente i partiti minori. Fino a che punto la DC potrà procedere nella strada di avvicinamento al PCI (per la verità i democristiani sostengono con orgoglio che sono i comunisti ad avvicinarsi alle loro posizioni e in questa affermazione c'è una notevole parte di verità) se i socialisti assumeranno una posizione rigida? La stessa DC potrà anche ignorare certe resistenze che vengono da parte socialdemocratica e repubblicana, nonché le riserve che i liberali manifestano sostenendo che con l'intesa programmatica si vuole celare il compromesso politico?

E' evidente che, in questo modo, la DC correrebbe sia il rischio di un irrigidimento dei partiti minori tale da esporla al condizionamento diretto ed esclusivo dei comunisti e da fare apparire innegabilmente come «compromesso» un'intesa voluta e realizzata scavalcando le forze esterne, sia il pericolo di un irrigidimento al suo interno per il riacutizzarsi di quelle divergenze che nell'ultima riunione della direzione sono state a stento sopite, ma che potrebbero riesplodere nella seduta dell'organo direttivo del partito in programma per venerdì dopo le prevedibilmente animate riunioni dei direttivi dei gruppi parlamentari previsti per venerdì.

La direzione democristiana di venerdì si presenta, quindi, come la prima importante occasione di verifica della trattativa in corso. Da parte sua il PCI si rende conto che procedere alla stretta con la DC, malgrado le resistenze dei socialisti, comporterebbe il rischio di esporsi troppo sulla sua sinistra (automaticamente i socialisti finirebbero per occupare l'area di un PCI ormai quasi socialdemocratizzato) nonché di vedere incrementato quel fenomeno di «rigetto» verso l'eccessivo spostamento al centro che già si è manifestato chiaramente tanto nella base quanto nello stesso vertice comunista.

DC e PCI, quindi, dovranno probabilmente dare un colpo di freno concedendo un po' più di spazio ai partiti minori ed evi-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA RIUNIONE NEL KENT

AVANTI CON CAUTELA verso la CEE a 12

LONDRA — Si è conclusa nel primo pomeriggio di ieri la riunione informale dei ministri degli esteri della CEE e del presidente della Commissione europea, Roy Jenkins, a Leeds Castle, nel Kent. Si è appreso che quasi tutta la giornata di sabato e parte della mattinata di ieri sono state dedicate al problema dell'allargamento della CEE, problema posto dalle richieste di adesione di Grecia e Portogallo e dall'atteso, analogo passo della Spagna. A questo proposito, a quanto si è potuto appurare, sono state approfondite tutte le questioni legate a un ampliamento della Comunità da nove a dieci (dopo le trattative con la Grecia) e, quindi, a undici e a dodici, quando sarà la volta degli altri due paesi.

Essenzialmente è apparsa ripetutamente l'esigenza, sostenuta principalmente dall'Italia e dalla Francia, di opportune misure di revisione e di completamento delle regolamentazioni per i prodotti del Mediterraneo, prodotti che più risentirebbero dell'ingresso nella CEE di paesi le cui agricolture appartengono appunto al «tipo mediterraneo». Ma si è parlato anche della necessità di adeguare alla futura Comunità allargata i più importanti organi comunitari, senza peraltro alterare le istituzioni.

(Ansa)

ALMENO 12 MORTI NEL ROGO DI UN ALBERGO

FUOCO ASSASSINO A BRUXELLES



BRUXELLES — Un furioso incendio è divampato nella notte tra sabato e domenica, in un'ala dell'albergo «Duc de Brabant», nel centro della capitale belga: il bilancio provvisorio della tragedia è di 12 morti, una trentina di feriti e un numero imprecisato di dispersi. E' possibile che, sotto le macerie fumanti dell'albergo, vi siano ancora parecchi corpi, anche perché durante il week-end l'hotel aveva registrato il «tutto esaurito» per l'afflusso di alcune comitive di turisti inglesi e francesi, e il numero complessivo degli ospiti era incerto. Sembra che le vittime accertate siano soprattutto di nazionalità inglese: si tratterebbe di turisti che rientravano in patria da un viaggio compiuto in Italia e, secondo alcune notizie, fra i dispersi vi sarebbe anche l'autista di un pullman che una comitiva britannica aveva noleggiato a Napoli e di cui è noto soltanto il nome: Tonino.

Mentre proseguono con cautela le operazioni di sgombero delle macerie, con il pericolo incombente di crolli, i vigili del fuoco cercano di appurare le cause dell'incendio, che sembra sia scoppiato nelle cucine poco dopo la mezzanotte. Singolare coincidenza: il fuoco è divampato esattamente dieci anni dopo il terribile rogo che a Bruxelles distrusse il grande magazzino «Innovation», causando la morte di 253 persone. L'«Innovation» sorgeva a poca distanza dall'albergo «Duc de Brabant».

L'opera di salvataggio degli ospiti dell'albergo è stata caotica: la maggior parte di coloro che sono stati ricoverati in ospedale si sono feriti calandosi affannosamente dalle finestre mediante lenzuola annodate tra loro. I vigili del fuoco sono infatti intervenuti con mezz'ora di ritardo; sembra che, in un primo momento, gli impiegati dell'albergo abbiano cercato di domare il fuoco con i propri mezzi, senza chiedere l'intervento dei pompieri. Questi ultimi sono stati alla fine avvertiti dal conducente di un taxi, che era transitato davanti all'albergo in fiamme.

Il «Duc de Brabant», che è composto da diversi edifici collegati tra loro, esiste da 38 anni, ma l'ala distrutta dall'incendio era molto più vecchia, risalendo a un centinaio d'anni fa; comunque, i vigili del fuoco hanno dichiarato che «tutte le disposizioni di sicurezza erano state rispettate».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IMPRESSIONANTE «CODA» ALLO SPAREGGIO PER LO SCUDETTO DI RUGBY

Spettatore folgorato allo stadio di Udine

E' un giovane di Rovigo - Altre 5 persone lambite dal fulmine - Panico

UDINE — Un tragico e singolare incidente ha turbato ieri pomeriggio, allo stadio comunale di Udine, la festa sportiva dello spareggio tra Petrarca Padova e Sanson Rovigo, per l'aggiudicazione dello scudetto nazionale di rugby: mentre, verso le 18, le due squadre si stavano dirigendo, a gara appena ultimata, verso gli spogliatoi e la gente incominciava a sfollare dallo stadio, un fulmine si è abbattuto su uno spettatore, Fabio Rizzi, 36 anni, di Rovigo, uccidendolo.

Delle cinque persone che gli si trovavano accanto, tra le quali la moglie Franca, quattro sono state gettate a terra dalla violenza della scarica, riportando ustioni non gravi; è stato invece ricoverato all'ospedale di Udine per accertamenti connessi a una probabile embolia Gianfranco Siligardi, di 30 anni, pure di Rovigo. Le persone rimaste leggermente ferite e medicate al pronto soccorso, sono: Leone Taribello, 30 anni, di Rovigo; Nadia Signor, 21 anni, di Treviso; Giorgio Gardini, 31 anni, di Noventa Padovana e la stessa moglie della vittima.

Notevole il panico provocata dal fulmine fra le settemila persone che avevano assistito alla partita e che si apprestavano a lasciare lo stadio; poiché l'episodio era stato preceduto, pochi minuti prima, dall'abbattersi di un altro fulmine (non si sa bene se sull'arco portante della copertura delle tribune che sovrasta il campo o sul vicino palazzo dello sport «Carnera»), molta gente non ha più retto all'emozione: parecchi sono stati coloro che hanno accusato malori o scompensi cardiaci, e hanno dovuto essere soccorsi da autoambulanze; altri sono rimasti contusi nella ressa alle uscite.

Per l'importante appuntamento sportivo erano giunti nel capoluogo friulano circa duemila tifosi della zona di Rovigo (fra i quali appunto il Rizzi) e altrettanti dal Padovano e dal Trevigiano: un folto gruppo, del quale faceva parte la vittima, aveva preso posto sulla gradinata Sud-Est, dove appunto è accaduta la tragedia. Quando mancavano una quindicina di minuti al termine dell'incontro, cioè verso le 17.45, su Udine si è abbattuto un violento acquazzone, accompagnato da scariche elettriche di notevole intensità: moltissime persone che assistevano alla partita avevano raggiunto dalle gradinate le tribune, sulle quali si erano fermati alcuni spettatori muniti di ombrello. Tra questi il Rizzi, circondato da altre persone recanti bandiere con i colori della propria squadra.

A incontro appena ultimato, come dicevamo, la tragedia: una delle scariche si è abbattuta sul gruppetto, scaricandosi probabilmente sull'ombrello del Rizzi (dal momento che egli non è rimasto carbonizzato). Subito soccorso e sottoposto a massaggi cardiaci, lo sventurato tifoso è stato trasportato all'ospedale, dove però è giunto cadavere.

Giorgio Verbi

Straordinari alle poste: sono ancora necessari

ROMA — «Coloro che ritengono la corresponsione di compensi straordinari, nell'attuale strutturazione del servizio postale e nell'attuale fase di transizione, come un atto di leggerezza o di clientelismo, dimostrano di non conoscere affatto il servizio postale e rendono offesa ai lavoratori e alla loro serietà professionale».

Lo ha affermato il ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Vittorino Colombo, intervenendo a Rimini ai lavori del congresso nazionale lavoratori degli uffici locali e agenzie postali aderenti alla Cisl. Vittorino Colombo ha sottolineato l'impegno in atto fra amministrazione delle poste e sindacati di categoria per l'attuazione di procedure più snelle e per la modificazione di strutture e servizi, da cui si intende conseguire un servizio più regolare e una migliore utilizzazione del personale.

Il ministro Colombo ha espresso la convinzione che «un servizio come quello postale deve essere modernizzato al massimo attraverso l'impiego di mezzi meccanizzati e automatizzati. Questi programmi sono già in fase di attuazione, ma richiedono tempi tecnici non certo brevi. Pertanto — ha proseguito — nella fase di transizione bisogna da una parte adottare tutti quegli accorgimenti innovativi fin da ora possibili, e dall'altra utilizzare incentivazioni economiche che siano giustamente remunerative del lavoro effettivamente svolto dai dipendenti.

Dopo aver rivolto la sua solidarietà e la comprensione a tutti i dipendenti degli uffici postali oggetto di rapine, il ministro pur ricordando l'impegno dell'amministrazione di attrezzare gli uffici operativi in modo da garantire la sicurezza, ha tuttavia giudicato «assai preoccupante la situazione dell'ordine pubblico in relazione ai continui episodi di delinquenza comune e di sovversione politica. Se i partiti dell'arco costituzionale non metteranno in condizione il governo di agire con energia in difesa dell'ordine democratico e della libertà del cittadino — ha rilevato il ministro — essi si assumeranno gravi responsabilità di fronte alla comunità nazionale.

«Soprattutto i partiti della sinistra e di democrazia laica devono bandire la facile demagogia ed il massimalismo, sapendo che l'arrendevolezza e la tolleranza non premiano nessuno e che i cittadini italiani — ha concluso — giudicheranno con severità coloro che si renderanno complici direttamente o indirettamente della eversione politica e della insicurezza delle libertà soggettive».

(Italia)

VIBRATA PROTESTA DA PARTE DELLA FEDERAZIONE EDITORI

Il rincaro della carta rimette in crisi i giornali

Decretati dal Cip aumenti da 38 a 46 lire al chilo, addirittura di più di quanto si aspettassero le cartiere - Vanificate le 200 lire a copia

ROMA — La Federazione italiana editori giornali comunica: «Il consiglio della Federazione italiana editori giornali ha espresso la più viva disapprovazione per il provvedimento che il Cip ha adottato sul prezzo della carta per giornali quotidiani senza nessuna consultazione della categoria degli utenti e cioè delle imprese editoriali. Per quanto riguarda il contenuto della delibera, gli editori ricordano che la decisione di sottoporre al controllo del Cip il prezzo della carta da giornale fu assunto dal Cipe il 12 dicembre 1976 a seguito della constatazione del governo della impossibilità di mantenere libero il prezzo di una materia prima (la carta) occorrente per la fabbricazione di un prodotto sottoposto a prezzo amministrativo (il giornale).

Lo spirito della decisione era, quindi, evidentemente quello di impedire che una dinamica troppo accentuata del prezzo della carta potesse aggravare ulteriormente la situazione finanziaria delle aziende editrici di quotidiani. Tali esigenze sembrano trascurate dalla delibera assunta dal Cip che, assicurando alle cartiere rispetto ai prezzi vigenti fino al 30 aprile scorso, aumenti oscillanti da lire 38 a lire 46 per chilogrammo, ha perfino superato le richieste che le stesse cartiere avevano avanzato agli editori nel novembre scorso.

«E' ciò nonostante — continua il comunicato — nel frattempo sia stato eliminato l'obbligo del deposito preventivo per le importazioni, sia migliorato il rapporto di cambio della nostra moneta rispetto al dollaro e si siano ridotte le quotazioni internazionali delle materie prime utilizzate per la produzione della carta.

«La delibera del Cip, inoltre, ha introdotto una distinzione di prezzo tra la carta tipo standard e la carta tipo roto-offset, mentre nel corso di tanti anni di trattative tra cartai ed editori il prezzo era sempre stato fissato in modo unitario, in quanto non sussistono elementi che giustifichino la diversità. La distinzione, non facile sul piano tecnico, oltre a causare un nuovo aggravio di costo, lascia temere uno sviluppo anomalo dei due prezzi differenziati. A tali aumenti di costo della carta è da aggiungere quello che deriverebbe dalla decisione comunicata dalle cartiere di applicare sulle usuali dilazioni di pagamento una maggiorazione in ragione del 22 per cento annuo.

«Il maggior ricavo dell'aumento del prezzo del giornale — conclude il comunicato — già in buona parte vanificato dal ritardo con cui lo stesso è stato deciso, viene ulteriormente e gravemente assottigliato dai nuovi aumenti che, sommandosi a quelli derivanti dall'aumento del costo del lavoro per i recenti scatti di contingenza, riporta le aziende editoriali a quella situazione di drammatico squilibrio finanziario che l'aumento del prezzo del giornale non aveva eliminato, ma solo attenuato.

«Ancora una volta, sul problema della carta, in luogo di adottare misure idonee a ridurne il costo di produzione, è stata scelta la via di addossare gli aumenti di prezzo alle già fragili strutture delle imprese editrici il che potrà avere riflessi anche sui volumi di importazione di carta dall'estero in contrasto con la linea politica tendente ad aumentare il consumo di prodotti nazionali in luogo di quelli stranieri.

«Gli editori si sono pertanto riservati le iniziative più opportune per il caso in cui la delibera del Cip non fosse modificata o non venisse trovato con i cartai un accordo che ne consenta un'applicazione sopportabile dalle aziende editoriali».

(Ansa)

FIAMME NELLA VILLA del ministro Stammati

ROMA — Un incendio si è sviluppato nella villa del ministro del tesoro, Stammati, nel «Villaggio del sole» a Formia. Le fiamme sono divampate nei locali adibiti ai servizi. Sul posto si sono recati i carabinieri e i vigili del fuoco che in due ore, dalle 8 alle 10, hanno spento l'incendio.

Nella villa non c'erano né il ministro né i suoi familiari. Le cause dell'incendio, secondo gli accertamenti fatti dai carabinieri, sono state accidentali.

(Ansa)

INTENSISSIMA L'ATTIVITA' SINDACALE

I congressi in arrivo non frenano le vertenze

Venerdì giornata di lotta per l'energia
Fra oggi e domani si decide per la scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si sta intensificando la preparazione dei congressi delle tre confederazioni sindacali che caratterizzano il mese di giugno. Categorie e strutture sono impegnate negli adempimenti della vigilia e vari congressi e convegni si svolgono in tutta Italia, tra i quali di particolare rilievo sembra dover essere quello della Uil-Finanziari nel corso del quale, mercoledì, interverranno anche il ministro delle finanze Pandolfi e il prof. Bruno Visentini.

Ma le discussioni all'interno del movimento sindacale non rallentano il ritmo delle vertenze. Così, mentre per giovedì è in programma uno sciopero generale nella provincia di Taranto contro gli annunciati licenziamenti dell'Italsider e a Torino riprenderanno le trattative per la vertenza Fiat, un'importante scadenza sarà rappresentata dalla giornata di lotta a sostegno della vertenza per l'energia in calendario per venerdì.

La «giornata» prevede astensioni dal lavoro per la durata minima di due ore di metalmeccanici, elettrici, ricercatori, chimici, lavoratori del petrolio, dipendenti delle aziende del gas e dell'acqua per sollecitare un incontro con il governo allo scopo di verificare gli orientamenti conclusivi in tema di energia».

Quattro ore di sciopero, in tutta Italia, effettueranno, invece, giovedì i lavoratori delle industrie alimentari i quali chiedono l'unificazione contrattuale della categoria. Sabato prossimo, infine, rimarranno chiusi panifici e forni per uno sciopero nazionale di ventiquattr'ore a sostegno della richiesta del salario minimo garantito e per la ripresa delle trattative contrattuali.

Ma soprattutto interessanti si preannunciano le giornate di oggi e domani che dovrebbero portare alla stretta finale per quel che riguarda la vertenza contrattuale nel mondo della scuola. Stammati e Malfatti si incontreranno infatti oggi con i rappresentanti sindacali — confederali ed autonomi — per un confronto sui livelli retributivi mentre martedì i risultati dell'incontro verranno esaminati a livello politico.

Da parte sindacale si lamenta un certo irrigidimento del governo il quale afferma che le richieste economiche sono superiori all'ammontare di spesa previsto dall'accordo del 5 gennaio. Se le due giornate di incontri non porteranno a risultati positivi, nel senso di sciogliere questo nodo della parte economica del contratto, i sindacati della scuola attueranno le già annunciate azioni di lotta. I confederali, come è noto, hanno già programmato uno sciopero. Gli autonomi sono decisi ad effettuare il blocco degli scrutini e degli esami.

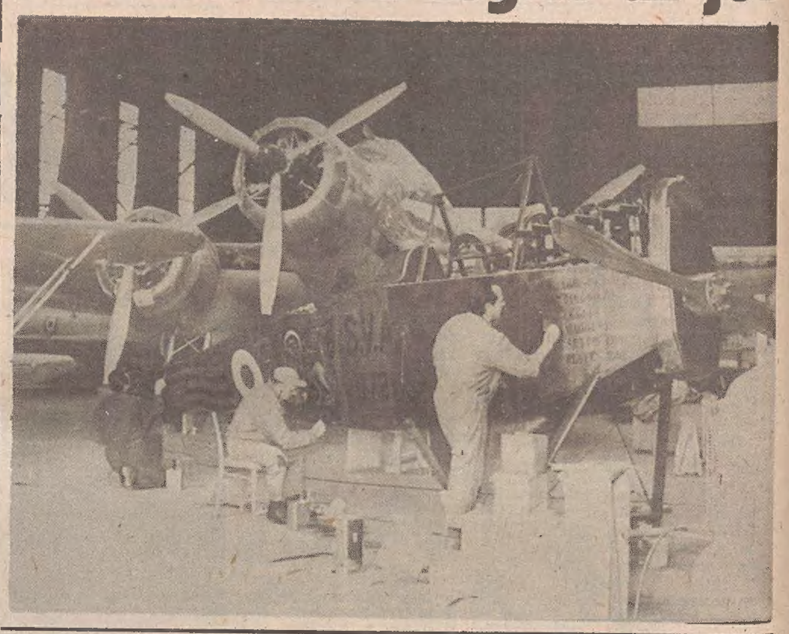
Indicativo in questo senso, quel che affermano i sindacalisti del settore della Scuola materna e artistica aderenti all'autonoma Fusas che già da sabato ha deciso di proclamare lo stato di agitazione «considerato che il governo disattende con inspiegabili rinvii gli impegni assunti nel corso della trattativa» per la sistemazione del personale non di ruolo della Scuola materna.

«Qualora il governo — dice la Fusas — non dovesse assumere, nei prossimi giorni, alcuna concreta iniziativa sarà proclamato uno sciopero generale a tempo indeterminato». Del resto anche il sindacato autonomo della scuola elementare, lo Snase, ha deciso di concordare con gli altri sindacati autonomi della scuola una «energica azione di protesta».

G. R.

SI INAUGURA DOMANI A VIGNA DI VALLE VICINO A ROMA

Al museo del volo italiano dall'aereo in legno al jet



Il più vecchio è del 1909

ROMA — *Domani sarà inaugurato il primo museo del volo italiano a Vigna di Valle, sul lago di Bracciano, a 25 chilometri da Roma. Dopo anni di peregrinazioni fra Torino e Milano, l'Aeronautica militare è riuscita a raccogliere 62 velivoli storici originali e sei repliche, dagli aerei di legno e tela ai jet supersonici. Per contro, il museo aeronautico Caproni di Taliedo possiede 24 velivoli fra Caproni Vizzola e Venegono, e 14 il museo nazionale della scienza e della tecnica di Milano.*

Come superficie coperta (otto mila metri quadrati) e numero degli aerei è uno dei musei più grandi d'Europa. Si compone di due hangar (uno dell'epoca austro-ungarica) uniti da una grande «galleria». All'esterno saranno sistemati gli aerei più ingombranti come il C 119 «vagone volante» che deve trovare spazio per i suoi 33 metri di apertura alare, i 26 metri di lunghezza e gli otto di altezza dei due timoni; il C-47 Dakota, la versione militare dell'aereo più conosciuto del mondo (il DC-3), con 29 metri di apertura alare. A fianco dei due americani sarà il trimotore Fiat G 212, che si «farà largo» con i suoi 29 metri di apertura alare e 23 di lunghezza. E' stato l'ultimo trimotore costruito in Italia fra il '47 e il '49.

La dizione esatta è «Museo storico dell'aeronautica militare» perché vuole seguire il cammino dell'aviazione militare in Italia. Al primo posto è quindi la replica del Wright n. 4, l'aereo di legno e fil di ferro sul quale Wilbur Wright addestrò nel 1909 il sottotenente di vascello Mario Calderara, primo pilota italiano d'aeroplano. Di pochi anni posteriore è il Blériot XI, costruito nel 1913, bi posto da osservazione: velocità massima 85 km/h; 18 minuti per salire a mille metri di quota, 70 chilometri di raggio d'azione. Fra l'armamento 1.200 frecce, un moschetto e una pistola.

Il primo hangar, destinato ai pionieri, alla guerra di Libia e alla prima guerra mondiale, è dominato dalla sagoma del biplano trimotore da bombardamento Caproni CA 33, il più potente di quel periodo, impiegato dagli alleati su tutti i fronti ed esportato in Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti. Le ali hanno un'apertura di 22,20 metri, le due travi della fusoliera, con i tre timoni, una lunghezza di 10,80 metri. Portava un carico utile di 1200 chili, comprese due mitragliatrici e quattro uomini di equipaggio. Aveva una velocità massima di 135 km/h e una autonomia di 450 chilometri.

Il pezzo forte della «galleria» che immette nell'hangar della seconda guerra mondiale è rappresentato dal trio degli idrocorsa rossi: il Fiat MC 29 destinato alla coppa Schneider del '29 (una concentrazione dell'attuale campionato del mondo di formula uno, fra cielo e mare) il Macchi M 39 «II» (800 cavalli a 2300 giri) col quale Mario de Bernardi vinse la «Schneider» nel '26, con 397 km/h, e infine il «mostruoso» Macchi MC 72 (tremila cavalli a 3300 giri). Per le difficoltà di mettere a punto il doppio motore non partecipò alla «Schneider» del '31, ma si rifece «sfoderando» una velocità (709,209 km/h) che per gli idrovolanti con motore alternativo è tuttora imbattuta.

Dalla seconda guerra mondiale al 1960 attraverso 24 macchine volanti, dai trimotori ad elica ai caccia a reazione «Sabre» da 800 km/h. Agli angoli dell'hangar sono l'SM 79 «Sparviero», bombardiere, aerosilurante, colorato di bianco nella parte inferiore per confondersi con le nuvole, e nella parte superiore in verde oliva con una trama a squame riprodotta fedelmente, come tutte le colorazioni, dai vecchi reparti. L'SM 82 anch'esso trimotore, da bombardamento e trasporto (rimase in servizio dal 1938 al '60); infine, alto sui suoi «scarponi», l'idrovolante Cant Z 506 B «Airone» per il bombardamento marittimo. Sono i tre più grandi aerei del museo tenuti al chiuso, con aperture alari fra 21 e 30 metri.

Fra i caccia della seconda guerra mondiale impossibile non notare i due Macchi C 200 «Saetta» e C 205 «Veltro», il primo con due enormi strisce gialle sul motore e a metà fusoliera, il secondo colorato con anelli verde oliva, irregolari come fumo di sigaretta, sul fondo giallo sabbia: un tentativo spesso efficace per mimetizzarsi come i rettili nel deserto.

All'appello degli aerei più rappresentativi dell'aeronautica nella seconda guerra mondiale manca per ora il Macchi MC 202 «Folgore» del quale gli «artisti» del «reparto tecnico aeromobili» di Lecce stanno ricostruendo le ali. E' un segno dell'imprevidenza che ha fatto perdere altri aeroplani. L'unico esemplare originale di «Folgore» è nel museo aeronautico più importante del mondo, quello di Washington.

Un museo aeronautico non è fatto soltanto di aeroplani, e a Vigna di Valle ci sono motori, armamento, missili, strumentazione, divise, cimeli storici (come quelli di Umberto Nobile e delle sue trasvolate polari, fortunate e sfortunate, con i dirigibili) e il «pezzo» aeronautico più antico del mondo: l'involucro della mongolfiera che innalzata a Parigi nel dicembre 1804 per l'inaugurazione di Napoleone finì proprio nel lago di Bracciano dopo 22 ore di volo.

Come si arriva al museo? Via Cassia, poi via Claudia per Anguillara Sabazia e lungo lago fino a Vigna di Valle. Orario, da giugno a settembre, dalle 9 alle 18; da ottobre a maggio, dalle 9 alle 16. Escluso il lunedì.

Goffredo Silvestri

SOLO UN GALLERISTA TOSCANO NELLA RETE DEI CARABINIERI

Quadri falsi: all'estero i 5 trafficanti ricercati

Numerose le comunicazioni giudiziarie - Oltre dieci anni di attività 1330 le «opere» finora recuperate: quante le «croste» mancanti?

FIRENZE — Sono probabilmente fuggite all'estero cinque delle sei persone contro le quali il giudice istruttore fiorentino Antonio Spremolla ha emesso mandato di cattura per il traffico di quadri falsi che si svolgeva in varie città italiane. E' quanto sospettano gli investigatori i quali hanno già comunicato i nomi dei ricercati all'Interpol. Sono i milanesi Daniele e Giovanni Pescoli, e Generoso D'Atice e i romani Roberto Tommassini e Guglielmo Cialdi. L'unico a essere stato arrestato è un gallerista toscano, Sergio Papi

Oltre ai sei mandati di cattura, il magistrato fiorentino ha emesso anche numerose comunicazioni giudiziarie. Queste ultime riguardano: Raimondo Raugei, di 44 anni, di Forte dei Marmi (Lucca); Toscano Zanetti di 50 anni, mercante d'arte di Scandicci (Firenze); Frediano Falsetti, di 43 anni, titolare di una galleria d'arte a Prato (Firenze); Antonio Sianesi, di 80 anni, titolare di una delle più antiche gallerie di Milano; Paolo Seno, di 39 anni, titolare della galleria omonima a Milano; Guido Angeli, di 45 anni, mercante d'arte di Montecatini Terme (Pistoia); Alberto Tozzi, di 70 anni, commerciante d'arte di Milano; Gabriele Stori, di 37 anni, di Bologna, già implicato due anni fa in un traffico di falsi e poi prosciolto; Franco Franciconi, di 48 anni, ex attore cinematografico e commerciante d'arte di Sanremo; Francesca Gambini, di 43 anni, moglie di Umberto Lombardi; Ennio Fraternali, di 47 anni, amministratore delegato della Banca mercantile di Firenze e dell'istituto finanziario per l'arte.

L'elenco è completato da Tamara Del Fante, Alberto Colzi, Sergio Massa. Tutte queste persone — sono sospettate di aver detenuto e venduto quadri falsi a firma di De Chirico, Carrà, Rosai, Casorati, Gottuso, De Pisis, Severini e altri — si sono difese sostenendo la loro buona fede.

L'organizzazione — della quale, secondo i carabinieri, i principali esponenti erano il fiorentino Umberto Lombardi e il pittore sanremese Renato Peretti (il primo avrebbe falsificato le dichiarazioni di autenticità, il secondo era colui che dipingeva i quadri), già arrestati tempo fa e rimessi in libertà provvisoria — aveva cominciato l'attività oltre dieci anni fa. Nel corso delle indagini sono state recuperate 1330 opere, ma altre sarebbero state vendute a galleristi e appassionati stranieri, soprattutto in Francia.

Il dott. Spremolla e il sostituto procuratore Giuseppe Cariti hanno annunciato che le indagini proseguiranno con l'ascolto di numerosi testimoni, tra i quali alcuni personaggi noti che avevano scelto i quadri come investimento economico e si sono ritrovati a possedere solo «croste». *(Ansa)*

DC e PCI alle prese

Dalla prima pagina

tando così il loro irrigidimento. In particolare tanto in campo democristiano quanto in quello comunista si cercherà di evitare di essere messi in mora dai socialisti. La riunione del comitato centrale del partito prevista in questa settimana costituirà, perciò, la seconda importante occasione di verifica del processo di chiarimento in corso. E ciò tanto più se si considera che nella riunione del «parlamentino» del PSI dovranno essere affrontati anche i non pochi problemi interni accantonati nell'ultima riunione della direzione.

Certo i manciniani — che hanno avviato il processo di chiarimento interno dimettendosi dagli incarichi direttivi di partito — non si lasceranno sfuggire l'occasione del comitato centrale per sviluppare la loro iniziativa e, in linea con i manciniani, è anche una consistente fetta della corrente demartiniana. Craxi, probabilmente, cercherà di ricucire il partito, non solo con il già prospettato ridimensionamento dello strapotere di alcuni esponenti della sinistra, ma anche con una posizione più intransigente nei confronti della DC che consente un «ricupero» nei confronti del PCI. Ai dirigenti comunisti, infatti, fa certamente gioco che i socialisti mantengono una linea dura costringendo la DC a cedere un po' di più.

Si sa che i socialisti insisteranno perché la trattativa tra i partiti passi attraverso due fasi ben precise: la prima è quella dell'incontro collegiale che consentirebbe un ufficiale riconoscimento del ruolo dei partiti di sinistra da parte della DC e, quindi, consentirebbe ai socialisti di sostenere che è del tutto infondata la tesi democristiana del non mutamento del quadro politico; la seconda è quella di una formale apertura della crisi di governo: evitando, infatti, di procedere solo ad un rimpasto del monocolore Andreotti e procedendo alla complessa trattativa per la formazione del nuovo dicastero i socialisti vogliono innanzitutto determinare ufficialmente uno iato tra l'attuale governo e il successivo confermando così il mutamento del quadro politico, in secondo luogo inserirsi in questo processo sia in termini di formula governativa ad essi più gradita, sia in merito alla composizione del nuovo gabinetto.

Proprio per evitare tutto questo la DC ha assicurato che, nei prossimi giorni, i tecnici dei partiti continueranno ad incontrarsi per definire gli aspetti programmatici ancora in sospeso e ha proposto che la riunione politica collegiale sia sostituita da una seduta plenaria dei tecnici. La delegazione democristiana potrà direttamente saggiare il livello di malumore dei partiti minori negli incontri che avrà domani, martedì, con le delegazioni del PRI, del PSDI e del PLI. E' certo, però, che i socialdemocratici e i repubblicani — lo hanno ampiamente ribadito ieri Biasini e Bandiera per il PRI, Romita per il PSDI — sono pienamente solidali con i socialisti nel tentativo di bloccare la marcia di avvicinamento tra i due partiti maggiori.

La Malfa ha già detto che con i due maggiori partiti che giocano a rimpiattino e in vista del pasticcio programmatico-politico che si prospetta il PRI passerà all'opposizione. I socialdemocratici, anche se su posizioni meno rigide, fanno capire chiaramente che intendono rientrare al governo e, quindi, non accettano un nuovo monocolore. Il gioco delle convergenze programmatiche e, quindi, ancora in gran parte da definire non solo per quanto riguarda i tempi e le procedure, ma anche per le mosse a sorpresa che potrebbero venire dai vari giocatori.

R. P.

Cazzaniga

Stando alle poche indiscrezioni trapelate, sembra che l'inchiesta che ha travolto l'ex presidente della «Esso italiana» possa provocare a breve scadenza il coinvolgimento di alti esponenti dell'Eni. Nella motivazione del mandato di cattura, infatti, si fa anche riferimento a determinate operazioni di finanziamento eseguite da Vincenzo Cazzaniga d'intesa con l'Agip.

Una delle accuse più importanti addebitate all'ex presidente della «Esso italiana», riguarda l'utilizzazione di un miliardo e mezzo di lire, trasformato parte in 236 assegni da cinque milioni di lire ciascuno (intestati fittiziamente al nome di Luigi Bianchi) e parte (duecento milioni di lire) in accredito sul conto corrente intestato al deputato Ernesto Pucci (ex amministratore della DC). Un altro punto del mandato di cattura riguarda invece operazioni di finanziamento che Cazzaniga avrebbe eseguito a vantaggio di alcuni organi di stampa.

Secondo la sezione istruttoria della corte d'appello, inoltre, ad aggravare la posizione di Cazzaniga c'è il fatto di aver agito con la complicità di più di cinque persone (una delle quali, l'ex presidente dell'Italcasse Arcaini, è nel frattempo deceduta). Gli anni cruciali di tutte queste operazioni contestate dalla «Esso» americana sarebbero il 1968 ed il 1969. Stando a quanto si legge nel mandato di cattura, Cazzaniga avrebbe, in sostanza, agito di propria iniziativa, creando e prosciugando «fondi neri» senza mai informare di ciò gli organi sociali.

R. R.

CASINO' INTERDETTO ai fumatori?

SANREMO — Nelle sale da gioco del casinò di Sanremo si fuma troppo: lo sostengono 50 croupiers in un esposto inviato alla procura della repubblica ed al sindaco. Gli addetti ai tavoli da gioco chiedono che anche al casinò, come in tutti i locali pubblici, venga proibito l'uso di sigari, sigarette e pipe, sostenendo che «costituiscono un pericolo per la salute di tutti».

La direzione della casa da gioco sanremese giustifica il permesso di fumare nelle sale con l'esistenza di un depuratore: per questo motivo le è stato concesso di derogare alla norma che vieta il fumo nei locali pubblici. *(Ansa)*

IN CERCA DI UNA CASSA attraverso il Sahara

GENOVA — E' partito per Tunisi e poi per il Sahara meridionale sino al Niger, Mauro Mancini, di Firenze, un giornalista noto negli ambienti nautici come autore di libri di mare e progettista di barche. Compirà un viaggio di 10 mila chilometri — circa la metà di piste desertiche — per ricercare in una località sperduta del Niger, fra Agadez e Arlit, una cassa contenente materiale archeologico, e cioè i risultati scientifici di una spedizione compiuta due anni or sono dai ricercatori dell'istituto ecologico del Quaternario dell'università di Firenze.

La cassa venne abbandonata nel deserto, sotto un metro di terra. Il Mancini dispone di una mappa, del tipo «ricerca del tesoro», tracciata sulla base di alcune misurazioni e ricordi di chi dovette lasciare la cassa.

(Ansa)

COMPLICAZIONI RENALI DOPO UN DELICATO INTERVENTO CHIRURGICO

MORTO IN OSPEDALE VIVIRITO IL NEOFASCISTA RAPINATORE

Era rimasto ferito giovedì durante un tentato «colpo» in un'oreficeria dove era stato ucciso il proprietario - Ancora senza nome il complice

MILANO — E' morto la scorsa notte nell'ospedale «Fatebenefratelli» Salvatore Vivirito, il neofascista di 22 anni rimasto ferito giovedì pomeriggio durante il tentativo di rapina all'oreficeria di piazza Udine 8, in cui Vivirito e un complice, non ancora identificato, a loro volta spararono uccidendo il proprietario del negozio, Ernesto Bernini, di 48 anni, e ferendo gravemente la moglie Agnese Bocciarelli, di 43 anni.

Vivirito, arrestato due giorni fa, era stato operato la scorsa notte per l'estrazione di un proiettile che si era conficcato all'altezza della settima costola, penetrando dal fianco sinistro, e che si era arrestato afior di pelle dalla parte opposta del corpo, sul fianco destro. Sembra che la morte del giovane sia stata provocata da complicazioni renali.

Il recupero del proiettile aveva aggravato la posizione di Vivirito: è risultato infatti provenire da una pistola 38 special, uguale a quella usata dall'orefice Bernini. Si attende la perizia balistica sull'arma del giotelliere anche se per gli inquirenti i dubbi sono irrilevanti.

Insieme a Salvatore Vivirito era stato fermato anche Sabino Angiulli, di 27 anni, che presta attualmente servizio nell'aeronautica. E' stato individuato quale proprietario della «Mini-Minor» di colore verde usata nella rapina al gioielliere di piazza Udine.

Di Vivirito si parlò in occasione del conflitto a fuoco di Pian del Rascino tra alcuni carabinieri e un gruppo di neofascisti: durante la sparatoria fu ucciso Giancarlo Esposti e furono feriti due militari. Nel campo paramilitare venne trovata una moto di proprietà di Vivirito. Il giovane estremista di destra venne poi arrestato il 30 maggio del 1974 a Milano, in un appartamento di piazza Loreto.

Amico di Marco De Amici, imputato per la strage di Brescia, Vivirito fu coinvolto nell'inchiesta sulle attività del «Mar». Nell'agosto scorso ottenne la libertà provvisoria dalla sezione istruttoria della corte di appello di Brescia per motivi di salute. Un mese fa un vigile milanese lo trovò in possesso di una pistola mentre si trovava in campagnia di un cittadino libico. Nel processo per direttissima fu scagionato dal libico che dichiarò che la pistola era sua.

Salvatore Vivirito, immigrato dal Sud con la famiglia, cominciò presto a frequentare gli ambienti dell'estremismo di destra milanese. Nel 1972 venne espulso dal «comitato tricolore», un'organizzazione giovanile di destra, perché accusato di aver commerciato in armi e di aver tenuto contatti con Angelo Angeli, noto come il «bombardiere nero», e con «La Fenice» di Giancarlo Rognoni, un'organizzazione terroristica che in quegli anni aveva rivendicato numerosi attentati. Si iscrisse allora ad «Avanguardia nazionale».

Sempre nel 1972 — aveva 17 anni — fu arrestato per la prima volta perché implicato nell'accoltellamento di un giovane del «Movimento studentesco». Con lui finì in carcere un altro estremista di destra che parteciperà poi con Vivirito, Esposti e Danieletti alla spedizione di Pian del Rascino. *(Ansa)*

ATTESA PER DOMANI la piena del Po

ROVIGO — Il ritorno del bel tempo su tutto il Veneto sta favorendo il deflusso delle acque del Po, nel Polesine, sdrammatizzando così una situazione che negli ultimi giorni aveva provocato apprensione. Se non si avranno nuove precipitazioni, l'ondata massima di piena del fiume, che interesserà il Polesine nella serata di domani, non dovrebbe provocare danni. Il Genio civile di Rovigo ha comunque disposto che gli argini siano controllati notte e giorno. *(Ansa)*

SI AGGIRA UN ORSO in periferia di Bolzano?

BOLZANO — Da un paio di giorni sono in corso alla periferia di Bolzano vaste battute compiute da contadini, poliziotti e carabinieri, anche con l'ausilio di cani poliziotto, alla ricerca di un orso che ha lasciato le sue tracce sia con profonde unghiate sulle cortecce di alcuni alberi da frutto, sia con impronte ben chiare nel terreno molle per la pioggia di questi giorni.

Il plantigrado sarebbe stato anche visto da un ciclista, al quale avrebbe improvvisamente attraversato la strada. Anche ieri mattina è stata fatta una battuta — durante la quale sono state trovate altre tracce dell'animale — che ha avuto esito negativo.

Quanto alla provenienza dell'orso, nel vicino Trentino esiste una piccola colonia di questi animali nella zona del lago di Tovel e della bassa Val di Non. Forse l'orso di Bolzano — se di orso si tratta — fa parte di questo gruppo ed è giunto, contro ogni consuetudine, nel fondovalle, vicino a un luogo abitato.

(Ansa)

LA SIGNORA ANTOGNONI



Telefoto Ansa

Roma — Rita Monosilvio si sposa oggi con Giancarlo Antognoni, il capelluto centrocampista della Fiorentina e della nazionale

ANTICIPATO IL 24 MAGGIO

IERI LA FESTA DELLA FANTERIA

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le tradizioni della fanteria e l'importanza delle nuove unità meccanizzate sono state messe in risalto alla scuola di fanteria di Cesano dove è stata celebrata la festa dell'arma. Alla presenza del capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Andrea Cucino, hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica gli allievi ufficiali di complemento dell'87.o corso ed i soldati del terzo e del quarto contingente 1977.

La cerimonia si è svolta nel piazzale del fante dove erano schierati i battaglioni allievi che comprendono i futuri ufficiali di complemento della fanteria motorizzata, meccanizzata, d'arresto, dei lagunari, dei bersaglieri, dei carristi e dell'arma di cavalleria e la compagnia di fanti da poco tempo alle armi.

Il capo di stato maggiore, nel suo breve intervento ha posto in luce il significato della data del 24 maggio che «sintetizza la gloriosa storia dei fanti. Storia che si identifica con quella dell'intero esercito». Il gen. Cucino ha aggiunto che con la ristrutturazione «le virtù tradizionali del fante si sono arricchite di una più spiccata componente tecnico-professionale, pienamente all'altezza delle esigenze di un esercito moderno».

Rivolgendosi agli allievi ufficiali di complemento il capo di stato maggiore ha sottolineato l'importanza del compito che essi, una volta ultimati gli studi in cui sono impegnati e ricevuta la promozione a sottotenente, saranno chiamati a svolgere.

«Promuovere nei vostri dipendenti — ha detto l'alto ufficiale — la volontà e la capacità di operare quali collaboratori attivi e responsabili e non solamente come esecutori passivi».

In precedenza il comandante della scuola, gen. Neri Loi, ricoordate le tradizioni della fanteria ha detto che «spetta a noi fanti di oggi custodire l'eredita di chi ci ha preceduti», si è soffermato sul cambiamento avvenuto nelle unità di fanteria a seguito del processo di ristrutturazione: un'arma al passo con i tempi completamente «dotata di mezzi meccanici a cingolo ed a ruote ed idonea ad agire sfruttando sia la mobilità fornita da questi mezzi, sia l'intrinseca capacità di combattimento della fanteria.

R. R.

L'orchestra della Fenice minaccia uno sciopero

VENEZIA — Il consiglio d'amministrazione del teatro La Fenice si è riunito l'altra sera per esaminare la crisi che da tempo travaglia l'ente lirico veneziano. Il consiglio si è soffermato, in particolare, sulla richiesta avanzata dai lavoratori del teatro di dimissioni del direttore artistico Sylvano Bussotti, il cui operato è stato in questi ultimi giorni oggetto di forti critiche.

L'orchestra della Fenice ha minacciato, tra l'altro, di entrare in sciopero qualora le sue richieste, in pratica di allontanare Bussotti, non verranno accettate. Peraltro l'orchestra è priva da qualche tempo del direttore musicale Zoltan Pesko dimessosi proprio per contrasti con Bussotti. *(Italia)*

TENTERA' DI REMARE per 5000 chilometri

VIAREGGIO — E' partito ieri sera dal molo di Viareggio Ottorino Matteucci, lo studente fiorentino di 22 anni che tenterà di remare per cinquemila chilometri. Il giovane, che per questo suo tentativo utilizza un «pattino», navigando lungo la costa dovrebbe toccare Montecarlo, il Sud della Francia, le coste spagnole, quelle del Marocco, dell'Algeria e della Tunisia. A bordo ha soltanto una bussola e una radio ricevente per ascoltare i bollettini del mare.

Ottorino Matteucci, che è iscritto alla società canottieri di Firenze, intende remare per sette-otto ore al giorno e spera di concludere il suo tentativo in quattro-cinque mesi. A salutarlo c'erano i familiari, amici, e dirigenti della società sportiva fiorentina che lo hanno aiutato a preparare l'impresa.

(Ansa)

Arrestati a Reggio Emilia trentuno missini

REGGIO EMILIA — Trentuno giovani missini sono stati arrestati, la scorsa notte, nella sede della federazione provinciale del MSI-DN di Reggio Emilia. Per entrare nei locali, dove i giovani si erano asserragliati, le forze di polizia sono ricorse all'impiego di candelotti lacrimogeni. Per tutti gli arrestati (dei quali non sono stati per ora forniti i nomi, ma che si sa essere, oltre che di Reggio Emilia, anche di Bologna e di Parma) l'accusa, elevata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Tarquini, è di resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

L'irruzione della polizia è stata motivata da un ordine di perquisizione della magistratura, la quale, dopo che nel pomeriggio e in serata nel centro cittadino vi erano stati scontri tre giovani di destra e avversari politici, aveva ordinato di accertare se nella sede missina vi fossero armi. Al termine della perquisizione sono stati sequestrati due tirapugni. Alcuni giovani e un agente di pubblica sicurezza sono stati medicati per contusioni nel pronto soccorso dell'ospedale.

IN COMMISSIONE L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE PROPOSTO DAL GOVERNO

LUNGO E DIFFICILE CAMMINO DELLA RIFORMA UNIVERSITARIA

Le previsioni più ottimistiche rimandano a metà luglio il varo della nuova legge al Senato - Le incognite del palleggiamento fra Palazzo Madama e Montecitorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema della riforma universitaria va delineandosi, alla vigilia dall'inizio dell'esame in commissione istruzione del Senato, come un difficile banco di prova per le forze politiche. E benché si tratti di una questione tanto scottante dalla quale dipende anche la normalizzazione della situazione studentesca, focolaio di gran parte della contestazione giovanile che trova oggi sbocchi quanto mai drammatici, la maggior parte delle forze politiche si muove con estrema prudenza o con vera e propria lentezza.

Perché il testo del disegno di legge del governo e i progetti presentati da quasi tutti i partiti dell'arco costituzionale possano fondersi in un unico provvedimento, creando così l'ossatura della tanto attesa riforma universitaria, dovranno passare molte settimane. Le previsioni più ottimistiche prevedono che la discussione generale in commissione si concluda entro il 10 giugno, che successivamente si costituisca il comitato che ha il compito di unificare i testi, e che la discussione nella commissione plenaria — che dovrebbe «licenziare» per l'assemblea il provvedimento — avvenga entro il 10 luglio.

Queste date lasciano pensare che molto difficilmente il provvedimento definitivo potrà essere varato prima delle vacanze. Se si considerano inoltre i consueti «batti e ribatti» che avvengono fra le due assemblee per l'aggiunta di emendamenti «risolutori», il mantenimento delle distanze tra le forze politiche dovuto alla «ragion di partito», e le solite lungaggini burocratiche, tutto fa pensare che la riforma universitaria è ancora assai lontana dall'essere una realtà.

Al di fuori delle disarmanti conclusioni che si possono trarre dalla consapevolezza che la riforma universitaria ci metterà molto tempo a maturare vi è un fattore positivo da non sottovalutare. Il riferimento è ai recenti incontri tra i responsabili del settore scuola-università dei vari partiti — coordinati dalla delegazione democristiana — dai quali è emerso un elemento nuovo: spoliticizzare il problema della scuola e dell'università per creare un compromesso di fatto tra i due maggiori partiti, la DC e il PCI. orientamenti comuni emersi nel corso di quegli incontri fanno ben sperare per il prossimo futuro. Gli stessi comunisti avevano manifestato l'intenzione di organizzare una nuova serie di confronti per focalizzare con più attenzione le rispettive posizioni ed arrivare ad una vera e propria intesa. Ma per il momento sono state manifestate soltanto intenzioni. C'è solo da sperare che il grave problema studentesco, che preme alle porte con una massiccia e a volte purtroppo violenta azione, renda più sollecita l'azione operativa delle forze politiche.

Tornando alla situazione della riforma universitaria, il cui esame riprende mercoledì prossimo dinanzi alla commissione istruzione di Palazzo Madama, c'è da aggiungere che ieri è stato presentato il disegno di legge socialdemocratico, mentre quello socialista verrà presentato ufficialmente mercoledì 25.

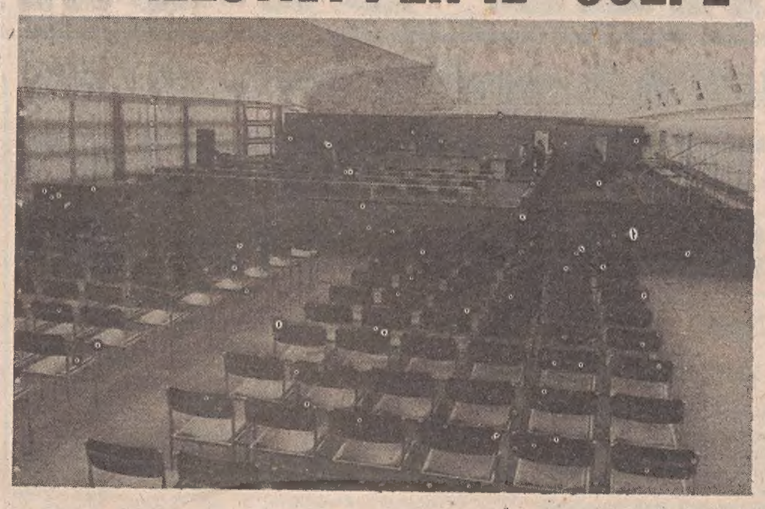
Il discorso, dunque, è appena cominciato: dinanzi alla commissione esistono ben cinque progetti (compreso quello del governo) più alcuni DDL inerenti alla materia e che trattano particolari problemi che verranno esaminati e probabilmente incorporati nella riforma universitaria.

Si profila, come accennato, una situazione non facile.

Per quanto riguarda il DDL socialdemocratico, esso tende a creare dell'università un area fortemente collegata alla produttività; da altre parti, dell'arco della sinistra la si intende invece come una fucina di ricerca indirizzata alla scienza e non già alla tecnologia.

G. L.

LA PALESTRA PER IL «GOLPE»



Telefoto Ansa

Roma — La palestra del Foro Italico, trasformata in aula di giustizia, dove dal 30 maggio prossimo si celebrerà il processo per il «golpe» che prende il nome da Borghese e altre trame eversive. Gli imputati saranno settantotto; tutte persone che dovranno rispondere di diverse accuse: partecipazione, complicità, adesione. Il «golpe» sarebbe stato tentato nel 1970

L'APPUNTAMENTO SULLA CROISETTE

A Cannes 1977 Rolls e camping

Oggi i «ricchi» e i «poveri» convivono nella più grossa edizione del Festival

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANNES — Il festival cinematografico di Cannes, il quale presenta più di cinquecento film in quindici giorni offre ai «festivalieri» la possibilità di constatare che nella cittadina francese convivono pacificamente ricchi e persone meno agiate.

Chi si sofferma sulla «Croisette», particolarmente vicino all'Hotel Carlton, può notare il passaggio di automobili di gran lusso fra le quali spiccano, a centinaia, le «Rolls Royce», simbolo di prestigio.

Le ricchezze dei personaggi che frequentano Cannes durante il festival si possono osservare anche nei due parti della cittadina. Sono centinaia i panfili battenti bandiere di varie nazionalità, particolarmente quella panamense. Altri sintomi di benessere sono il consumo dello «champagne» che costa ventimila lire a bottiglia (qui scorre a fiumi anche ai ricevimenti del festival) ed i prezzi delle camere d'albergo (minimo diciottomila) e dei pasti nei ristoranti (minimo diecimila).

Ma a Cannes convivono tranquillamente anche gli «hippies» e i nomadi che (con i loro sacchi a pelo sulle spalle) passeggiano sulla Croisette. Vi sono anche molti giovani, qui denominati «cinephiles» cioè appassionati del cinema, i quali, accreditati al festival per giornali minori o quali appartenenti a club cinematografici culturali, vivono in campeggio pur di beneficiare di quest'unica possibilità al mondo di vedere, ipoteticamente, trentatré film al giorno.

In questi primi nove giorni di festival, nei quali sempre il maltempo ha imperato, le più deluse sono state le aspiranti attrici per le quali Cannes rappresenta — forse — l'unica possibilità di farsi notare e fotografare sulla spiaggia, mostrando il loro fisico, da qualche regista o produttore in modo da arrivare a farsi scoprire e scritturare così come è accaduto diversi anni fa a Brigitte Bardot.

Oggi, ad esempio, in uno sprazzo di bel tempo, si sono riversate sulla spiaggia quindici ballerine del «Grazy Horse» (venute a Cannes per rappresentare il film sul famoso locale parigino presentato nell'ambito della mostra mercato). Le ragazze si sono fatte fotografare, vestite di tutto punto, intorno a «Mister Universo», Arnold Scharzenegger, anche lui a Cannes per presentare il film «Pompeo» sui concorsi di bellezza per uomini muscolosi il quale si è presentato in costume da bagno.

Ieri sera gran serata dell'Italia con il film di Monicelli «Un borghese piccolo, piccolo»: un'ipoteca sul premio finale.

Franco Cauli

RE E PRINCIPESSA



Telefoto Ap

Montecarlo — La Principessa Caroline di Monaco, figlia del Principe Ranieri e della Principessa Grace, con cuffia e cronometro è accompagnata da Re Carlo Gustavo di Svezia in una visita agli stand del famoso circuito automobilistico dove si è corso il Gran Premio della «formula uno». Il Festival di Cannes e il Grand Prix di Monaco sono le principali attrazioni di primavera della splendida località turistica della Costa Azzurra

GRANI DI UN LUNGO ROSARIO DI AMAREZZE A UN ANNO E PIU' DAL TERREMOTO

Una casa per Odilla

Più che una casa è solo un appartamento che la signora Marangoni aveva comperato a Udine con il sudato frutto di cinquant'anni di duro lavoro in Svizzera: un decreto di requisizione e una burocrazia miope hanno trasformato un sogno in un tormento

UDINE — *Il terremoto e l'anno abbondante, trascorso dal primo fenomeno del 6 maggio 1976, che è stato caratterizzato da altre manifestazioni telluriche e dagli episodi e situazioni che tutti conoscono, ci hanno abituato ormai a ogni sorta di notizie, belle, brutte, strane, particolari. Ma si era sempre avuta l'impressione che pur negli inevitabili errori che si sarebbero commessi a guidare ogni azione ci fosse il più alto senso di umana solidarietà anche da parte degli amministratori, se non altro per l'alto esempio di cui si sono resi protagonisti governi e popolazioni di tutto il mondo. E che tutto venisse fatto, per quanto possibile, con equità e nel rispetto delle esigenze altrui; l'impressione infine, quando ad esempio si conclamava la considerazione e l'ammirazione nei confronti degli emigranti, verso i quali sempre e comunque sarebbe stato usato un trattamento di favore, si trattasse di espressioni scaturite dall'animo e non dal purtroppo, solito vezzo di voler predicare bene a tutti i costi, pur sapendo alle volte di «razzolare male».*

Evidentemente, almeno in qualche caso, la positiva impressione sull'operato degli amministratori era perlomeno troppo ottimistica: ci riferiamo al caso di una donna anziana, molto malata, che ha fatto ritorno al «suo» Friuli dopo cinquant'anni di emigrazione in Svizzera e che ha trovato l'appartamento requisito e abitato da una famiglia udinese «terremotata», ma non tanto, composta da madre e due figli. Il lato amaro della vicenda non sta tanto nel provvedimento di requisizione dell'alloggio, quanto la noncuranza e il distacco con i quali le lamentele dell'interessata sono state accolte.

La storia incredibilmente travagliata di Odilla Marangoni ha anche il potere di farci sorvolare sul particolare delle requisizioni di appartamenti avvenute a Udine: finora, almeno in via ufficiale, si era parlato di simili provvedimenti solo per i cosiddetti centri costieri e per Ravascletto, ma mai per Udine, dove comunque sono stati emanati dal commissario per il Governo ed eseguiti dai vigili urbani dietro loro stessa segnalazione degli alloggi «disponibili»..

Odilla Marangoni, a neppure quindici anni, da Santa Maria di Lestizza, partì emigrante, nel lontano 15 marzo 1927, alla volta della Svizzera, con meta Basilea. Inutile menzionare i duri sacrifici che questa ragazzina, divenuta donna curva su una macchina da cucire, e successivamente anziana in altri impieghi, dovette affrontare per almeno un quarto di secolo, negli anni cioè in cui lavorare all'estero, e forse segnatamente in Svizzera, era sinonimo di un'esistenza molto dura, amara e priva di adeguata retribuzione. Anche chi non è addentro alla problematica dell'emigrazione, specie di quegli anni, ha senza dubbio sentito parlare almeno una volta di quali fossero le condizioni di vita dei nostri emigranti. Ma Odilla Marangoni non si perse mai d'animo, anzi; i connazionali che arrivavano sprovveduti a lavorare a Basilea trovarono sempre in lei una mano tesa, un aiuto a prendere confidenza con quel mondo nuovo.

I suoi problemi non finirono neppure quando, nel secondo dopoguerra, cominciò a stare un po' meglio; assistette con il suo grande cuore prima i genitori, poi i fratelli, giungendo al punto di indebitarsi. Poi finalmente, lavorando fino a 18 ore al giorno, nel 1971 riuscì a portare a compimento un suo doppio sogno: quello di investire tutti i suoi risparmi in un appartamento a Udine, che avrebbe dovuto costituire il rifugio per la sua vecchiaia, pur minata da gravi disturbi cardiaci e dai postumi di ben tredici interventi chirurgici subiti, e un asilo per sua sorella, pure gravemente malata e deceduta qualche tempo dopo, vedova e con due figli, che abitava in un alloggio, sempre nel capoluogo, umido, senza riscaldamento e in condizioni non certo ideali.

Odilla Marangoni voleva togliere sua sorella e i nipoti da quell'appartamento, e ora ci è finita lei, ospite dei nipoti, in attesa di poter rientrare nella sua casa. Un'ospitalità comunque che i nipoti le concedono di buon grado, visto che proprio la zia, alla morte della loro madre, tornò in Svizzera per continuare a lavorare e aiutarli in questo modo, finché, orfani di padre e di madre, non fossero riusciti a trovare una sistemazione, come è poi avvenuto. Una prima amara esperienza Odilla Marangoni dovette farla comunque già nel 1971, quando dovette sopportare il peso di un'azione giudiziaria per riuscire a far uscire dal proprio appartamento gli inquilini che lo occupavano e che fino all'ultimo si ostinarono a non voler cambiare casa.

Ma il bello, si fa per dire, doveva ancora arrivare: il 4 febbraio di quest'anno Odilla Marangoni, convalescente all'ospedale di Basilea dall'ennesimo intervento chirurgico ricevette da un'altra sorella, fino a quel momento ignara di tutto, la comunicazione che l'appartamento di via Buttrio 203, appunto quello di sua proprietà, era stato occupato il 31 gennaio con una procedura appena giustificabile in momenti di estrema emergenza: affissione alla porte dell'appartamento da parte dei vigili urbani del decreto commissariale, forzamento della serratura e sua sostituzione, immediata messa a disposizione dell'alloggio per il nucleo familiare composto dalla signora Onelia Buchini e dai suoi due figli.

Il primo campanello d'allarme che avrebbe dovuto far meditare sull'opportunità del provvedimento giunse il 10 febbraio dal console generale d'Italia a Basilea, Baldocci il quale in una lettera, fra l'altro, dopo aver confermato le cattive condizioni di salute di Odilla Marangoni, causa del suo impedimento a rimpatriare prima, e i lunghi anni trascorsi al lavoro in Svizzera, manifestava alla Prefettura la sua anticipata gratitudine per l'accoglimento immediato del ricorso presentato dalla signora contro la requisizione e la conseguente revoca del provvedimento.

Rispondeva a stretto giro di posta alla signora il segretario particolare dell'on. Zamberletti, il quale forniva l'assicurazione che il provvedimento di requisizione avrebbe cessato di avere efficacia il 31 marzo; seguiva, il 23 marzo, un'ordinanza dello stesso commissario del governo, indirizzata al sindaco di Udine, che disponeva l'immediata revoca del provvedimento... «previo reperimento di un'altra abitazione per il nucleo familiare della signora Onelia Buchini» che lo occupava.

Iniziava a questo punto il silenzio del Comune, tanto che il 13 aprile il vicecommissario del governo prefetto di Udine Spaziante si vedeva costretto a sollecitare con un telegramma al sindaco di Udine un «cortese urgente intervento per soluzione caso con idonee iniziative...». La risposta non si fece attendere, anche se in maniera non molto felice: anziché sbloccare la situazione offrendo una nuova sistemazione alla signora Buchini, il Comune, con una lettera a firma del sindaco, comunicava a Odilla Marangoni che «accettava di assumere a proprio carico le spese relative all'ospitalità in un albergo cittadino per due persone (l'interessata e una persona che l'assistesse) limitatamente all'alloggio». Scontata la risposta dell'interessata, che, indignata per il trattamento che stava ricevendo e oltretutto amareggiata per aver saputo che l'albergo in questione non era proprio di livello appropriato, prospettava al sindaco l'opportunità che l'ospitalità venisse appunto offerta non a lei ma al nucleo familiare che occupava il suo appartamento.

Silenzio di meditazione del Comune e finalmente, il 9 maggio, la sua seconda «uscita»: con una lettera a firma del sindaco, alla signora veniva inviata copia dell'ordinanza di Zamberletti, veniva fatta l'affermazione che «da quella data (26 marzo n.d.r.) l'alloggio citato non è più soggetto a requisizione» e veniva altresì fornita l'assicurazione che «questa Amministrazione prosegue nei tentativi per trovare una nuova sistemazione alla famiglia Buchini, che persiste nell'occupazione dell'immobile».

Superfluo, a questo punto, ogni commento, e forse inutile sottolineare lo stato d'animo della signora Marangoni che, dopo aver compiuto il suo ultimo atto d'amore verso la terra natale contribuendo tra i primissimi alla raccolta di fondi pro terremotati indetta dal Fogolar Furlan di Basilea, si trova ora sola, malata, smarrita a trovare nella disperazione la forza di combattere una battaglia nei confronti di una controparte evanescente perché non sa quali motivazioni opporre a una richiesta che scotta proprio perché più che legittima e giustificata.

Giorgio Verbi

Vienna a Firenze

FIRENZE — E' stata inaugurata al Forte Belvedere l'esposizione «Vienna a Firenze». L'esposizione consta di una serie di mostre, fra le quali: Iugendstil a Vienna (il liberty austriaco, con opere di Gustav Klint ed Egon Schiele); Arte vetraria viennese (presentata dall'«impresario» austriaco del vetro, il celebre Lobmeyer); Affiches degli anni Venti, sculture di Wander Bertoni; Iperrealisti austriaci; La giovane pittura viennese; L'Italia vista attraverso gli occhi dei bambini viennesi.

Attorno a questa esposizione saranno allestite mostre dedicate alla manutenzione del centro storico di Vienna, a immagini della città e dei dintorni e un modello del centro della città viennese, del diametro di sei metri.

(Italia)

Polanski rischia 15 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — Le cose sembrano mettersi decisamente male per Roman Polanski, il regista e produttore cinematografico arrestato l'11 marzo scorso e poi liberato dietro cauzione per aver violentato una ragazza di appena tredici anni, irretita con la scusa di un servizio fotografico. Come è noto il sostituito procuratore distrettuale Roger Gunson afferma infatti di possedere prove sufficienti per rinviare a giudizio a far condannare il cineasta.

Invano nell'udienza preliminare di ieri l'avvocato dell'imputato, Douglas Dalton, ha cercato di invalidare l'istruttoria ed indurre il giudice della corte d'appello di Los Angeles, Laurence Rittenbard, a pronunciarsi per il non luogo a procedere o, in via subordinata, a fissare un'udienza preliminare.

Secondo il legale il grand jury che ha deciso di incriminare Polanski per violenza sessuale, uso di stupefacenti ed atti di pervesione, non avrebbe fatto luce sulle precedenti esperienze sessuali della ragazza.

«La giovane ci ha detto di aver avuto rapporti sessuali in altre due occasioni ma nessuno si è preso la briga di chiederle quando e con chi avesse avuto questi rapporti», ha argomentato l'avvocato Dalton ma le sue parole non sono riuscite a convincere il magistrato che ha invece ritenuto di dar ragione all'accusa.

Se Polanski sarà riconosciuto colpevole delle accuse che gli vengono mosse il suo futuro sarà veramente buio. L'autore di «Rosemary baby» di «Chinatown» e di altre pellicole di successo rischia sino a quindici anni di reclusione.

Linda Deutsch

Lawrence Olivier ha compiuto 70 anni

LONDRA — Lawrence Olivier, ritenuto il più grande attore drammatico di lingua inglese vivente, ha celebrato ieri il suo 70.mo compleanno. La sua carriera teatrale ha avuto inizio all'età di 14 anni, quando interpretò un ruolo femminile, quello di Caterina nella «Bisbetica domata» di Shakespeare a Stafford-On-Avon.

(Ap)

LUNEDI' PROSSIMO 30 MAGGIO



la Cittadella

Esce a Trieste, il lunedì

Trieste 16 maggio 1977

Anno XXXII - N. 1527

uscirà — sempre abbinata al «Piccolo» — in un numero speciale a 12 pagine con inserito un poster per festeggiare il trentesimo anniversario del settimanale.

UNA CONCRETA INIZIATIVA PER IL RILANCIO DEL SETTORE

Per l'edilizia 220 miliardi degli Istituti assicurativi

Tredici alla nostra regione e prima «tranche» del finanziamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Con un finanziamento di 18 miliardi erogato in questi giorni dall'Istituto nazionale delle assicurazioni (INA) prende il via concretamente, dopo un lunga fase di gestazione, l'accordo stipulato fin dal 1975 tra i rappresentanti delle compagnie assicuratrici e delle tre confederazioni sindacali per un consistente contributo da parte delle stesse assicurazioni alla soluzione del grave problema dell'edilizia in Italia.

E' questa la prima «tranche» di un piano finanziario per complessivi 200-220 miliardi nel periodo 1977-79 e che, se non ci saranno altri tempi morti nella fase realizzativa e certamente vivissimi in materia di lievitazione dei costi di costruzione, consentirà la realizzazione di circa 70 mila vani secondo programmi posti in essere dagli istituti autonomi case popolari (IACP) e dalle cooperative edilizie aderenti alle tre centrali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute: la Confederazione cooperative italiane, la Lega nazionale cooperative e mutue e l'Associazione generale cooperative italiane, in ragione del 50 per cento a favore degli IACP e del 50 per cento a favore delle cooperative.

Il finanziamento, secondo l'accordo raggiunto, dovrebbe essere attuato attraverso la concessione di mutui di durata trentacinquennale al tasso agevolato del 7 per cento annuo costante, cioè a condizioni redditizie realmente accessibili anche per i destinatari di alloggi popolari. La «tranche» erogata in questi giorni dall'INA agli IACP e alle cooperative mette in moto il meccanismo che sollecita l'intervento delle altre assicurazioni fino a raggiungere il «tetto» dei 200-220 miliardi. Come sono reperiti questi fondi?

Nell'intesa raggiunta con i sindacati le imprese assicuratrici si sono impegnate a investire nell'edilizia convenzionata e sovvenzionata una quota non inferiore al 15 per cento dell'incremento annuo delle riserve matematiche e delle cauzioni legali. L'importo dei fondi messi così a disposizione del settore per il triennio 77-79 viene appunto calcolato in oltre duecento miliardi.

Esiste già una precisa tabella per la ripartizione di tale importo alle diverse aree della penisola. Complessivamente circa 100 miliardi risultano destinati all'Italia centro-settentrionale e 120 all'Italia meridionale e insulare. Dalla tabella è possibile anche dedurre che, in particolare 13 miliardi risultano destinati a interventi abitativi da realizzarsi nel Friuli-Venezia Giulia. In tale somma sono compresi 7 miliardi utilizzati per un'opera di alto valore civile e sociale: la ricostruzione dell'ospedale civile di Gemona distrutto dal terremoto.

Dai dati esposti finora emerge chiaramente l'importanza di questo piano operativo.

Secondo uno studio dell'ONU, per soddisfare la domanda italiana di alloggi sarebbe stato necessario costruire in ciascuno degli anni compresi tra il 1961 e il 1980 mediante 432.500 abitazioni; invece, a esempio tra il 1965 e il 1975, sono state costruite mediamente solo 282 mila abitazioni all'anno, cosicché si è venuta cumulando un'enorme domanda insoddisfatta.

La percentuale media degli alloggi sovvenzionati sul totale di quelli terminati è stata tra il 1974 del 6,8 in Italia, a fronte del 58,6 in Belgio, del 29,2 in Danimarca, del 21,8 nella Repubblica federale tedesca, del 74,4 in Francia, del 97 in Irlanda, del 35,4 in Lussemburgo.

In queste condizioni appare ormai chiaro, al di là di utopistici programmi, che i problemi dell'edilizia abitativa non potranno essere risolti neppure dall'attuazione integrale del piano decennale recentemente approvato dal Consiglio dei ministri e reso operativo per il triennio 1977-79. Infatti, con gli stanziamenti previsti a favore dell'edilizia sovvenzionata e con il contributo piuttosto esiguo sugli interessi ai privati costruttori e alle cooperative edilizie, anche tenendo conto della capacità di tale contributo d'innescare investimenti nei settori dell'edilizia convenzionata e agevolata, si stima che sarà possibile promuovere la costruzione di non più di 100 mila abitazioni nel triennio stesso.

Un reale avvio a soluzione del problema può derivare, quindi, da importanti iniziative collaterali come quella messa in moto dal versamento di 18 miliardi da parte dell'INA. E' certo che è anche questo lo strumento per affrontare la grave crisi occupazionale del settore edilizio.

R. P.

Il «mago» comanderà via radio gli orologi

ROMA — Tony Binarelli, impegnato da alcune settimane nella trasmissione radiofonica «Primo Nip», affronterà il 31 maggio prossimo quello che egli ritiene un «audacissimo esperimento sul piano della parapsicologia».

«Dopo avere invitato i radioascoltatori a tenere nelle mani gli orologi — ha preannunciato il mago — al termine della trasmissione, in seguito a suggestioni verbali della durata di qualche minuto, farò constatare al pubblico che gli orologi segneranno un'ora imprevedibile».

Secondo Binarelli, questo esperimento non veniva effettuato da tempo ed è legato al nome di un prestigioso mago dell'antichità, Bartolomeo Bosco, attorno al quale si è creata una leggenda: Bosco, arrivato in ritardo a una serata offerta da Ferdinando di Borbone, a Napoli, apostrofato dal sovrano, sarebbe riuscito a dimostrargli, orologio alla mano, di essere in perfetto orario.

Quello attribuito al mago Bosco è definito da Binarelli un «esperimento di telecinesi impostа», consistente nell'agire sulla materia con la forza della mente *(Ansa)*

IN GRAVE CRISI IL TEATRO DI FEDERICI

Deficit di 2400 milioni allo Stabile dell'Aquila

L'AQUILA — 2.400 milioni di deficit, interessi bancari da pagare per centinaia di milioni all'anno, le dimissioni dell'amministratore delegato Luciano Fabiani: questa la crisi all'apparenza inguaribile del Teatro Stabile dell'Aquila, 14 anni di attività in cinque regioni, alcuni spettacoli di successo all'attivo («Operetta», «Il dio Kurt»), molti attori di grido passati dietro le sue quinte (Gigi Proietti, Mariangela Melato, Giannini, Milly, Alida Valli, Achille Millo e altri).

Le dimissioni di Luciano Fabiani sono state respinte dal consiglio d'amministrazione riunitosi d'urgenza. Ma la lettera scritta dall'amministratore delegato resta, e contiene amare constatazioni e verità, ammissioni di errori, autocritica. Il Teatro Stabile ha sbagliato più volte, e ora sembra giunto il momento di rinnovarsi o di chiudere.

I dipendenti intendono salvaguardare il loro posto di lavoro, e forse in questo atteggiamento sta il vero motivo del rifiuto di accettare le dimissioni di Luciano Fabiani, in un momento così critico e difficile. Presto rientrerà in Italia il presidente, Fortunato Federici, con il quale il consiglio d'amministrazione avrà immediati contatti. La «grana» più grossa è quella dell'enorme passivo, accumulatosi in gran parte negli ultimi due anni.

Enrico Centofanti, uno dei dirigenti e fondatori, ha dichiarato alla stampa che è ormai superata la fase pionieristica del Teatro Stabile dell'Aquila, nel corso della quale si trattava di affermarne la presenza. «Il TSA è realtà indiscutibile affermata — dice Centofanti — ad un prestigioso livello nazionale».

Successo di Mannino

MOSCA — L'orchestra sinfonica della radio e della televisione di Mosca ha eseguito a Mosca un concerto per violoncello e orchestra composto dal maestro Franco Mannino.

Durante la serata, organizzata dall'Unione dei compositori sovietici, sono state eseguite opere di autori sovietici, finlandesi e giapponesi. Il maestro Mannino ha assistito all'esecuzione del suo concerto. In precedenza, l'opera era stata eseguita anche a Leningrado. L'orchestra è stata diretta da Maxim Sciostakovic. *(Ansa)*

Casa rurale veneta

VENEZIA — Una mostra sulla casa rurale nel Veneto è stata allestita nella ex chiesa di Sant'Andrea. In tale occasione, nello studio dello scultore Aricò, il giornalista Sandro Meccoli, presidente della Università internazionale d'arte, ha presentato il libro di Paolo Savini «Viaggiare, ipotesi di vita». *(Italia)*

UNO STAND ALLA RASSEGNA DI PALERMO

Fiera del Mediterraneo e presenza dell'Esercito

PALERMO — Quest'anno, per la prima volta, l'Esercito si inserisce con un proprio «stand» documentario alla Fiera del Mediterraneo, la rassegna campionaria internazionale di Palermo. Un organismo come l'Esercito, in continua evoluzione ed ammodernamento, non poteva infatti prescindere dalla necessaria sensibilizzazione della opinione pubblica, ottenibile mediante una partecipazione informativa alla più importante rassegna siciliana.

La partecipazione dell'Esercito alla fiera non vuole essere l'espressione di un fatto episodico, ma si inserisce ampiamente in un contesto che vede le forze armate strettamente legate alla realtà del Paese oltre che impegnate a recare un contributo insostituibile per l'edificazione di una società civile che poggi le sue fondamenta su valori certi e rispondenti alle esigenze dei giovani e del mondo d'oggi.

Lo «stand» dell'Esercito, nella sua parte coperta, è costituito da una serie dei più ammodernati e sofisticati mezzi delle trasmissioni; da cartelloni e fotografie illustranti le attività dell'Accademia militare di Modena, della Scuola militare della Nunziatella, dell'Accademia di sanità militare interforze di Firenze e della Scuola allievi sottufficiali specializzati di Viterbo; da una serie di servizi fotografici relativi al soccorso fornito dalle FF.AA. alla popolazione di Trapani in occasione del nubifragio del novembre 1976; da una ampia documentazione dell'attività redazionale dell'ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito e della «Rivista militare».

Nella zona all'aperto verranno esposti un elicottero «AB 206-A» e un carro armato «Leopard». Completa l'organizzazione una saletta per la proiezione di documentari.

La rassegna militare si propone, in sintesi, il duplice scopo di soddisfare la curiosità e l'interesse del grosso pubblico — rivolgendosi particolarmente ai giovani che, dovendo assolvere i loro obblighi di leva, potranno operare una scelta ragionata fra le armi e fra le specializzazioni ricche anche di alto interesse nella vita civile — e di offrire agli operatori economici spunti per iniziative imprenditoriali nel campo produttivo o commerciale connesse alla vita e all'attività delle truppe.



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PASSA IL BILANCIO O INTERVIENE IL COMMISSARIO

Arrivano al pettine i nodi della Provincia

Permane l'incertezza dei partiti sul voto ma la diffida li obbliga a decidere domani

Si apre una settimana politica particolarmente intensa, dalla quale potrebbero sortire anche situazioni nuove. L'appuntamento più atteso è previsto per domani sera, quando il Consiglio provinciale, osaurito nella seduta odierna il dibattito, sarà chiamato a votare il bilancio di previsione presentato dalla giunta minoritaria socialcomunista. Nella stessa serata di martedì si riunirà anche il Consiglio comunale per affrontare invece il dibattito sulla questione dell'Università friulana.

Al centro dell'attenzione è comunque la Provincia, dove la scadenza non può essere elusa dai partiti perché il voto è imposto da una diffida, pena l'arrivo del commissario prefettizio. Inoltre c'è la proposta dei liberali, i quali, come è noto, hanno ufficialmente chiesto un voto «tecnico» sul bilancio, cui facciano immediato seguito le dimissioni della giunta «rossa» socialcomunista. Obiettivo del PLI è quello di riprendere un dialogo fra le forze politiche che porti alla formazione di una nuova maggioranza nella quale ampio spazio abbiano i partiti dell'area laico-socialista. Contrari a qualsiasi ipotesi di crisi, soprattutto se dovesse portare a una gestione commissariale della Provincia, sono poi i socialdemocratici. Non si sono ancora ufficialmente espressi, invece, la DC, il PRI, l'Unione slovena e il MIT. Da parte loro i comunisti hanno respinto come «ricattatoria» la prospettata soluzione di un voto tecnico seguito dalle immediate dimissioni della giunta, mentre per i socialisti vale, fino a oggi, almeno, l'impegno assunto dal presidente Ghersi di rassegnare le dimissioni a novembre, all'indomani delle prossime elezioni comunali (se si svolgeranno a quella scadenza).

La DC, che venerdì sera ha mandato in avanscoperta, al Consiglio provinciale, l'ex assessore Sbisà, non ha ancora assunto posizioni ufficiali, ma proprio dall'intervento del rappresentante democristiano è emersa la disponibilità a una soluzione come quella prospettata dai liberali.

Rinaldi ammalato: Decarli e Perini «reggenti» nella DC

Ormai da un mese, il segretario provinciale della DC, Rinaldi, è stato costretto ad interrompere la propria attività politica e professionale, a causa delle precarie condizioni di salute dovute ad eccessivo affaticamento. Da alcune settimane egli si trova fuori Trieste per un periodo di riposo; dopo il fugace ritorno in città per votare il bilancio comunale, è stato ricoverato alla clinica universitaria a Padova per una serie di esami e di cure specialistiche. Dovrebbe rientrare da Padova la prossima settimana per completare le cure.

Nel frattempo la segreteria provinciale della DC locale è retta dai vicesegretari Perini e Decarli, coadiuvati dagli altri dirigenti del partito.

Il convegno aclista sulle consulte rionali

Oggi e domani, nella sala convegni della Camera di commercio, di via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 16, si terrà il convegno indetto dalle ACLI triestine sui temi del decentramento civico in relazione alle prossime elezioni dirette delle consulte rionali. Nella serata di oggi il dibattito sarà introdotto dal segretario nazionale delle ACLI, Pietro Pradeni, cui seguiranno gli interventi del sindaco di Modena, Bulgarelli per il PCI, del sindaco di Pavia, Veltri per il PSI, e dall'on. Corrado Belci della direzione nazionale della DC.

Domani, nella seconda serata, sempre con inizio alle ore 16, Tarcisio Barbo, della presidenza provinciale delle ACLI aprirà gli interventi sulle proposte in discussione per il regolamento delle elezioni delle consulte a Trieste e sulle quali interverranno l'assessore comunale al decentramento Livio Lonzar, della DC, il capogruppo del PSI al Comune, Livio Pesante ed il capogruppo comunale comunista Fausto Monfalcon.

LENTO MA INESORABILE «SPOPOLAMENTO» DELLA CITTA'

TUTTI RADDOPPIANO SOLO TRIESTE RETROCEDE

Negli ultimi sei anni ben 9.200 abitanti in meno

Dal bollettino statistico della Camera di Commercio (dati del mese di marzo) si apprende che al 31 marzo scorso la popolazione residente in città era di 267.072 abitanti. Confrontando tale cifra con quelle degli anni precedenti, ne emerge che la popolazione sta inesorabilmente scendendo, sia per il maggior numero dei decessi rispetto ai nati, quanto per la lenta emorragia dei diplomati e laureati che cercano impiego altrove. I residenti in città — che al termine della prima guerra mondiale erano quasi 239 mila, saliti poi lentissimamente di numero fino alla seconda guerra — al censimento del 1971 avevano fatto registrare il «tetto» di 276.421. Da allora il fattore spopolamento ha cominciato ad agire in maniera negativa, tanto che nell'arco di sei anni (dal 1971 appunto al marzo scorso) la città ha perduto ben 9200 abitanti.

Confrontando i censimenti nazionali del 1922 con i dati del 31 dicembre scorso, appare chiara la dequalificazione numerica di Trieste. Tutte le città italiane con più di centomila abitanti dal 1922 ad oggi hanno almeno raddoppiato la popolazione. Tanto per esaminare le città marittime notiamo che Genova è passata da 300 mila a più di 800 mila abitanti; Napoli è salita da 780 mila ad 1,223 milioni; Venezia da 171 mila a 362.500 (senza considerare Marghera), Livorno è salita da 115 mila a quasi 180 mila e così via. Soltanto Trieste dunque ha registrato un calo, ormai, addirittura preoccupante.

CALENDARIETTO

Oggi: *S. Desiderio* — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.36; la luna si leva alle 9.59 e cala alle 0.26.

Ieri: temperatura massima 24,6, minima 17,4; pressione mb. 1016,2 stazionaria; umidità 60 per cento; temperatura del mare 16,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

E' DECEDUTA DOPO IL RICOVERO

Muore una donna travolta da un'auto

La vittima, un'anziana pensionata stava attraversando via Schiaparelli

Tragedia della strada ieri pomeriggio, vittima la pensionata Anselma Dell'Agnolo Sacco, di 77 anni, abitante in viale Campi Elisi 5. L'anziana signora stava attraversando la via Schiaparelli, all'altezza dello stabile numero 20/A, quando è stata travolta dalla «125», targata TS 138812, condotta verso la via Locchi da Mariella Pavan, di 46 anni, abitante in via Romanin 7. La donna, soccorsa prontamente dai sanitari della Croce Rossa, è stata ricoverata d'urgenza al centro di rianimazione con la riserva di prognosi per gravi lesioni al capo (una vasta ferita con sfondamento della fronte), sospette lesioni viscerali, la frattura del femore e della tibia sinistri e contusioni varie. Purtroppo vano è stato il prodigarsi dei medici e nella tarda serata la donna è deceduta.

Bloccato dal commesso il «gioco delle cabine»

Il «gioco delle cabine» non è riuscito a tre giovani jugoslavi che sono stati bloccati da un commesso di Coin e affidati alla polizia. I tre stranieri, approfittando della ressa di visitatori, usavano le cabine di prova per far sparire capi di abbigliamento che sistemavano nelle borse. Uscendo dalle cabine tenevano in mano uno degli indumenti presi in prova e che restituivano al commesso. La borsa gonfia di roba ha però insospettito un commesso, il quale ha bloccato il ventunenne Adam Saracevic. Mentre gli controllava la borsa, egli ha visto altri due sgattaiolare dalle cabine vicine e li ha pure fermati, poiché anche le loro borse apparivano gonfie e contenevano in effetti merce non pagata. Adam Saracevic e i suoi due amici, Predrag Zodeotic, di 18 anni, e Nenad Raicevic, di 21 anni, sono stati accompagnati in Questura e arrestati. Dovranno rispondere di furto aggravato.

DOVE ACQUISTARE A TRIESTE UN CICLOMOTORE
MOTOBECANE SUPERMOBY 50 VL
?
A LIRE 255.000 invece di 285.000 (fino al 30 giugno)
VIA F. SEVERO 42 TEL. 764248/9
VIA P. RETI 2 (piazza S. Giovanni) TEL. 36613
RICAMBI ASSISTENZA VIA F. SEVERO 46 TEL. 764248/9
FILOTECNICA GIULIANA S.r.l.
Centro Doge Salvador & C.

CALZATURE uomo e donna
MODELLINA
Un grande assortimento di scarpe in puro cuoio. Scarpe per piedi delicati - Scarpe per spiaggia ed escursioni - Comode scarpe da guida
Via Machiavelli ang. via Filzi TRIESTE

CURA INDOLORE IN AMBULATORIO SENZA ANESTESIA CON IL FREDDO FINO A 196° DI
emorroidi
ragadi, fistole.
OTORINOLARINGOIATRIA
polipi nasali, riniti, flogosi tonsillari.
UROLOGIA
ipertrofia prostatica (adenoma della prostata)
DERMATOLOGIA
verruche, angiomi, condilomi.
GINECOLOGIA
erosioni della portio, cerviciti croniche.
PER INFORMAZIONI: AMBULATORI DI CRIOTERAPIA
TREVISO: Via Riccati 7 - Telefono 0422-53777
MESTRE: Via Antonio da Mestre 19 - Tel. 041-952295
PADOVA: Corso Garibaldi 4 - Telefono 049-656556
VICENZA: Viale Eretenio 8 - Telefono 0444-44221
TRIESTE: Telefono (040) 732626 - 732627 dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19
(a.s. 23086 San. Div. II-TV) (a.s. 0164-77 Ass. San. BG) (AS-103 [illegible] PD)

PREMIATI IERI I BENEMERITI DELL'OPEROSITÀ

La fedeltà al lavoro fonte del progresso sociale



(Italfoto)

Nel momento difficile che sta attraversando il Paese, una preziosa testimonianza di solerte operosità, di attaccamento al lavoro, di spirito di sacrificio e di solidarietà sociale è stata portata ieri mattina da una folta schiera di lavoratori dipendenti, imprenditori e coltivatori diretti convenuti nella sala maggiore della Camera di commercio per ricevere i tradizionali riconoscimenti.

Il significato della cerimonia, alla quale era presente, tra gli altri, il Commissario del Governo prefetto Molinari, è stato sottolineato dal presidente camerale dott. Caidassi, il quale ha rilevato come la via per uscire dalla crisi richieda l'impegno partecipe e responsabile di tutti: da parte degli imprenditori, che invocano adeguati e tempestivi provvedimenti tali da consentire una maggiore stabilità del sistema economico, e da parte di tutte le categorie dei lavoratori, i quali esprimono le loro ansie e il loro crescente disagio. Caidassi ha indicato nei nuovi investimenti, nell'organizzazione delle imprese secondo una logica efficientistica, nella migliore utilizzazione del fattore umano, nel contenimento del costo del lavoro e nella sconfitta dell'assenteismo, gli elementi determinanti per superare le difficoltà contingenti e per consentire al nostro sistema produttivo la posizione di prestigio che gli spetta. «Con la consegna dei premi fedeltà al lavoro e del progresso economico — ha aggiunto il presidente camerale — si vuole dare un riconoscimento a quei lavoratori ed imprenditori che si muovono nella direzione indicata».

I premiati sono imprenditori che vantano lunghe tradizioni e che hanno saputo adeguare le dimensioni ed il sistema delle loro aziende alle mutevoli quanto ferree leggi dell'economia; sono coltivatori diretti rimasti legati per generazioni allo stesso fondo, costantemente impegnati in una nobile fatica; sono altri lavoratori che, operando con fedeltà e spirito di attaccamento, hanno conseguito una particolare specializzazione nei rispettivi settori.

Un fervido saluto augurale e «la devota riconoscenza per l'appassionata dedizione al lavoro e per il tesoro di esperienze e di iniziative imprenditoriali al servizio della collettività», sono poi stati espressi ai premiati dal Commissario del Governo. Dopo aver sottolineato che lavoratori e imprenditori sono giustamente orgogliosi della loro attività, perché sono consapevoli di sentirsi soggetti attivi, protagonisti della produzione e partecipi dello sviluppo delle aziende e quindi della crescita sociale ed economica del Paese, Molinari ha auspicato che il loro esempio possa «aiutare le nuove generazioni a comprendere che le conquiste di una migliore vita sociale e culturale sono il frutto dell'impegno di lavoro e di duri sacrifici».

Un saluto particolarmente cordiale è stato infine porto ai premiati, a nome del Consolato provinciale dei maestri del lavoro, dal console Crisman.

Maree — OGGI: alta alle 14.17 con cm 24, alle 19.33 con cm 11 e alle 0.32 con cm 19 sopra il l.m.; bassa alle 7.03 con cm 44 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 15.25 con cm 24 e alle 21.27 con cm 11 sopra il l.m.; bassa alle 7.48 con cm 37 sotto il l.m.

UN GRAVE INCIDENTE A PIERIS

Investito un ragazzo di ritorno da una gara

Triestino il giovanissimo ciclista venuto a collisione con un'auto

Un giovanissimo ciclista triestino è rimasto gravemente ferito a Pieris per esser venuto ieri pomeriggio a collisione con un'autovettura nell'abitato di Pieris.

Nell'incidente, accaduto verso le 18 sulla Statale 14 Roberto Hirst di 11 anni, abitante in Strada vecchia per l'Istria 112 ha riportato lesioni tali da indurre i medici dell'ospedale di Udine, dov'egli è stato ricoverato, a riservarsi la prognosi.

Roberto Hirst proveniva da Cervignano, dove aveva disputato una gara riservata ai mini ciclisti. Giunto al centro di Pieris, stava per svoltare a sinistra, per immettersi in piazza Garibaldi, dove era atteso da alcuni familiari, nei pressi dei chioschi gastronomici della sagra messa a punto dall'Enal. Il ragazzo in bicicletta però è stato investito da una vettura proveniente da Monfalcone e diretta verso Cervignano; è rovinato malamente al suolo, rimanendovi privo di sensi. Alla guida della macchina — la Fiat 128 targata Gorizia 52131 — era il dipendente dell'Enel Marino Fracasso di 48 anni, residente a Ronchi in via Raparoni n. 51. A bordo della media cilindrata si trovava anche la moglie del guidatore, Noemi Stocco di 43 anni.

Secondo i primi rilievi espletati dai carabinieri del nucleo radiomobile di Monfalcone, sembra che Roberto Hirst sia in un primo tempo finito, con la ruota anteriore della bicicletta, contro il parafango sinistro della Fiat 128; quindi deve essere stato catapultato contro lo specchietto retrovisore esterno, per terminare quindi al suolo.

Tamponamenti in viale Miramare

Traffico intensissimo, ieri, sulla riviera di Barcola con diversi incidenti lievi, nei quali due persone sono rimaste leggermente ferite. Poco dopo mezzogiorno è stato medicato all'astanteria il pensionato Romano Canciani, di 67 anni, abitante in via Luzzatto 18, il quale versava in uno stato di choc per lo spavento riportato nel tamponamento avvenuto al bivio di Miramare quando la sua vettura, la «126» targata TS 171394, è stata urtata da tergo dalla «850», targata TS 109361, condotta da Franco Matta, di 51 anni, abitante in via Gatteri 43.

Per un «colpo di frusta al rachide cervicale» (la classica contusione al capo che si riporta per un contraccolpo in un tamponamento) è stata trattenuta nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore la signora Nives D'Antello Bassanese, di 31 anni, abitante in via Torrebianca 37, la quale si trovava a bordo della «850» (TS 89185) guidata verso Miramare dal marito, rimasta coinvolta in un tamponamento a catena avvenuto all'altezza dell'ex casello delle imposte di consumo.

Riattivati gli uffici della direzione del Tesoro

Gli uffici della direzione provinciale del Tesoro di corso Cavour sono stati riattivati dopo alcuni lavori di restauro e ristrutturazione. Nel corso di una breve manifestazione, presenti il commissario del governo, prefetto Vincenzo Molinari, il viceprovveditore alle opere pubbliche, Giancaspro, l'intendente di finanza, Licciardello, il direttore della Banca d'Italia, Vici, ed altre autorità, è stato rivolto un indirizzo di saluto agli intervenuti da parte del titolare della direzione provinciale del tesoro di Trieste, Mario Levrovich.

Lo stesso dirigente ha poi ricordato che si è dovuto provvedere alle opere di ristrutturazione per poter rendere l'ufficio più funzionale e decoroso, ma ha aggiunto che vi è una tale carenza di personale da rendere problematico, a breve termine, il normale lavoro dell'amministrazione.

Nel corso della manifestazione sono stati salutati e premiati i signori Carli, Guerra e Parenzan, che fra non molto saranno posti in quiescenza, dopo una lunga attività.

Riunione per la scuola

Il «Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola» rileva che le recenti vicende connesse alla pubblicazione della circolare del Ministero della pubblica istruzione n. 31 sulle iscrizioni anticipate, hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di tutelare le conquiste già acquisite in materia di diritto allo studio».

Per discutere il problema e per organizzare l'attività del Centro nei prossimi mesi, anche in vista delle scadenze elettorali, genitori, insegnanti e gli studenti delle scuole cittadine e periferiche sono invitati a partecipare all'assemblea che si terrà presso la sede del Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola in via S. Francesco 4/I, domani martedì, alle ore 17.30.

Assemblea alla Dreher

Stamane alla Dreher, alle ore 11, si terrà una riunione nella sede dello stabilimento per dibattere i problemi relativi alla vertenza Dreher e quelli relativi al rinnovo del contratto di lavoro.

I vigili del fuoco del distaccamento di Opicina sono accorsi ieri alle 13.15 al Villaggio del Pescatore a seguito di un allarme per una fuga di ammoniaca avvenuta negli impianti dei frigoriferi dello stabilimento che opera nella zona. Quando la squadra dei vigili è giunta sul posto i dipendenti del «frigo» avevano già ovviato all'inconveniente chiudendo una valvola.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
SICILIA e ISOLE EOLIE in autopullman e nave 28 maggio - 8 giugno
SARDEGNA PITTORESCA in autopullman 28 maggio - 3 giugno
ROVIGNO, week-end alle coste istriane 28/29 maggio
MAROSTICA e BASSANO domenicale 29 maggio
I CASTELLI dell'ISTRIA, itinerario secondo 29 maggio
PRAGA, la Città d'Oro in autopullman 31 maggio - 5 giugno
VIENNA, la Capitale del Sorriso 1/5 giugno - in autopullman
BUDAPEST la Capitale sul Danubio 2/5 giugno - in autopullman
VEGLIA, week-end nell'isola lussureggiante 4/5 giugno
I CASTELLI dell'ISTRIA, primo itinerario 5 giugno
COSTA AMALFITANA, NAPOLI e CAPRI 7/12 giugno - in autopullman
BUDAPEST, la Capitale sul Danubio 6/12 giugno in autopullman
PUGLIA, BASILICATA, CALABRIA 9/19 giugno - in autopullman
VIENNA, la Capitale del Sorriso 9/12 giugno - in autopullman
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE 9/12 giugno - in autopullman
LAGO DI GARDA e ZOOSAFARI 11/12 giugno
LAGHI di BLED e WOERTH 11/12 giugno
CONEGLIANO, FOLLINA e STRADA del VINO BIANCO 12 giugno
UMBRIA e TOSCANA, le splendide regioni d'Italia 12/19 giugno - in autopullman
U. T. A. T.
Via Imbriani 11, tel. 767831
Gall. Protti 2, tel. 38547/36372

UCV CIT PUGLIA
27/8 - 1/9
Viaggio in autopullman attraverso questa interessante regione con soste a LUCERA, FOGGIA, GROTTE di CASTELLANA, ALBEROBELLO, BARI, VIESTE — Alberghi di II cat., stanze con bagno, pensione completa.
Lire 156.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6, tel. 62621
CROCIERE LINEA «C»
Da maggio a ottobre con la «Franca C», «Enrico C», «Andrea C», «Italia» in GRECIA, TURCHIA, JUGOSLAVIA, SPAGNA, TUNISIA, MAROCCO, CANARIE. Prenotatevi in tempo! Otterrete LE CABINE MIGLIORI
UCV CIT Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621
SOGGIORNI VALTUR E VACANZE
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7

carpani
vale 17 settembre 32
ANDAR PER PINSTRINI
OGGI - APERTO - OGGI

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

a cura della PK publikompass

DUE INTENSE GIORNATE CONGRESSUALI

Fabricci riconfermato alla guida della C.d.L.-UIL

Il dott. Carlo Fabricci è stato confermato al vertice della Cgil-Uil, il cui IX congresso si è concluso ieri mattina con l'approvazione del documento finale, votato all'unanimità, e l'elezione appunto dei nuovi organi direttivi. A far parte della segreteria sono stati chiamati, oltre a Fabricci, Lovero, Pison, Di Turo, Russo, Trebbi e Weber. Per i primi cinque si è trattato di una conferma, mentre per Trebbi e Weber di una nuova scelta. L'elezione dei nuovi organi direttivi del sindacato di largo Papa Giovanni è avvenuta, come nei precedenti congressi, con voto su una lista unitaria.

La seconda giornata di lavori è stata aperta da un intervento di Aride Rossi, segretario confederale della Uil, il quale ha rilevato che «la gravità della situazione economica e dell'ordine pubblico richiede un impegno congiunto delle forze politiche e sociali e, in primo luogo, del sindacato, per far uscire al più presto il Paese dalla crisi».

La prima giornata congressuale si era aperta con la relazione del segretario uscente, che ieri, a conclusione dei lavori, è stata approvata all'unanimità. Hanno preso la parola: Pettirosso («occorre risolvere il grave problema della Bloch con la ripresa dell'attività produttiva»); Marcocci («l'Italia si è dimenticata di riconoscere le aspettative degli statali del ruolo speciale ad esaurimento che hanno bloccato ogni sviluppo di carriera»); Paolini («la crisi dei quotidiani non deve essere risolta con l'intervento del capitalismo che imbavaglia la libertà di stampa. L'autonomia dai partiti è condizione irrinunciabile per l'avanzata del processo unitario»); Bellizzi («la crisi del cinema e dei teatri è una crisi della cultura e della civiltà»); Trebbi («bisogna metter in grado la polizia di essere dotata degli strumenti necessari alla difesa della libertà e dell'ordine pubblico; dobbiamo difendere con decisione le interferenze dei partiti»); Corsi («giustamente ci siamo opposti all'iniqua definizione dei confini ma oggi dobbiamo agire nel contesto della realtà che c'è»); Redolfi («il blocco delle retribuzioni ai 6 e 8 milioni provoca divisione tra i lavoratori e ritorni al corporativismo»); Scolz («l'unità si costituisce con l'autonomia, che non è qualunquismo ma indipendenza dai partiti»); Favento («il rilancio dell'edilizia certamente contribuirà ad alleviare il disagio economico della città; si deve ritornare ai livelli occupazionali del 1972»); Donato («esprimo la solidarietà alle famiglie dei trucidati da mani eversive ed assassine»); Weber («bisogna rilanciare l'unità d'azione perché i lavoratori hanno bisogno di compattezza; bisogna ricostruire la funzione dei consigli di fabbrica»).

Anche dalla Sicilia pellegrini al Tempio mariano

LA BENEDIZIONE DELLA CITTA'

L'annuale appuntamento al santuario di Monte Grisa ha assunto ieri per i fedeli un particolare significato. Esattamente undici anni orsono, il 22 maggio 1966, il suggestivo e avveniristico tempo affacciantesi sul ciglione carsico veniva dedicato a Maria Madre e Regina nel corso di una solenne cerimonia religiosa. La singolare coincidenza non ha mancato di far accorrere a Trieste una folla di pellegrini ancora più imponente rispetto agli anni scorsi. I fedeli sono arrivati da ogni parte d'Italia con ogni mezzo. Una comitiva particolarmente numerosa di circa 400 persone è giunta da Venezia e altre, non meno consistenti, hanno raggiunto il santuario da tutto il Veneto, dalla Lombardia, dal Centro e dal Meridione, perfino dalla lontana Sicilia.

Verso sera, alle 18, è giunto al Santuario l'amministratore apostolico Arcivescovo Cocolin per tenere l'omelia e guidare la tradizionale processione. Ai fedeli mons. Cocolin ha ricordato l'anniversario della dedica del tempio alla Madonna, sottolineando quindi nel suo messaggio l'impegno alla coerenza cui sono chiamati i cristiani anche nei difficili tempi attuali. Poi, l'Arcivescovo e i fedeli hanno portato la statua della Madonna di Fatima sul piazzale che si affaccia sul mare, da dove mons. Cocolin ha impartito la benedizione alla città.

OMAGGIO AGLI AUTIERI



(Italfoto)

Fedeli alla tradizione, gli autieri in congedo hanno ricordato ieri l'impegno dell'Arma nella grande guerra, rendendo omaggio ai Caduti, che Trieste onora con i monumentali pili di piazza Unità che sono dedicati appunto al sacrificio degli autieri nella guerra di Redenzione. Corone di alloro sono state apposte ieri alla base dei pili da una rappresentanza dell'ANAI

SEMPRE PIU' FIAT
SPECIALE TRIESTE
TRE ORGANIZZAZIONI AL VOSTRO SERVIZIO
SUCCURSALE FIAT VIA DI CAMPO MARZIO 12 TEL. 7693
CONCESSIONARIA A. GRANDI VIA CARDUCCI 18 TEL. 795051
CONCESSIONARIA ZANETTI & PORFIRI S.N.C. CAPO DI PIAZZA 2 TEL. 36262

L'AMBASCIATORE USA AL MOLO SETTIMO



(Italfoto)

Ieri pomeriggio l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Richard Gardner è partito per Roma, concludendo la sua visita di tre giorni al Friuli-Venezia Giulia. In mattinata, accompagnato da funzionari dell'Ente Porto, aveva effettuato una visita alle attrezzature dello scalo marittimo triestino. Durante il suo soggiorno nella Regione, Gardner ha avuto modo di avere notizie di prima mano sulla ricostruzione in atto nelle zone terremotate del Friuli e sulla situazione economica di Trieste

ORE della CITTÀ

Incontro alla S.A.L.

L'incontro del lunedì della «Società artistico letteraria», alle 19.15, nelle sale del «Tommaseo», è dedicato a Fidelia Damato. La poetessa triestina presenterà una silloge di nuove liriche — è autrice del volume di versi «Ombre d'amore» e la traduzione dall'inglese di un canto di Aurobindo. — I versi verranno letti da Duja Cramer mentre lo scrittore Piero Gentilli traccerà un breve profilo del pensiero filosofico e delli scritti del filosofo e poeta indiano Aurobindo.

Festa di San Servolo

Domani alle 7.30 nella Cattedrale di San Giusto sarà celebrata una messa in onore di San Servolo, patrono di Buie d'Istria. Il circolo Donato Ragosa invita i concittadini a partecipare.

«Amerindios»

Mercoledì alle 18.30 esibizione del complesso cileno sul piazzale di Campo San Giacomo. In precedenza si svolgerà un dibattito sulle forme adottate in Italia dal movimento sindacale per aiutare concretamente la resistenza cilena.

Cresime Comunioni Seiko

Meraviglioso assortimento di orologi automatici SEIKO per uomo e donna. Riparazioni ed assistenza Seiko, con certificati di garanzia: Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

Giubbetti in pelle

Straordinaria vendita! Giubbetti in pelle uomo e donna a L. 39.000 e L. 43.000, nel nuovo negozio di Trieste della *Golden Company*, piazza Scorcola 3.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

STORIA D'AMORE CON DELITTO

eastmancolor

AL RITZ

«K. Z. 9 LAGER DI STERMINIO»

COLORE V. M. 18 A.

ARISTON I.N.C.

per un cinema migliore

UN CUORE SEMPLICE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Domani alle ore 21 recital del pianista Nikita Magaloff (turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Mercoledì alle ore 21 recital del pianista Nikita Magaloff (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi riposo. Domani in abbonamento, tagliando n.ro 7, il Teatro Stabile di Genova presenta «La foresta» di Ostrovskij, regia di L. Squarzina. Prezzi speciali (2.000 e 1.200 lire) per studenti e giovani il 24 e 25 maggio. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Un cuore semplice» di Giorgio Ferrara. Technicolor con Adriana Asti, Joe Dallesandro e Alida Valli. Il film che in questi giorni rappresenta l'Italia a Cannes.

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «E' nata una stella» con Barbra Streisand e Kris Kristofferson. Premio Oscar per la miglior canzone.
EXCELSIOR. 15.15, 17.30, 19.50, 22. (L. 1.500). Il capolavoro di Franco Zeffirelli «Fratello sole sorella luna» con Graham Faulkner. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). Bekim Fehmiu e Eleonora Giorgi in «Disposta a tutto». Un film ad alta tensione erotica. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Mandinga» (Schiavi negri per bianche insaziabili). Severam. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. «Storia d'amore con delitto» una passione morbosa con Bibi Anderson, C. Jourdan, M. Carriere. Technicolor. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15. Le più matte risate con Elliott Gould e James Caan nel divertentissimo technicolor: «Balordi & Co.» (Società per losche azioni, capitale interamente rubato $ 1.000.000). Straordinario successo comico.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 (Lire 1.500). Peter Fonda e Yul Brynner in uno spettacolare film di fantascienza «Futureworld - 2000 anni nel futuro». Un technicolor per tutti.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «K.Z. 9, lager di sterminio». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Paolo Villaggio è «Il signor Robinson» in una mostruosa storia d'amore e d'avventura vissuta assieme all'affascinante Zeudi Araya. Un technicolor tutto da ridere.
CAPITOL. 16.30. In prima visione assoluta «Kakkientruppen». Una valanga di risate con O. Lionello, L. Banfi, Ric e Gian. Technicolor non vietato.
CRISTALLO. Due spettacoli. 17 - 20.45. Il film di Willaim Wyler, vincitore di 11 premi Oscar, che segna un'epoca nella storia del cinema: «Ben Hur» con Charlton Heston. Per tutti.
MODERNO. 15. Walt Disney presenta il suo indimenticabile e divertentissimo «Pinocchio». Technicolor.

IMPERO. Riposo. Ancora domani a richiesta: «La presidentessa».
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La lunga notte di Entebbe». Kirk Douglas, Burt Lancaster, Linda Blair, Elizabeth Taylor, Anthony Hopkins, Helmut Berger, Richard Dreyfuss. L'impresa più impossibile nel nostro tempo.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Spettacolo unico. 20.30. In ricordo di H. Bogart: «Il mistero del falco». Regia di J. Huston, con Peter Lorre e Mary Astor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Noi non siamo angeli». Un film divertentissimo del genere western comico con Michael Coby, Paul Smith, Renato Cestiè e John Ireland. Technicolor per tutti.
ALDEBARAN. 16: «Il boss» con Henry Silva, Richard Conte e Gianni Garko. V.m. 18 anni.
ASTRA. Riposo. Domani: «Terremoto»
IDEALE. 16. Technicolor: «Il re della mala» con Henry Silva, Patrizia Gori, Herman Fleischlaenn. Capolavoro poliziesco. V.m. 14 anni.
LUMIERE. 14.30, ult. 22. Dal romanzo di Emilio Salgari: «Sandokan, la tigre di Mompracem». Un vero colosso dello schermo in scopecolor con Steve Reeves.
RADIO. 16.30: «Messia selvaggio». L'ultimo capolavoro di Ken Russell. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La supplente». Un comico e piccante technicolor con Carmen Villani, Eligio Zamara e Gisela Hahn. V.m. 18 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCERTO AL «VERDI» DIRETTO DA MASINI

IL VIOLINO DI GULLI E L'ELEGIA DI SIBELIUS

Dove si dimostra che tutto è relativo. Relativo il prestigio del «bel braccio» decorato sul campo dei concorsi di direzione d'orchestra; una scrupolosa concertazione, condotta con metodo professionale e tempi adeguati, può dare forse risultati più soddisfacenti, come prova la direzione di Gianfranco Masini nei due estremi del concerto sinfonico al «Verdi» (la sinfonia dell'«Italiana in Algeri» e la «quarta» di Sibelius) confortata dalla diligente prestazione dell'orchestra. Relativo, a proposito di Sibelius, che oggi se ne celebri il ventesimo anniversario della morte, dal momento che il compositore finlandese risulta «artisticamente» deceduto intorno al 1920. Relativissimo, poi, che lo stesso intenda la sua quarta sinfonia (1911) «una protesta contro il mondo di comporre moderno», quando già Mahler aveva esaurito il proprio ciclo, Schönberg era alle soglie del «Pierrot lunaire» e Webern al giro di boa dell'op. 7.

Last but not least, la scelta della quarta sinfonia di Sibelius come «novità per l'Ente», resterà solo un episodio nelle cronache musicali, se non sarà seguita da un progressivo, sistematico rinnovamento del repertorio sinfonico; come sembra nelle intenzioni di Masini. In questa prospettiva, la scelta va considerata opportuna e abile, avendo fatto leva sull'apparente popolarità di un compositore che «piace come Ciaikovski», attraverso una delle sue opere meno comunicative, presentata come un aspetto, degno d'interesse, del novecento musicale europeo.

Fatte queste premesse, non resta che sperare in una politica sinfonica dell'Ente, che affronti culturalmente il problema del rinnovamento dei programmi, colmando le varie lacune nella vita musicale della città; anche a costo di deludere quel pubblico che al concerto ci va solo per il grande solista o se c'è l'Eroica o la Pastorale.

Questo potrebbe essere il compito di un direttore di buona volontà come Masini e di un organico disponibile come la nostra orchestra. Non si tratta di rivoluzionare, quanto di sradicare, un po' per volta, certe convenzioni. Masini ha incominciato prudenzialmente con Sibelius. Con un gesto ancor più deciso avrebbe potuto sovvertire un'altra convenzione, invertendo l'ordine dei brani: quale medico prescrive che il concerto solistico debba stare al centro del programma, quando invece avrebbe efficacemente chiuso la serata? E l'avrebbe chiusa meglio della cupa elegia di Sibelius. Non tanto per equilibrio dialettico dell'esecuzione, apparsa qui meno accurata nel settore orchestrale e più generica nelle proporzioni sonore, quanto per l'esaltante «concertismo per eccellence» di Franco Gulli, interprete del concerto in re magg. di Brahms.

Gulli sembra veramente caricare, con scioltezza e incisività straordinarie, sul suo splendido strumento, tutte le problematiche dell'opera e del sinfonismo brahmsiano nel suo atipico abbandono edonistico. In tal senso, la tensione del primo e più ampio movimento confluisce nell'«Adagio», che non è più isolamento lirico, ma mediazione lirica di quella tensione.

Accolto da un esplosivo applauso, dopo l'ardore zingaresco profuso nel finale, Franco Gulli, più volte richiamato sul palcoscenico, ha esaudito con un fuori-programma le insistenti richieste del pubblico. La quarta sinfonia in la minore op. 63 di Jan Sibelius, nella seconda parte della serata, ha steso sull'entusiasmo il velo greve di un'invenzione estenuata e compressa rigorosamente nella «concrezione» cameristica dei blocchi tematici e strumentali, esplorata con mano delicata dalla direzione di Masini.

L'alternativa-Sibelius alla contemporaneità va intesa in questo nuovo contrappunto d'introverso sviluppo e di funebre intonazione, che vanifica ogni tentativo liberatorio. Composizione enigmatica e meritevole delle attenzioni che le ha dedicato sul programma di sala, Franco Crevatin, autore di un'approfondita analisi della partitura, la sinfonia ha lasciato un po' freddino e perplesso il pubblico. Qualcuno si chiedeva: «Ma Sibelius, non è quello di "Finlandia" e del "Cigno di Tuonela"?».

G. Go

Società dei concerti: giovedì assemblea

Giovedì nella sala del Circolo della stampa, alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, avrà luogo l'annuale assemblea dei soci della Società dei concerti con l'ordine del giorno che concerne l'attività svolta, il bilancio consuntivo, l'aggiornamento dei canoni sociali e la presentazione del cartellone per la stagione 1977-1978.

Il pianista Nieder questa sera al CCA

Questa sera, alle 20.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) si terrà l'annunciato concerto del giovane pianista Fabio Nieder.

Fabio Nieder, triestino, allievo di pianoforte di Roberto Repini e di composizione con Giulio Viozzi, svolge un'apprezzata attività di pianista specie in veste di collaboratore, e conta al suo attivo un notevole numero di composizioni soprattutto in campo cameristico, alcune delle quali eseguite pubblicamente e alla Rai.

Il programma del concerto odierno comprende la Sonata in la minore D. 537 di Schubert, Papillons di Schumann e i dodici preludi del primo volume di Claude Debussy.

Il Cinema d'Essai triestino presenta oggi al cinema Abbazia alle ore 20.30 (spettacolo unico) il film di John Huston «Il mistero del falco».

LA PRIMA GIORNATA DI LIBERTA' DELLA MAESTRA DI MEDEA

Sul volto di Roberta è ritornato il sorriso

In pianto davanti alla tomba del padre - La cresima della sorella Dichiarazioni dell'avv. Roberto Maniacco: «E' stata fatta giustizia»

«Ringrazio i giudici perché mi hanno capito; hanno cioè compreso quello che ero e non quello che sembravo. Oltre che giudici sono stati uomini». Con queste parole Roberta Godeas, la ventiseienne maestrina di Medea, accusata di parricidio e assolta l'altra sera dalla Corte d'Assise d'Appello di Trieste per insufficienza di prove, ha iniziato ieri mattina a raccontarci il suo dramma. «C'è ancora gente onesta a questo mondo — ha proseguito — si può ancora credere in qualcuno e in qualche cosa. Ringrazio particolarmente gli avvocati Maniacco e Battello, i quali mi hanno dato la loro fiducia e nel contempo hanno creduto in me. Se mi sono ripresa lo devo in special modo alla signora Margherita Maniacco, moglie dell'avv. Roberto, la quale è stata la prima che mi ha fatto credere in me stessa».

Il terrore, la paura e l'angoscia di passare tutta la vita in carcere non hanno fatto dimenticare a Roberta suo padre. Per prima cosa, ieri mattina, accompagnata dalla madre Virginia Cantarutti e dalla sorella Loredana, si è recata al cimitero per deporre dei fiori sulla tomba che vedeva per la prima volta. Roberta ha pianto: «Mi sembrava di vedermelo davanti agli occhi, vivo», ci ha detto. Successivamente, sempre accompagnata dalla madre, dagli amici di famiglia Carla Azzano e Ottorino Grion e dalla nonna Fede Filuputti, si è recata a piedi nella chiesa parrocchiale di Medea per assistere alla cresima della sorella Loredana.

La prima giornata di libertà, dopo quasi tre anni di carcere, è stata molto intensa. Poco dopo l'una, assieme a parenti e amici, Roberta si è recata a pranzo in un locale dell'Isontino.

I tre anni di carcere sono stati duri; «in prigione — ha detto Roberta — si vive perché si vuole vivere. Mi corre l'obbligo di ringraziare suor Berkmans, superiora del carcere, che mi ha creduto. Durante il periodo di carcerazione mi è stata amica, mi ha fatto da madre e da sorella. E' una donna eccezionale, aperta, umana; credevo che certe persone non esistessero. Il carcere — ha aggiunto la maestrina — fa maturare le persone, le rende più buone».

Il periodo di smarrimento che ora la giovane di Medea sta attraversando si protrarrà certamente per molto tempo. Dovrà però reagire. Pare lo abbia già fatto ieri mattina, quando ha chiesto al suo legale se potrà guidare l'automobile, se potrà in un prossimo futuro ritornare a insegnare, se, insomma, ritornerà a essere quella di prima con gli stessi diritti e doveri. L'avv. Maniacco ha risposto di sì e sul volto di Roberta è ricomparso il sorriso, un sorriso di chi vuole vivere, di chi vuole lavorare e naturalmente dimenticare la brutta avventura di cui è stata protagonista.

«Solo oggi mi sono resa conto che mio padre è morto», ci ha detto con gli occhi rigati dalle lacrime. La vita comunque continua e continua anche per Roberta Godeas che dovrà ricominciare daccapo e certamente ce la farà.

Il collegio di difesa, composto dagli avvocati Roberto Maniacco e Nereo Battello, ha fatto l'impossibile per cercare nuove prove e nuovi elementi che dessero modo ai giudici di appurare la verità e di addivenire a un verdetto di giustizia. Abbiamo chiesto all'avv. Maniacco quali sono stati, a suo avviso, gli elementi determinanti dei quali la Corte ha tenuto conto per decretare l'assoluzione di Roberta Godeas. Maniacco ha risposto che soprattutto due elementi hanno aiutato i giudici a emettere una sentenza di assoluzione, seppur per insufficienza di prove. «Il primo — ha detto il legale — è il crollo dell'indizio relativo alle impronte ritrovate nel fienile, impronte che la sentenza di primo grado aveva con certezza attribuito all'imputata. A questo proposito abbiamo portato alla Corte nuovi elaborati tecnici (fotografie e diapositive), per mezzo dei quali si è potuto dimostrare al di là di ogni ragionevole dubbio, che le impronte non potevano appartenere ai mocassini a tacco alto di Roberta.

«Il secondo punto — ha continuato l'avv. Maniacco — riguarda il ritrovamento del coltello che era servito all'assassino per uccidere Arrigo Godeas. L'arma, infatti, non era stata rinvenuta come aveva ipotizzato il P. M. nel corso della sua requisitoria (secondo il P. M. il coltello era stato trovato occultato sotto un metro di pannocchie nel fienile il giorno successivo al rinvenimento del cadavere), ma era stata invece trovata da due testi, visibile sul pavimento del fienile, il giorno stesso nel quale era stato trovato il cadavere di Arrigo Godeas, un'ora soltanto dopo che i carabinieri avevano lasciato il locale e quando Roberta (che ovviamente non trovava alcun giovamento dal ritrovamento del coltello), si trovava altrove. Da ciò — ha proseguito Maniacco — la conclusione che il coltello era stato lì posto da altra persona e ali atti indicano inequivocabilmente come chi si trovava in quel momento sul luogo del delitto.

«E' stata fatta giustizia; adesso finalmente — ha detto Maniacco — l'assassino tremerà. Il processo è stato angoscioso per la posta terrificante della morte civile, posta che incombeva sulla Godeas da dopo la sentenza di primo grado che, come è noto, la condannava all'ergastolo. Il processo è stato di difficilissima lettura e di molto complessa analisi, si è riusciti però — ha proseguito — a offrire alla Corte una dinamica logica e non contestabile dell'omicidio. Abbiamo anche indicato ai giudici, con dati anch'essi non contestabili, un orario sufficientemente preciso del delitto. Nel contempo siamo riusciti a far comprendere alla Corte che se l'omicidio era domestico non era però familiare, nel senso che lo stesso va riportato alle sfere delle conoscenze e delle amicizie di Arrigo Godeas. La difesa ha anche esplicitamente indicato una persona gravemente indiziata, la quale aveva un'autonoma e specifica causale del delitto. Tutti questi elementi — ha concluso Maniacco — hanno comportato il crollo delle ipotesi della simulazione del suicidio che secondo l'accusa riconduceva il delitto all'ambito familiare».

Carlo Giovanella

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

«Con le sole mani» di Aldo Barbina

Oggi alle 18.30, al Circolo della stampa di Trieste (corso Italia n. 12), l'assessore regionale Fabio Mauro, presenterà il libro di Aldo Barbina «Con le sole mani: cronaca dal 6 al 13 maggio 1976». Il volume, edito a cura dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, contiene alcune riproduzioni di stampe messe a disposizione dal pittore Giuseppe Zigaina ed il ricavato della vendita verrà devoluto al «Fondo di solidarietà per il Friuli».

«Con le sole mani» non è soltanto una minuta cronaca, svolta dall'allora capo dell'Ispettorato delle foreste di Udine, dott. Barbina, di quanto hanno fatto, da poco più di un'ora dopo la scossa delle 21.05 e per una settimana, gli uomini del Corpo forestale. La cronaca del dott. Barbina non è esaltatoria. Solo una testimonianza drammatica, scabra e misurata, una fotografia, attenta e nitida, di una settimana tremenda ed incancellabile.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE C.A.I. Trieste — Domenica prossima 29 maggio traversata da S. Caterina in Val Canale a Malborghetto, risalendo lo spettacolare Vallone di Rio Bianco e raggiungendo per Sella Clinac il monte Cucco (m 1597): percorso non difficile, che rivela aspetti quasi ignoti delle Alpi Carniche orientali. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Funziona tutti i giorni
LUNA PARK
Borgo S. Sergio
Feriale: 15-23
Festivo: 11-13 - 15-24

COMUNE E AZIENDA SOGGIORNO APPROVANO IL PROGRAMMA

È GIÀ IN ORBITA L'ESTATE MUGGESANA

Concerto di Severino Gazzelloni in Duomo - «Concorso Miramare» «La famiglia dell'antiquario» con lo Stabile in piazza Marconi

Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, e il Consiglio comunale hanno approvato il programma delle manifestazioni per la stagione turistica 1977.

Le attività turistiche si articoleranno quest'anno in tre periodi: il primo che comprende il mese di maggio e di giugno, si accentuerà esclusivamente sulle manifestazioni di musica classica ed inizierà il 22 maggio, con un concerto del «Gruppo Incontro» di Trieste nella chiesa di S. Francesco. Il giorno 28 maggio, sempre nella chiesa di S. Francesco, il complesso Illersberg sosterrà un programma di canti sacri.

Una manifestazione di rilevante importanza che caratterizzerà il periodo dedicato alla musica classica, sarà il concerto che il flautista di fama mondiale Severino Gazzelloni, accompagnato al piano dal maestro Carlo Bruno, sosterrà nel Duomo di Muggia il giorno 18 giugno. Il giorno 25 e 26 giugno avrà luogo presso il cinema teatro Volta il tradizionale Concorso «Miramare», giunto quest'anno all'VIII edizione, riservato ai fisarmonicisti, pianisti, organisti e chitarristi, provenienti da tutta l'Italia.

Il secondo periodo che è interamente dedicato alla musica folk e ai canti popolari inizierà il 9 luglio in piazza Marconi con il Gruppo folcloristico della Comunità italiana di Pola, che farà rivivere i canti e le danze popolari dell'Istriano. Seguirà il 10 luglio il Complesso folcloristico di Isola che presenterà uno spettacolo intitolato «E la colomba... varda».

Sempre il 9 e il 10 luglio avrà luogo a Muggia presso l'area dell'ex cinema Europa la Mostra comunale dei vini tipici.

Il giorno 16 e 17 luglio sempre in piazza Marconi avrà luogo la seconda rassegna del canto popolare che intende presentare anche quest'anno il meglio del canto tradizionale di alcune regioni italiane, con l'esibizione del complesso «Il Contemporaneo» il giorno 16, mentre il giorno 17 luglio si esibirà il complesso «L'almanacco popolare».

Il 27 luglio in piazza Marconi il Teatro Stabile di Trieste presenterà la «Famiglia dell'antiquario» di Goldoni.

Domenica 31 luglio presso lo stadio comunale avranno luogo giochi e spettacoli vari, organizzati dalle Compagnie del carnevale muggesano.

Il tradizionale «Agosto Muggesano» presenterà quest'anno una settimana di manifestazioni così articolate: mercoledì 3 agosto: inaugurazione e apertura dei chiochi che prenderanno parte al concorso gastronomico, mentre in piazza Marconi avrà luogo un concerto bandistico organizzato dalla compagnia «Bellezze naturali».

Giovedì 4 agosto in piazza Marconi: concerto bandistico della banda «Lampo». Venerdì 5 agosto in piazza Marconi: spettacolo organizzato dalla compagnia folcloristica muggesana «Ongia». Sabato 6 agosto in piazza Marconi: spettacolo della «Nuova compagnia di canto popolare». Domenica 7 agosto in piazza Marconi: ribalta musicale presentata dalla «Jazz Band» della città di Cento (Ferrara). Chiusura dell'«Agosto Muggesano» e premiazione del concorso gastronomico.

Sabato 13 agosto in piazza Marconi: premiazione e lettura dei migliori componimenti lirici in dialetto, partecipanti al concorso «Poesia in piazza».

Questo appuntamento culturale che sta riscuotendo notevole successo, è giunto ormai alla sua terza edizione. A tale concorso, a tema libero, sono ammessi tutti i dialetti delle tre Venezie e dell'Istria (incluse le lingue friulana e ladina). La partecipazione al concorso è gratuita e allo stesso possono partecipare autori residenti in qualsiasi luogo. Ogni autore può partecipare con non più di 3 liriche dattiloscritte, ognuna delle quali in 9 copie che dovrà far pervenire all'Azienda di soggiorno di Muggia entro il 20 luglio.

Oltre alla promozione di suddette iniziative, l'Azienda di soggiorno e il Comune di Muggia partecipereranno assieme alla compagnia folcloristica muggesana «Ongia» all'organizzazione della seconda rassegna dei gruppi bandistici, corali e folcloristici della Provincia, che avrà luogo da mercoledì 8 a domenica 12 giugno presso il Centro giovanile italiano di Muggia.

Iscrizioni a Farmacia per internato e laurea

La presidenza della Facoltà di farmacia comunica che il termine per la presentazione delle domande di internato per gli studenti che intendano laurearsi nell'anno accademico 1977-978 è stato fissato al prossimo 31 maggio.

L'Acega informa che stamane gli sportelli per il pubblico dell'ufficio utenti, cassa e preventivi gas-acqua saranno aperti, come di consueto, alle ore 7.25 ma chiuderanno alle ore 8.30 in relazione ad una assemblea sindacale del personale.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15; 17, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 11: Quando la gente canta; 11.30: Itinerario; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: C'è poco da ridere; 14.15: Il tagliacarte (tra le 15 e le 16.30 Giro d'Italia - terza tappa: Foggia - Isernia); 16.45: Primo Nip; 17.45: Ruotalibera; 18.30: Dedicato ai genitori; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera: Dottore buonasera; 19.40: L'area musicale; 20.40: Radiodramma in miniatura; 21.05: Il corriere dell'opera; 22.05: Un'orchestra nella sera; 22.30: L'approdo; 23.15: Buonanotte dalla Dama di Cuori - Radiouno domani - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.35: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Facile; 9.32: La camera rossa; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: C'era una volta; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Le svisavole; 15.45: Quiradiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Ultimissime da; 18.33: Servizio speciale Giro d'Italia; 18.38: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio Due ventinoventinove ; 22.30: Bollettino del mare; 23.40: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23; 6: Quotidiana Radiotre (6 - 12.45); 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.55: Tutte le carte in tavola; 10.55: Musica operistica; 11.25: Pagina su pagina; 11.40: Noi voi loro; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Senza confine; 15: Intervallo musicale; 5.15: GR-3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Crono giornale; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il falso e il vero Shakespeare; 21.55: Valentino Bucchi; 22.40: Libri ricevuti - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30 - 7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Parte in causa - Anticipazioni sui programmi di Radio Trieste in collaborazione con gli ascoltatori; 12.35 - 13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45 - 15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 19.15 - 20: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45 - 16.30: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Il Cnel».* ★
13.00 *«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Speciale Parlamento.*
14.25 *Corso di lingua inglese per la scuola elementare.*
17.00 *«Teen», appuntamento-giovani del lunedì.*
18.00 *Argomenti: «Nuova domanda educativa».*
18.30 *«Teen», musica e sport; 2.a parte.*
19.00 *«Si alla vita: Quale? Come?».* ★
19.20 *Aiutante tuttofare: «Una cassaforte insolita».* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ⚹ *— Il tempo.* ★
20.00 *Telegiornale.* ⚹
20.40 *«I quattrocento colpi» e «Antoine e Colette», film di François Truffaut.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo sento parlo», rubrica di teatro e spettacolo.*
13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «Infanzia oggi».* ★
15.00 *Giro d'Italia - 3.a tappa: Foggia-Isernia.*
— *Parma - Campionati italiani di ping-pong.*
TV2 RAGAZZI
17.00 *«Anup e l'elefantina», telefilm.* ★
17.55 *Quaqquao: «Il babau».* ★
18.00 *Laboratorio: «Fototeca», 5.a puntata.* ★
18.25 *Dal Parlamento — Sportsera.* ⚹
18.45 *«Stasera Gloria Gaynor».*
19.10 *«Le avventure di Robin Hood», di Mel Brooks.* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 Studio aperto.* ⚹
20.40 *«Il borsacchiotto», gioco a premi.*
21.45 *Videosera: «Silenzio, si spara».* ★
22.45 *«Vedo sento parlo», rubrica di cinema.*
— *TG2 Stanotte.*

★ *Programmi a colori* — ⚹ *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7 - 8: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV - Calendarietto; 7.30 - 7.40: Giornale radio; 9: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Vita a scuola; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Fonti di Posina; 10.15: Edizioni Sonora; 10.30: Canta Barry White; 10.45: La favola di Elisabetta; 10.51: Il complesso Toni Verde; 11: In prima pagina; 11.05 - 13: Musica per voi; 11.30 - 11.45: Giornale radio; 12 - 12.10: Brindiamo con...; 12.30 - 12.35: Notiziario; 13: Stati e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Orchestra Argelli; 14.15: Canta Asha Puthli; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: La Vera Romagna; 15: Vita a scuola; 15.20: Poemi sinfonici; 16: Notiziario; 16.10: Edig Galletti; 16.30: Chiusura; 16.30 - 19.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Apertura - Crash; 20: La scena del jazz! 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa: I fisici, di F. Dürrenmatt; 21.15: Canta il gruppo Supermax; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Il grande interrogativo, documentario; 22.05: Musicalmente; 23: Passo di danza.

TV Svizzera

19: Agricoltura, caccia, pesca; 19.25: Divenire, I giovani nel mondo del lavoro; 19.55: Bambini nel mondo - Mio dolce paese d'Irlanda; 20.30: Telegiornale; 20.45: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 21.15: Ri... giochiamo ai quattro Cantoni - Incontro musicale con il Quartetto Cetra (V); 21.45: Telegiornale; 22: Enciclopedia TV: Il corpo umano - I meccanismi biologici di sopravvivenza - La pittura francese del 600: Philippe De Champaigne illustra il giansenismo; 22.45: Gruppo Musica Insieme di Cremona; 23.30: Cronache del Gran Consiglio ticinese; 23.35: Telegiornale.

TV Lubiana

18.20: L'uomo e la terra; 18.50: Orizzonti; 19.05: Il farmaco amico e nemico; 19.30: Abbiamo deciso concordemente; 19.45: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: A - colloquio con Stane Dolanc; 22.15: Dramma; 23.15: Telegiornale; 23.45: Festival «Portorose 77».

TV Zagabria

9.10 e 15.10: TV scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario-TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Lettura; 19.45: TV per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Faccia a faccia: Stane Dolanc; 22.15: Dramma; 23.45: Telegiornale; 24: Portorose: Festival televisivo.

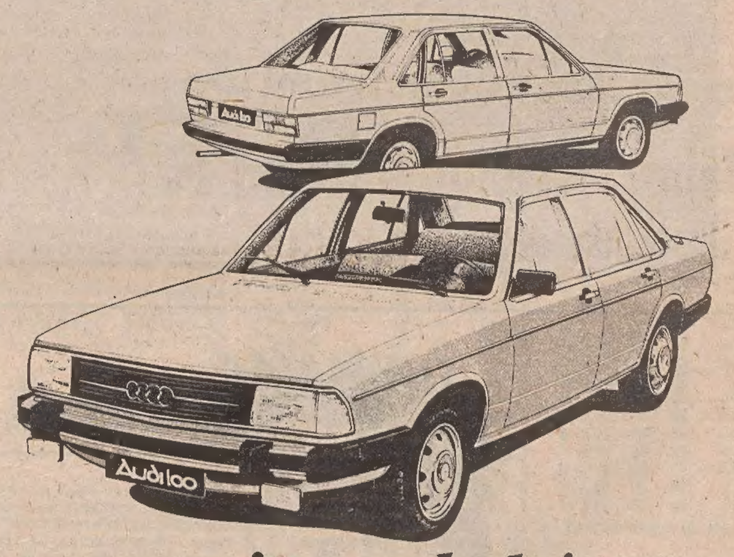
MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
personale di
GLAUCO DIMINI

GALLERIA SANT'ELENA
PIERO FRAUSIN

SALA COMUNALE D'ARTE
VILLATORA
23 - 30 maggio

Audi 100
aria nuova fra le "grandi" berline



venite a vederla!
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381
Audi del Gruppo VOLKSWAGEN

AVVISI ECONOMICI

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

OFFRESI per pulizie 4 o 5 mattine settimana zona Muggia, tel. 273396. 9865 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A TREVISO signorile famiglia cerca bambinaia fissa per custodia bambine, telef. (0422) 55195. 07043 B

CERCASI prestaservizi pratica referenziata buono stipendio cinque ore mattino. Franchi, via Romagna 34/2, altezza Tribunale. 10119 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

BABY - SITTER offresi giugno luglio. Telefonare 812628. 9652 C

CAPOCONTABILE giovane pluriennale esperienza esaminerebbe proposte impiego. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 7-E, 34100 Trieste. 10116 C

IMPIEGATA pratica spedizioni, imbarchi, conoscenza inglese, referenziata offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 6-E, 34100 Trieste. 10115 C

MARINAIO decennale esperienza al comando grandi barche a vela motore esamina imbarchi qualsiasi destinazione. Possibile imbarco moglie cuoca - marinaio, telefonare (049) 35699. Scrivere Pozzi L. via Tiziano Vecellio 88/A, Padova. 07041 C

RAGIONIERE trentenne pratico contabilità generale anche meccanizzata offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 6 E, 34100 Trieste. 10115 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 8859 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 8859 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, Tel. 62088. 8859 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, posa battiscopa. Bezzi, tel. 768606. 9848 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 9451 CC

ABATANGELO PARCHETTI. Pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 9897 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali. Riparazioni radio transistori, registratori, televisori, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 8055 CC

CONFEZIONIAMO borse coccodrillo, pitone, lucertola. Tecnica francese. Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

FABBRICA borsetti uomo modelli artistici artigianali su ordinazione. Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

MIGLIORE applicazione moquettes, parchetti e plastica. Via di Prosecco 4/l. Telefono 212970, 774942. 9272 CC

MONTONI antilopi, pelle ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato. Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 10082 CC

PITTORE decoratore prezzi modici, libero subito. Telefonare 413281. 9978 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272. 050158 CC

RASCHIATURA parchetti e verniciatura e riparazioni varie. Tel. 212970 - 774942. 9272 CC

TARGHETTE ossari al cimitero ex militare esegue scalpellino autorizzato. Tel. 757558. 9816 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. ELETTRAUTO pratico montaggio autoradio massime referenze desideroso migliorare propria posizione offresi massimo stipendio, tel. al 793439 ore ufficio. 1583 D

ALBERGO montagna cerca cuoco capace, stagione estiva-invernale, buone referenze. Scrivere via dei Ginepri, Monfalcone. Tel. 0481-45061. 442 D

AZIENDA commerciale cerca 5 elementi da impiegare 4 ore al giorno. Presentarsi Penta, Gorizia, via IX Agosto 9, lunedì ore 10.30-12.30; 15-18.30. 325 D

CERCASI apprendista sala e segretaria per subito a Grado. Telefonare (0431) 82200 oppure 80059. 9913 D

CERCASI apprendista sala e segretaria per subito a Grado, telefonare (0431) 82200 oppure 80059. 9913 D

CERCASI assistenza signora anziana sanatorio Sangiusto Gorizia 3 ore. Tel. (040) 62090. 9823 D

CERCASI apprendista meccanico 15-17 anni, telefonare 30328 ore ufficio. 9647 D

CERCASI operaia lavanderia lavori leggeri. Fianona 4 (Valmaura). 9899 D

CERCANSI operai meccanici auto. Officina autorizzata Alfa Romeo, via Piccardi 48. 9203 D

CERCANSI commesse o apprendiste conoscenza lingua serbocroata. Anche mezza giornata. Via Milano 4, tel. 37992. 9762 D

DATTILOGRAFA provetta conoscenza lavori ufficio escluso primo impiego cercasi telefonare sabato domenica al 31504 ore 9-12. 9659 D

LA Vianova Italiana SpA Monfalcone cerca giovani volonterosi operai saldatori meccanici ed elettrici da destinare alla Sezione Montaggio Impianti. Gli interessati possono telefonare durante le ore d'ufficio al 42001 o scrivere alla Casella Postale 115. 441 D

Continua in 14.a pagina

Eccezionale per tutti i lettori di

OGGI

in regalo



In uno splendido volume di circa 200 pagine con 425 illustrazioni, unico nel suo genere, i fatti più importanti e le immagini più significative che hanno caratterizzato la nostra esistenza dal dopoguerra ai giorni nostri

In tutte le edicole

OGGI

è un periodico Rizzoli

6 EXTRA IN PIÙ
SENZA UNA LIRA IN PIÙ
FINO A GIUGNO

SIMCA 1100 LX



CHRYSLER ITALIA

Nel modello Simca 1100 LX Special troverai anche tutti gli extra già di serie nella gamma 1100: lunotto termico, cinture di sicurezza, freni a disco anteriori e servofreno. È un vero affare: 3.160.000 lire (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi... naturalmente.

Cerca il Concessionario Simca-Chrysler più vicino sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili".

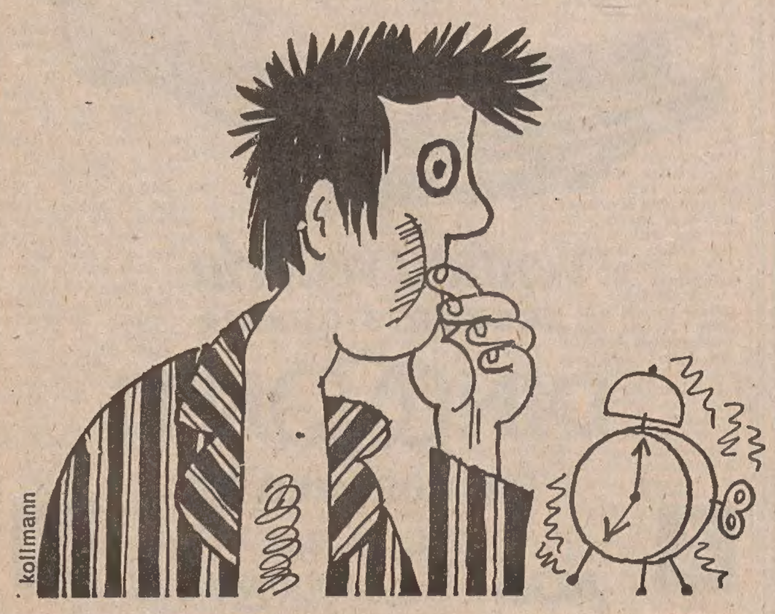
CHRYSLER SIMCA 1100 LX
SIMCA Benvenuti a bordo

Simca ha scelto S

Ottakringer GOLD FASSL WIENER BIER

Una ottima birra veramente!

Concessionario:
ALDO LEONE
Trieste - Via Pigafetta, 6
Tel. 040 - 825742

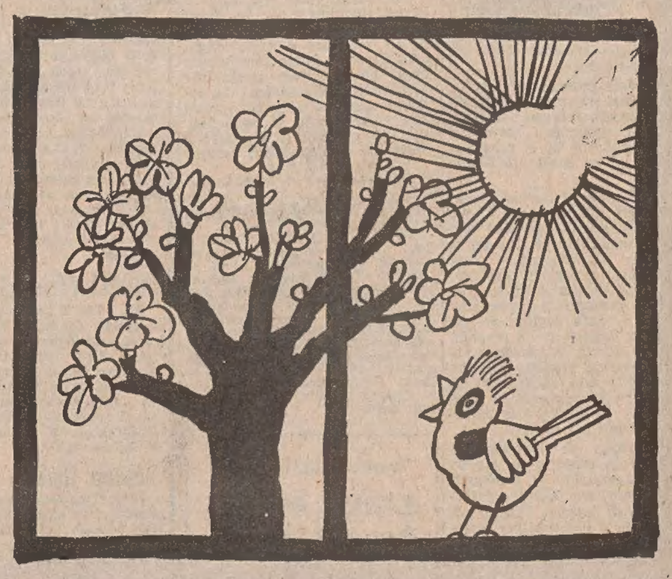


Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 38883

annunci economici IL PICCOLO a un tiro di telefono

TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.45



IL PICCOLO SPORT

SOLTANTO PLEONASTICA LA MARAMALDATA DEL TORINO NEI CONFRONTI DEL GENOA

Juventus supercampionissima

Il Milan si è salvato, retrocedono in Serie B Sampdoria, Catanzaro e Cesena

TRA CAMPIONATO E COPPA I BIANCONERI NON HANNO RUBATO NULLA

CON MERITI E SOFFERENZA

Sampdoria - Juventus 0-2 (0-0)

MARCATORI: Bettega al 61', Boninsegna all'84'.

SAMPDORIA: Cacciatori; Calloni, Valente; Bedin, Ferroni, Lippi; Saltutti, Orlandi (dal 63' Chiorri), Bresciani, Savoldi, Tuttino. (12 Di Vincenzo, 13 Arecco).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini (dal 32' Cabrini), Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 14 Gori).

ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 55 mila. Angoli 9-7 per la Juventus. In occasione del secondo gol della Juventus l'arbitro ha espulso per proteste Valente, Bresciani e l'allenatore in seconda della Sampdoria Onesti. Nello stesso tempo nella gradinata Sud il pubblico ha tentato di scavalcare la rete per invadere il campo, ma è stato respinto dalla polizia.

GENOVA — Diciassettesimo scudetto per la Juventus e diciassettesimo gol di Bettega che con la rete segnata al 16' del secondo tempo ha dato lo scudetto alla sua squadra ed ha fatto naufragare quel lumicino di speranza che la Sampdoria poteva avere di restare in Serie A. Ma prima di questo gol la Juventus aveva dovuto tirare fuori le unghie per opporsi ai sampdoriani che oggi hanno giocato la loro migliore partita, e che per tutto il primo tempo hanno dominato i campioni d'Italia.

Ma anche per questa ragione, per aver saputo resistere e poi reagire ad una squadra piena di rabbia e volontà di vincere, lo scudetto dei bianconeri è più che meritato. Ancora una volta i giocatori chiave della Juventus sono stati Bettega, Furino, Benetti e, un tono più basso, Tardelli. Proprio dal piede di quest'ultimo è partito il traversone che ha permesso a Bettega di battere Cacciatori. Tardelli, infatti, ricevuta la palla all'indietro da Boninsegna, è entrato in area di forza, si è spostato sulla destra ed ha centrato rasoterra: Bettega si è avventato sulla palla ed ha deviato in rete. L'intero stadio è esploso: tranne la gradinata Sud, tradizionale «feudo» dei tifosi della Sampdoria, il resto delle gradinate e delle tribune è stato un tripudio di bandiere bianconere. E' stata la fine di un incubo per i giocatori juventini, per gli oltre venticinquemila tifosi giunti da Torino, e per la «panchina» ospite.

Con questo gol, anche s Torino stava a sua volta cendo, lo scudetto era rato. Da questo momento in avanti in campo è cambiato tutto: anche se i sampdoriani non hanno attenuato la loro rabbia, la Juventus ha preso vigore, ha cominciato a ragionare con ordine e non ha più avuto timori. Le grosse paure, come si è detto, i bianconeri le hanno avute nella prima parte della gara.

I sampdoriani, infatti, sono scesi in campo per vincere: hanno aggredito gli avversari che, forse stanchi della partita di mercoledì a Bilbao, non hanno saputo reagire. Tutti erano molto nervosi, tesi, e in particolare Causio, Morini (finché non è stato costretto a lasciare il campo per uno stiramento) e Cuccureddu, hanno sbagliato anche le cose più facili.

Per contro i padroni di casa sembravano una squadra da alta classifica: Valente, Bedin (che fino a ieri aveva la febbre), Orlandi, tutti giocavano ad un ritmo elevatissimo mettendo spesso in condizioni di segnare le due «punte» Saltutti e Bresciani. Proprio quest'ultimo, al 14' ha avuto la possibilità di segnare. Su sapiente «tocco» di Orlandi, il centravanti sampdoriano si è presentato solo in area: Zoff gli si è fatto incontro alla disperata ma la parabola di Bresciani è finita sopra la traversa..

Ma questa non è stata la sola occasione da gol dei sampdoriani, i quali ci sono andati vicini anche con Saltutti e Tuttino. Insomma i blucerchiati hanno fatto «vedere le streghe» ai vincitori della Coppa Uefa, i quali sono stati costretti a difendersi con affanno ed a gettare spesso la palla in tribuna.

Il carattere della Juventus si è visto all'inizio del secondo tempo, quando i bianconeri hanno aggredito i padroni di casa schiacciandoli nella loro area. si sono create mischie, vi sono stati salvataggi sulla linea di porta, ribattute fortunose. Poi è arrivato il gol-liberazione di Bettega. Questi, poi, dopo aver evitato Calloni e Lippi in una girandola di «dribbling», ha passato la palla al liberissimo Boninsegna che non ha avuto difficoltà a mettere in rete.

E' stato a questo punto che il nervosismo dei sampdoriani è esploso sia in campo sia sugli spalti. Valente e Bresciani hanno protestato a lungo e si sono fatti espellere; la stessa fine ha fatto l'allenatore in seconda della Sampdoria Onesti (che sostituiva Bersellini squalificato). In gradinata Sud la polizia ha dovuto intervenire per impedire ai più scalmanati di entrare in campo.

Dopo poco il fischio finale e l'esultanza dei bianconeri: stavolta con l'invasione festosa del campo da parte dei tifosi torinesi.

Verona-Foggia 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 27' Nicoli, al 30' Fiaschi, all'88' Luppi.

VERONA: Superchi (dal 46' Porrino); Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Guidolin (dal 64' Bianco), Mascetti, Luppi, Maddè, Fiaschi. (13 Sirena).

FOGGIA: Memo (dal 64' Bertoni); Sali, Colla; Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri (dal 64' Salvioni), Bordon (14 Ripa).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: Angoli 6-1 per il Verona. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 22 mila.

VERONA — Tre minuti sono bastati ai padroni di casa per trovare il pareggio. A seguito di una mischia davanti a Memo, un tiro fiacco di Busatta è rimpallato sui piedi di Fiaschi che, svogliatamente, lo ha collocato in rete.

Per il resto si è visto qualche forte tiro da lontano di Mascetti e di Bergamaschi, ma soprattutto tanta voglia di concludere un campionato che alle due squadre non aveva più nulla da dire.

I tifosi che alla fine hanno invaso pacificamente il campo a caccia delle solite maglie si sono quasi dispiaciuti del gol di Luppi.

(Ansa)

IL GOL DELLO SCUDETTO



Genova — Sampdoria-Juventus 0-2. Ecco il secondo gol della Juventus segnato da Boninsegna — Telefoto Ansa

NON E' BASTATO AL «TORO» INFIERIRE SUI GENOANI

Orgoglio, ma inutile

Torino - Genoa 5-1 (3-1)

MARCATORI: al 3' Graziani, al 13' e 14' Pulici, al 17' Ghetti, al 57' Graziani, all'87' Zaccarelli.

TORINO: Castellini; Danova, Santin; Butti, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Gorin, 14 Garritano).

GENOA: Girardi; Maggioni, Ogliari; Campidonico, Matteoni, Onofri; Ghetti, Arcoleo, Pruzzo, Castronaro, Urban. (12 Tarocco, 14 Rosato).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: cielo nuvoloso, giornata piuttosto afosa, terreno in buone condizioni, spettatori 55 mila.

TORINO — L'incontro fra torinesi e genoani ha detto, in sè, ben poco; e nulla che già non si sapesse. Il clima di attesa nel quale si è svolta la gara ha indubbiamente influito sull'andamento del gioco; e così anche — in senso benefico per il Torino e, ovviamente, negativo sul Genoa — la necessità assoluta per i granata di procurarsi i due punti che rappresentavano per la squadra di Radice l'estrema risorsa.

Travolto dal micidiale avvio del Torino, il Genoa ha mostrato in tutta la loro evidenza le sue attuali sommarie condizioni: nel corso dei novanta minuti Castellini non è stato chiamato ad un solo intervento di qualche difficoltà. Spento in zona di punta, e in modo particolare in Pruzzo pressoché completamente annullato da Mozzini in stato di grazia, l'undici ligure ha cercato in qualche modo di raccogliere a metà campo le file di un gioco disarticolato e fiacco, ma i granata non hanno concesso agli ospiti nemmeno la più remota possibilità di assumere, sia pure sporadicamente, l'iniziativa.

Anche nei momenti in cui i campioni «uscenti» si limitavano ad un blando controllo della partita, la supremazia in fatto di manovra e la superiorità di fatto di doti collettive ed individuali è rimasta saldamente nelle mani dei torinesi.

L'incontro si è quindi svolto, in pratica, su un binario unico, e non ha offerto al pubblico altre emozioni se non quelle che sono sempre legate al gol; e che i tifosi hanno particolarmente apprezzato, pur con la morte nel cuore per l'inutilità — ai fini pratici — del successo più vistoso che la squadra granata abbia conquistato nel corso del campionato che è finito oggi.

Il Torino ha giocato senza accusare limiti di tenuta fisica o psichica

Catanzaro-Lazio 1-2 (0-2)

MARCATORI: al 18' Garlaschelli, al 27' D'Amico, all'88' Palanca.

CATANZARO: Novembre; Silipo, Banelli, Arbitrio, Ranieri, Maldera; Petrini, Improta, Sperotto (dal 46' Rondinelli), Boccolini, Palanca (12 Pellizzato, 13 Pierelli).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Badiani (dal 58' Ghedin). (13 Garella, 14 Viola).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: Angoli 9-5 per il Catanzaro. Giornata afosa, terreno in buone condizioni, spettatori ottomila. Ammonito Giordano per proteste. Lieve infortunio a Badiani.

Roma-Bologna 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 7' Di Bartolomei.

ROMA: P. Conti; Maggiora, Rocca; Boni, Santarini, Chinellato; B. Conti, Di Bartolomei, Bacci (dall'85' Sabatini), De Sisti, Musiello (12: Quintini, 13 Sandreani).

BOLOGNA: Mancini (dall'81' Malgioglio); Roversi, Cresci; Cereser, Garuti (dal 54' Bellugi), Maselli; Rampanti, Pozzato, Clerici, Nanni, Chiodi (14 Grop).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Angoli: 8-8.

HA SIGLATO LE DUE RETI DELLA SICURA SALVEZZA

RIVERA, E PERCHÉ NO?

Cesena - Milan 0-2 (0-1)

MARCATORE: al 40' e all'81' Rivera.

CESENA: Boranga; Benedetti, Lombardi (dal 50' Pepe); Beatrice, Oddi, Cera; Bittolo, Frustalupi, De Falco, Valenti, Palese. (12 Martini, 13 Zanibon).

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Bet, Morini; Bigon, Capello, Silva, Rivera, Calloni (dal 75' Gorin). (12 Rigamonti, 13 Boldini).

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: giornata calda con cielo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 16 mila. Angoli 7-4 per il Cesena. Al 46' Lombardi è stato costretto ad uscire zoppicante in seguito ad uno scontro con Maldera. Gli è stata riscontrata una contusione all'anca destra. Ha esordito in serie A il diciottenne Francesco De Falco.

CESENA — *Vittoria del Milan alla «Fiorita» dovuta più alla bravura del suo anziano capitano che ad una effettiva superiorità tecnica. Gianni Rivera ha siglato le due reti rossonere che hanno dato alla squadra lombarda la sicurezza della permanenza nella massima divisione, mentre il Cesena, già condannato, ha dato un mesto addio al campionato maggiore al quale si era affacciato quattro anni fa.*

La vittoria degli ospiti è stata abbastanza faticata in quanto i rossoneri hanno dovuto subire a lungo l'iniziativa locale prima di sbloccare il risultato, controllandolo poi con sufficiente ordine e senza troppo affanno. Il Milan ha cercato all'inizio di imbastire un gioco valido e redditizio, ma ha peccato in lentezza tanto da farsi imbrigliare da un Cesena senza preoccupazioni, sciolto e dinamico. Il caldo ed il nervosismo hanno poi fatto il resto, e dalla mezz'ora circa del primo tempo i rossoneri sono stati costretti ad agire di rimessa correndo anche qualche rischio.

I giovani bianconeri, lanciati a turno dagli esperti Beatrice e Frustalupi, hanno così bilanciato alla svelta i brividi iniziali che Silva e Calloni avevano fatto provare a Boranga. Pur messi alla frusta, i milanesi non hanno desistito dalle loro trame elaborate dando tempo alla retroguardia locale di trovare il dovuto piazzamento. Buon per gli ospiti in questa fase che il piede delle punte romagnole non era certo inesorabile, e che quindi Albertosi, con la consueta diligenza, ha neutralizzato i tiri finiti nello specchio della porta.

Il livello tecnico è stato comunque modesto sia per il caldo sia per il nervosismo dei lombardi.

Il Milan ha sbloccato il risultato con un abile tiro di punizione di Rivera e, sullo slancio, ha terminato la prima parte della gara assai rinfrancato e più lucido. Per il Cesena, invece, lo svantaggio è suonato ingiusto se si considera il lungo periodo di supremazia dei padroni di casa durante il quale difesa e centrocampo rossoneri avevano spesso mostrato la corda. Ancora una volta dunque la generosità dei bianconeri è stata punita dalla maggiore esperienza e dall'opportunismo dell'avversario di turno.

Il Cesena ha ripreso slancio all'avvio della ripresa e il Milan, pago del minimo vantaggio, è arretrato spesso per rinfuzzare le offensive locali. Col passare dei minuti intanto il livello del gioco si è fatto più scadente: molti gli errori in questo periodo su entrambi i fronti, sia in fase di impostazione sia in quella di conclusione. Unico stimolo della partita è stato l'orgoglio dei romagnoli che non volevano congedarsi dal loro pubblico con una sconfitta, ma l'inesperienza ha giocato il suo ruolo frenando De Falco e Palese in più di una circostanza. Quando però l'incontro stava avviandosi al termine senza grosse emozioni, Rivera ha arrotondato il vantaggio dando così all'incontro la sua definitiva fisionomia.

I migliori dei romagnoli sono stati Benedetti, Frustalupi e Valentini; degli ospiti Rivera, Bigon e Sabadini.

Al 7' Rivera lancia Silva che da ottima posizione obbliga Boranga ad un disperato salvataggio di piede. Dieci minuti dopo sull'altro fronte Valentini, con un gran tiro, chiama Albertosi ad una deviazione in angolo. De Falco si mette in evidenza al 22' con un forte tiro che si spegne sul ferro di sostegno del montante destro della porta milanista. Al 31' Frustalupi chiama al lavoro Albertosi con un tiro forte ma centrale. Il Milan va in vantaggio al 40': fallo di Benedetti su Bigon pochi metri fuori dall'area. Batte la punizione Rivera che indovina un varco nella barriera e sorprende Boranga. Al 62' De Falco, davanti ad Albertosi, fallisce una favorevole occasione tirando sul portiere. Nove minuti prima del fischio finale il raddoppio: Rivera dalla destra fa partire un secco tiro che Boranga non riesce a neutralizzare. *(Ansa)*

I marcatori

21 reti: Graziani (Torino);
18 reti: Pruzzo (Genoa);
17 reti: Bettega (Juventus), Savoldi (Napoli);
16 reti: Pulici (Torino);
12 reti: Boninsegna (Juventus);
11 reti: Damiani (Genoa);
10 reti: Giordano (Lazio);
9 reti: Muraro (Inter), Vannini (Perugia), Desolati (Fiorentina);

INFILZATO SENZA ATTENUANTI DALLA GIOVANE FIORENTINA

Per Napoli marescuro

Napoli - Fiorentina 1-2 (0-1)

MARCATORI: al 37' autorete di Catellani, al 70' Savoldi, all'87' Caso.

NAPOLI: Carmignani; La Palma, Vavassori; Burgnich, Catellani, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Speggiorin. (12 Favaro, 13 Vinazzani, 14 Armidoro).

FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Caso, Restelli, Casarsa, Antognoni, Desolati. (12 Ginulfi, 13 Tendi, 14 Sacchetti).

ARBITRO: Falasca di Chieti.

NAPOLI — Amaro epilogo per il Napoli. Sconfitta anche dalla Fiorentina, la squadra di Pesaola si ritrova staccata oltre che dalla Lazio, in termini di punteggio, anche dal Perugia in termini di differenza reti. Il Napoli finisce al settimo posto, escluso definitivamente dalla coppa Uefa. Neanche la possibilità che si apra un sesto posto per la competizione continentale potrebbe infatti portare al suo recupero. Il Napoli per tornare nelle coppe europee può solo sperare di rivincere la Coppa Italia. Per di più, il confuso e drammatico finale della partita lascia prevedere pesanti sanzioni da parte del giudice sportivo, tenendo anche conto della recidività della società partenopea.

Tutto è cominciato all'86', quando mancavano quattro minuti alla fine della partita. Il Napoli che aveva pareggiato al 70' con Savoldi il vantaggio della Fiorentina, determinatosi al 37' per un'autorete di Catellani su tiro di Caso, stava attaccando vigorosamente per raggiungere il raddoppio. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Massa dopo uno scambio con Orlandini è stato atterrato alle spalle da Restelli in area di rigore. Il «penalty» dalle tribune è apparso evidente, ma l'arbitro che a quanto sembra era coperto, è stato di parere contrario ed ha accordato un calcio di punizione alla Fiorentina per simulazione di fallo. I giocatori napoletani hanno protestato energicamente attorniando il direttore di gara. Ma in questo frattempo, mentre ancora i napoletani discutevano, la Fiorentina ha battuto il calcio di punizione e su rapida azione di contropiede, Antognoni ha messo in gioco Caso che si è incuneato nell'area napoletana, marcando il gol del 2-1.

Quella che verosimilmente per i napoletani appariva una vera e propria beffa ha provocato, oltre ad un immediato «movimento» sugli spalti, anche un clamoroso gesto di stizza — inconsueto per chi lo conosce — nel capitano del Napoli. Il giocatore ha dato un calcio al pallone e la sfera (Juliano dice «casualmente») ha colpito l'arbitro. Il direttore di gara non ha avuto allora esitazioni nell'espellere il capitano, che in precedenza era stato già ammonito.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Media inglese
		G.	In casa		Fuori			F.	S.	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.		
Juventus	51	30	13	1	1	10	4	1	50	20	+ 6
Torino	50	30	13	2	0	8	6	1	51	14	+ 5
Fiorentina	35	30	7	4	4	5	7	3	38	32	—10
Inter	33	30	4	9	2	6	4	5	34	27	—12
Lazio	31	30	8	4	3	2	7	6	34	28	—14
Perugia	29	30	8	6	1	1	5	9	32	28	—16
Napoli	29	30	6	5	4	3	6	6	38	38	—16
Roma	28	30	9	5	1	0	5	10	27	33	—17
Verona	28	30	6	8	1	1	6	8	26	32	—17
Milan	27	30	3	11	1	2	6	7	30	33	—18
Genoa	27	30	5	7	3	3	4	8	40	45	—18
Bologna	27	39	5	6	4	3	5	7	24	31	—18
Foggia	26	30	8	2	5	2	4	9	33	39	—19
Sampdoria	24	30	6	5	4	0	7	8	28	42	—21
Catanzaro	21	30	6	3	6	1	4	10	26	43	—24
Cesena	14	30	2	5	8	1	3	11	22	48	—31

La Juventus è campione d'Italia. Retrocedono in Serie B Sampdoria, Catanzaro e Cesena.

I RISULTATI

Lazio - *Catanzaro	2-1
Milan - *Cesena	2-0
*Inter - Perugia	1-1
Fiorentina - *Napoli	2-1
*Roma - Bologna	1-0
Juventus - *Sampdoria	2-0
*Torino - Genoa	5-1
*Verona - Foggia	2-1

Il vecchio e i giovani



Genova — Sampdoria-Juventus 0-2. Boniperti esultante dell'incontro abbraccia i suoi giocatori — Telefoto Ansa

CONCLUSIONE MALINCONICA DELLA GIÀ GRANDE INTER

È caduta proprio in basso

Inter - Perugia 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 2' Amenta, al 47' Pavone.

INTER: Bordon; Guida, Bini; Marini, Gasparini, Facchetti; Pavone, Roselli, Anastasi, Mazzola, Muraro. (12 Martina, 13 Baresi, 14 Sabato).

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Pin; Ciccotelli (dall'82' Lupini), Curi, Novellino, Vannini, Amenta. (12 Casciari, 13 Agroppi).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 20 mila. Angoli 8-4 per l'Inter.

MILANO — Neppure nell'ultima giornata di campionato l'Inter ha voluto smentire la sua consolidata fama di squadra prodiga con gli ospiti, e che fa risalire addirittura al 2 gennaio, contro la Roma, l'ultima vittoria a San Siro. Ha regalato al Perugia nei primissimi minuti un gol con l'indifferenza di gran signora, e quindi ha lasciato molte altre occasioni alla squadra umbra, che non ne ha saputo approfittare, spesso anche per la meraviglia di tante generosità.

E' stata così ribadita l'incapacità di costruire, se non in contropiede, dell'Inter. Anche il suo gol del pareggio è venuto con una classica azione di contrattacco, sulla quale Mazzola (forse alla sua ultima di campionato in maglia nerazzurra, vista l'intenzione di passare alla dirigenza) ha saputo dare a Pavone un pallone sul quale l'ala si è esibita inaspettatamente in una discesa da farlo sembrare un Jair lavato con la varechina. Va anche sottolineato che a rendere ancor più difficoltoso il gioco dell'Inter, oggi hanno largamente contribuito certe marcature, che se Chiappella le avesse proposte all'esame finale del corso di Coverciano sarebbe stato certamente bocciato. La «perla» maggiore è stata mandare il povero Guida a perdersi a centrocampo, mentre Bini, che meglio avrebbe potuto figurare più avanti, era lasciato a umiliare le sue lunghe leve dietro la «trottola» Ciccotelli.

Il Perugia ha ribadito le sue qualità di migliore «provinciale» del campionato. Come sempre il suo gioco ha esaltato soprattutto l'assieme. Ma gli occhi degli spettatori erano oggi soprattutto su Novellino, nerazzurro in pectore (di Fraizzoli). Sentendosi di fronte ad un «esame», questo giovane ha però voluto strafare, «innamorandosi» troppo della palla.

Al 2', su atterramento di Novellino da parte di Gasparini, Amenta batte un calcio di punizione da posizione angolata, da almeno 35 metri. Tutti si aspettano il centro in area, compreso Bordon, che così rimane a guardare il pallone che invece arriva direttamente nell'angolo basso. A questo angolo mirano successivamente anche Nappi e Ciccotelli ma Bordon non si fa più sorprendere. Al 47' Mazzola lancia in profondità Pavone che parte da centro campo, resiste alle cariche di Nappi e infila all'incrocio dei pali. Poi rimane fermo, esterrefatto, non credendosi evidentemente capace di simile prodezza. Altri regali per il Perugia vengono fatti da Gasparini in favore di Vanini (rimedia Bordon) e da Marini per Novellino, che si tuffa a deviare di testa mandando fuori. Grosso pericolo per Marconcini viene invece da un bel colpo di testa di Muraro che il portiere sa deviare.

(Ansa)

COPPE — MEDAGLIE
Claudio Cecchini
TRIESTE - Campo S. Giacomo 14 - Tel. 040/755509

NELLA SESTA PROVA MONDIALE DI FORMULA 1 DUE FERRARI DIETRO LA WOLF-FORD DEL VINCITORE

Scheckter sempre al comando a Monaco

Entusiasmante rimonta di «Niki» nel finale Al 48.o giro l'«Alfa» di Watson ha ceduto

MONTECARLO — Il sudafricano Jody Scheckter, su «Wolf» ha vinto la trentacinquesima edizione del G. P. automobilistico di Montecarlo, sesta prova del mondiale di formula 1. Secondo l'austriaco Niki Lauda su «Ferrari». Terzo l'argentino Carlos Reutemann, su «Ferrari», davanti a Mass, Andretti e Jones, nell'ordine.

E' stato il sudafricano Jody Scheckter, già capofila dopo cinque prove del mondiale di formula I, a dominare la trentacinquesima edizine del G.P. di Monaco, ma solo Lauda con la sua impressionante rimonta, è riuscito ad entusiasmare i 200 mila spettatori accorsi sul circuito stradale del Principato.

Scheckter, oggi alla sua seconda vittoria stagionale in campionato, è stato al comando della corsa fin dal primo giro. Approfittando di un uso troppo esagerato della frizione da parte dell'irlandese Watson, il più veloce nelle prove, che gli costava una lunga sgommata al via, Scheckter prendeva rapidamente la testa della corsa, non rispettando però il regolamento del Gran Premio che, per motivi di sicurezza, costringe i piloti a mantenere la posizione ottenuta nelle prove fino alla prima curva.

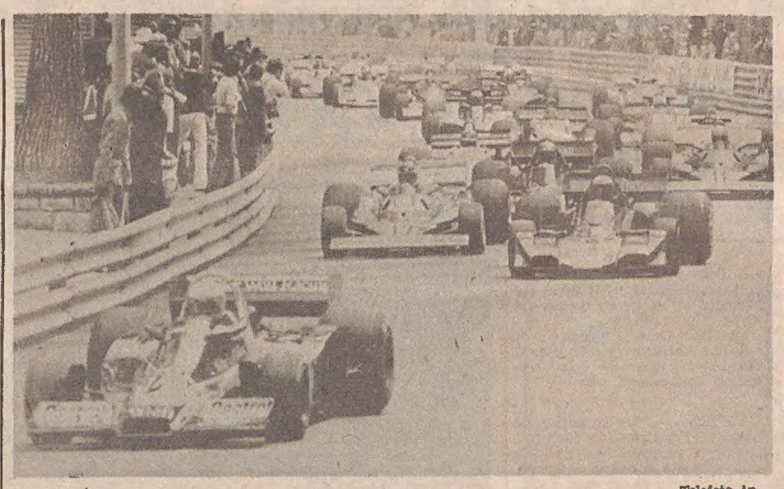
Una vólta presa la testa il sudafricano ha dovuto respingere la rabbiosa reazione di Watson che più volte nei primi giri ha tentato rischiosi sorpassi, nel vano tentativo di passare al comando. Gli stretti passaggi del circuito, le chicane, le curve quasi a gomito costringevano intanto le vetture a deflarsi. Mentre al comando della corsa continuava fino al 10.o giro, la lotta serrata tra la Wolf-Ford di Schekter e la Brabham-Alfa di Watson, dietro l'argentino Reutemann (Ferrari) riusciva a prendere la testa di un gruppo di vetture tutte chiuse in un fazzoletto, di cui facevano parte nell'ordine il tedesco occidentale Stuck (Brabham-Alfa), lo svedese Peterson (Tyrrell), l'austriaco Lauda (Ferrari) e il campione del mondo in carica, l'inglese Hunt (McLaren).

Dopo i ritiri degli svedesi Nilsson (Lotus) al sesto giro e Peterson al decimo, inizia la rimonta di Lauda. Fino al 45.o giro la corsa ha un andamento monotono. Pochi secondi, a volte solo una manciata di centesimi, dividono Schecketer, sempre al comando, da Watson, mentre alle loro spalle cedono i motori delle vetture di Stuck (al 20.o) e di Hunt (al 25.o).

La corsa si fa massacrante. Lauda con una prodezza da manuale riesce a scavalcare Reutemann e inizia la sua caccia al sudafricano. Al 48.o giro il colpo di scena: la Brabham Alfa di Watson lascia dietro di sé una lunga scia di fumo e per l'irlandese il G.P. di Monaco, che pure lo aveva visto brillante dominatore nelle prove, è finito. Al 50.o giro sempre Scheckter in testa con una decina di secondi di vantaggio su Lauda, seguito dal compagno di squadra Reutemann, oltre che da Mass, Andretti e Jones. Intanto nelle retrovie si mettono in buona luce i due italiani Brambilla ed il debuttante in formula 1 Patrese.

La corsa non avrebbe più storia a questo punto se la tenacia di Lauda non mettesse in forse fino all'ultimo la vittoria di Scheckter. L'austriaco riesce a rosicchiare centesimo su centesimo al Sudafricano, mentre alle loro spalle ognuno bada a conservare la posizione conquistata. Negli ultimi tre giri Lauda sembra scatenato. Nonostante la foga della rimonta però la sua guida rimane impeccabile. Alla fine una inezia separa i due, ma Scheckter ha saputo respingere l'assalto freddo, spietato di Lauda e per lui, alla vittoria si aggiungono tre punti utilissimi nella lotta per il mondiale che dopo questa prova rimane ristretta a solo quattro uomini: Scheckter, Lauda, Reutemann e Andretti.

Per la Ford, che monta il motore sulla Wolf di Scheckter, il 100.o successo in 10 anni di corse. Per la Ferrari, dopo le recenti delusioni, un po' di ossigeno. Per la Brabham-Alfa di Watson e Stuck, alla vigilia la rivelazione e la vettura più attesa, una prova sfortunata che non mancherà di appelli.



Telefoto Ap

MONTECARLO — Spettacolare partenza al G. P. di Monaco. A sinistra Jody Scheckter (che vincerà); poi Reuteman (n. 12), Watson (7) e Lauda (11). Dietro, si snodano tutti gli altri

Ordine d'arrivo Classifica mondiale

Classifica finale del Gran Premio di Monaco, sesta prova del campionato mondiale di «Formula uno»:

1) Jody Scheckter, (Sud Africa, Wolf-Ford), 1.57'32"77 (media: 128,119 km/h); 2) Niki Lauda (Austria, Ferrari), 1.57'53"66; 3) Carlos Reutemann (Argentina, Ferrari), 1.58'07"37); 4) Jochen Mass (Germania Occ., McLaren), 1.50'27"37; 5) Mario Andretti (USA, JPS-Lotus), 1.58'28"32; 6) Alan Jones (Australia, Shadow), 1.50'29"38; 7) Jacques Laffitte (Francia, Ligier Matra), 1.58'57"21; 8) Vittorio Brambilla (Italia, Surtees), 1.59'01"41; 9) Riccardo Patrese (Italia, Shadow), ad un giro; 10) Jacky Ickx (Belgio, Ensign), ad un giro; 11) Jean Pierre Jarier (Francia, ATS-Penske), a 2 giri; 12) Rupert Keegan (Gran Bretagna), a 3 giri.

Scheckter ha compiuto il giro più veloce in 1'31"07, alla media di 130,923 km/h.

1) Scheckter (Sud Africa) 32 punti.

2) Lauda (Austria) 25.

3) Reutemann (Argentina) 23.

4) Andretti (USA) 22.

5) Hunt (GB) 9; 6) Mass (Germ. Occ.) e Fittipaldi (Bra) 8; 8) Depailler (Fr) 7; 9) Pace (Bra) 6; 10) Nilsson (Sve) 4; 11) Regazzoni (Svi), Zorzi (It), Watson (Germ. Occ.) e Jones (Australia) 1.

DOPO QUATTRO ANNI FINALMENTE ESPUGNATO L'IMBATTUTO TERRENO DEL VOLANI

DUINA: SECONDO SCUDETTO

Generosissima la prova di tutti i giocatori triestini - Finale al cardiopalmo

DUINA - VOLANI 20-19 (10-11)

VOLANI: Normani, Bonfadini; Cavlovic 1, Vecchio 9, Angeli 4, Berti 1, Loss 1, Malesani, Bellini 3, Bellotto, Todeschi, Settin.

DUINA: Manzoni, Manzin; Kolsek 6, Scropetta 2, Tessarolo 1, Pischianz, Pellegrini 1, Andreasic 4, Pisani, Fortunati, Calcina 5, Gerebizza 1.

ARBITRI: Picci di Bologna e Siccardi di Firenze;

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROVERETO — E' fatta. Sembra impossibile ma è fatta. La Duina, espugnando il campo di Rovereto (che era tabù da quattro anni per qualsiasi squadra) è campione d'Italia per la seconda volta consecutiva. Dovremmo dire la terza, poiché anche nel 1975 i biancoazzurri si piazzarono al primo posto al termine del campionato, ma lo scudetto lo vinse il Volani per certe presunte irregolarità.

Quanto abbiamo detto «sembra impossibile» non ci riferivamo all'andamento di questo campionato che aveva dimostrato che era la Duina la squadra più forte, ma a questa partita che ha rischiato di far saltare più volte le coronarie dei più di quattrocento tifosi triestini che hanno seguito la loro squadra in questa decisiva trasferta. La Duina aveva già fatto abituare il proprio pubblico a queste partite da cardiopalmo: in questo caso però i biancoazzurri hanno fatto di tutto per trasformare il «thrilling» in una bolgia di sofferenze, in un incredibile serie di speranze e delusioni che si sono concluse, grazie alla forza d'animo di questi veri e propri leoni della pallamano, in un trionfo che gli stessi tifosi del Volani non hanno potuto fare a meno di apprezzare.

E' iniziata male, molto male. Il nervosismo che era logico sprizzasse dai pori di entrambe le formazioni sembrava attanagliare soprattutto i campioni d'Italia, incapaci di reagire alla caparbietà dei padroni di casa e soprattutto alle decisioni dei due arbitri che non possiamo che definire divertenti. Il clima, prima dell'inizio dell'incontro era particolarmente rovente e polemico e non soltanto per la tensione creata dall'importanza dell'incontro. Un gruppo di operai della fabbrica Volani infatti era affluito ai bordi del campo per manifestare certe esigenze sindacali (gli operai della Volani sono in sciopero da parecchi giorni) e per tutta la durata dell'incontro ha fatto di tutto per trasformare quello che avrebbe dovuto essere un puro fatto sportivo in una protesta di piazza. A ragione o a torto non siamo noi a doverlo giudicare. Resta il fatto che si è giocato sotto un continuo scandire di «slogan» accompagnati da fastidiosi trilli di fischietti che impedivano di udire quelli degli arbitri (spesso trillavano altrettanto fuori tempo) a tal punto da far pensare a una prematura conclusione dell'incontro.

Aggiungeremo e questo quella che ormai si può definire la tradizionale ostilità fra le due formazioni più forti d'Italia (a livello delle due schiere di tifosi si può parlare di vera e propria guerra verbale) e avremo reso al dieci per cento l'atmosfera che regnava al momento del fischio d'inizio.

I giocatori si guardavano come se non avessero mai odiato tanto qualche cosa come gli occhi che avevano di fronte; i tifosi delle due parti sembravano aver più voce per sbarufare tra di loro che per incitare gli uomini che in campo si giocavano lo scudetto. Fischio d'inizio e al primo minuto va in gol Vecchio. Esplosione dei locali, mitigata soltanto tre minuti dopo da una splendida rete di Kolsek.

Lo Duca, nervosissimo in panchina, tenta a gran voce di ricordare ai suoi le misure anti-Volani studiate da ormai molte settimane. Niente. Pischianz dimostra subito che la mancanza di allenamento gli ha pesato. Kolsek non rende al massimo: su di lui gli avversari effettuano un doppio blocco che gli impedisce di andare a rete. Il Volani passa in vantaggio con Angeli e Kolsek sbaglia un rigore: molta gente con al collo un fazzoletto biancoazzurro china la testa. Loss, Angeli come diavoli ed è 4-1. In campo il nervosismo cresce e Andreasic viene espulso.

E' fatta, si andrà allo spareggio? Duina! Duina! E' la Duina viene fuori, piano piano ma inesorabilmente. Il gran lavoro di Pellegrini, di Andreasic, di Kolsek, di Pisani, riesce a far dimenticare ai Volani che sulle ali restano dei varchi. Calcina lo capisce al volo (tutto era stato però premeditato da Lo Duca) e buca la difesa dei trentini con delle entrate perfette. Alla fine, anche se, sottolineamo, con il lavoro di tutti, sarà la sua perfezione nelle esecuzioni a permettere ai biancoazzurri di strappare la vittoria su questo terreno terribile.

Nel secondo tempo il Volani dà ancora la sensazione di poter prevalere, ma riesce a segnare quasi esclusivamente su rigore. Poi a un tratto crolla. Verso la fine, quando le reti si alternano e si è sul pari-uno in meno-uno in più, Angeli, forse il migliore dei verdi sbaglia due reti già fatte. Manzoni, fino ad allora un po' in ombra, para un rigore ed effettua due interventi «impossibili». Kolsek riprende sicurezza e segna i rigori a lui assegnati. Si è sul 20-19 e mancano 12": «penalty» per il Volani. Basta il pareggio ma non si sa mai. Tiro e Manzoni alza sulla traversa. Un soffio di tempo ed è il trionfo.

Fulvio Gon

Duina punti 42; Volani 38; Firs e Royan 33; Forst 25; Bolzano 19; Mercury Bologna 18; Moka Firenze e Jagermeister Teramo 13; Naddeo Roma 12; Forze Armate 11; Modena 7.

SESSANTESIMO GIRO D'ITALIA: DUE VIVACI SEMITAPPE CONCLUSESI IN VOLATA

MAERTENS SUPERATO ALLO SPRINT DA VAN LINDEN E DA BORGOGNONI

«Freddy» conserva sempre la maglia rosa, seguito a tre secondi da Francesco Moser

Ordine d'arrivo - 1.a frazione: (Avellino - Foggia di km 118): 1) Rik Van Linden (Bel) in 3 ore 16' 02" alla media oraria di Km 36,108; 2) Gualazzini; 3) Basso; 4) Paleari; 5) Gavazzi; 6) Maertens (Bel); 7) Vicino; 8) Moser; 9) Mazzantini; 10) Mugnaini; 11) Pozo (Sp) 12) Antonini; 13) Chinetti; 14) Francioni; 15) Pietro Algeri. Segue il gruppo con il tempo del vincitore. Non partito Roger de Vlaeminck (Bel).

Ordine d'arrivo - 2.a frazione: (circuito di Foggia di chilometri 65):

1) Luciano Borgognoni in un'ora 28'53" alla media oraria di Km 43,875; 2) Maertens (Bel); 3) Moser; 4) Gualazzini; 5) Vicino; 6) Parecchini; 7) Osler; 8) Kraft (Germ occ); 9) Mazzantini; 10) Foresti, e tutti gli altri col tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) Freddy Maertens (Bel) 8 ore 59'55"; 2) Moser, a 3"; 3) Knudsen (Norv), a 20"; 4) De Muynck (Bel), a 21"; 5) Baronchelli GB., a 25"; 6) Cima (Sp), a 30"; 7) Pollentier (Bel), a 31".

FOGGIA — *Rick Van Linden, il belga velocista della «Bianchi Campagnolo», si è aggiudicato in volata la prima frazione della seconda tappa del Giro d'Italia, Avellino - Foggia di km 118, precedendo Ercole Gualazzini, uno dei corridori più in forma del momento e il redivivo Marino Basso. Di inedito il quarto posto conquistato nello sprint dal giovane Ignazio Paleari, della «Fiorella Mocassini», che ha preceduto specialisti del tipo di Gavazzi e Maertens.*

Il campione del mondo, che questa volta si è «piantato» quando lui stesso aveva lanciato lo sprint in lotta con Basso, na conservato la maglia rosa in attesa di doverla difendere nel pomeriggio.

Da Avellino a Foggia, sotto un caldo di estate inoltrata, non ci sono stati particolari sussulti nel gruppo e la media si è mantenuta molto bassa, poco più di 36 all'ora. Evidentemente i corridori hanno deciso di recuperare in corsa i 60 minuti di sonno sottratti dalla entrata in vigore dell'ora legale.

Dopo due tentativi di Barone e Panizza in compagnia dello spagnolo Fernandez Ovies e del belga De Witte, sotto strappo di Orsara di Puglia e conseguente ricongiungimento per iniziativa della maglia rosa Maertens, il gruppo si è presentato compatto a Foggia.

La volata è cominciata lunga da Maertens che però ha ceduto di schianto ai cinquanta metri finali. Basso, che era alla sua ruota, ha continuato nello sforzo ma dall'altra parte del rettilineo hanno avuto buon gioco il belga Van Linden, che ha ha dato la prima vittoria alla Bianchi, con alle costole Gualazzini.

Vittoria a sorpresa in volata di Luciano Borgognoni. Finalmente una voce italiana nel coro fiammingo che sovrasta il giro e riprova che, in fondo, Maertens non è un «padreterno». Borgognoni, che si è incuneato bene in uno sprint che ha preso sembianza subito dopo una caduta provocata dal belga De Meyer che ha coinvolto tre corridori tra cui Marino Basso ai 700 metri finali, ha saputo rimontare irresistibilmente, niente di meno che proprio il campione del mondo e maglia rosa, ancora una volta partito lungo e affievolitosi negli ultimissimi metri.

Borgognoni, prevalso per una gomma, ha 26 anni ed tornato alla vittoria dopo aver fatto sperare molto in gioventù e dopo tante occasioni mancate. I primi ad esserne in un certo qual modo sorpresi sono stati proprio gli stessi dirigenti «Vibor» che non speravano davvero in una affermazione di un proprio rappresentante in questa prima parte del giro.

Il direttore sportivo Zilioli questa mattina aveva dichiarato che la corsa in questo momento è «chiusa» e che bisognava aspettare, per quanto concerne i suoi uomini, tempi migliori. Nel pomeriggio lo stesso Zilioli ha invece preso coraggio e ha affermato: «Borgognoni proviene dalla scuola di De Vlaeminck e in volata sa il fatto suo. Adesso che sappiamo è poter contare su Luciano ci aspettiamo altri risultati». Naturalmente Borgognoni era fuori dalle pelle. Tutto d'un fiato, prima di adempiere al rito riservato al vincitore davanti alle telecamere, ha detto: «Ringrazio tutta la squadra ma in particolare Bitossi.

Oggi terza tappa di 116 chilometri da Foggia a Isernia. Cominciano le prime difficoltà. Il percorso è impegnativo con continui saliscendi e adatto ai colpi di mano.

Cuello campione mondiale mediomassimi

MONTECARLO — L'argentino Miguel Angel Cuello ha conquistato il titolo mondiale dei mediomassimi (versione WBC) battendo ieri sera lo statunitense Jessie Burnett per k.o. alla nona ripresa.

CALCIO: GERMANIA EST

La Dinamo di Dresda ha vinto il campionato di calcio della Germania orientale conclusosi oggi. Classifica finale: 1) Dinamo Dresda, punti 38; 2) F.C. Magdeburgo, 34.

JOHAN CRUYFF A RIPOSO

Il prestigioso calciatore olandese Johan Cruyff, in forza al Barcellona, dovrà osservare il riposo assoluto per cinque o sei settimane. Cruyff ha una lesione della calcificazione di una vecchia frattura e potrebbe subire un intervento. L'olandese ha detto che non parteciperà ai mondiali del 1978 perché «bisogna lasciare il posto ai giovani».

SI SONO CONCLUSI GLI INTERNAZIONALI DI ROMA

GERULAITIS BATTE ZUGARELLI IN 4 SET

Il titolo femminile alla Newberry (USA)

ROMA — Dopo una battaglia durata 161 minuti, sempre sotto un implacabile solleone, l'americano Vitas Gerulaitis, 23 anni di Howard, ha vinto i trentaquattresimi campionati internazionali d'Italia, battendo Tonino Zugarelli per 6-2, 7-6, 3-6, 7-6. Una battaglia incerta fino all'ultimo, spettacolare ed emozionante a tratti, che l'italiano ha onorato al limite delle sue possibilità, soprattutto fisiche (prima di scendere in campo gli era stata praticata una puntura di dose grande di novocaina in seguito alla strappo riportato ieri) ed anche oltre, tanto che avrebbe meritato di disputare almeno il quinto set, senza la certezza del successo, ma con altre prospettive di poter capovolgere un pronostico che all'inizio gli era decisamente contrario.

Si è visto chiaramente che l'italiano è più che altro un grande tatticista tanto da poter persino condizionare giocatori di grosso talento. Ed oggi Gerulaitis, dotato di un tennis potente ed atletico, è caduto anche lui più volte nei tranelli tesigli dal romano ed ha dovuto adeguarsi al ritmo più lento che preferisce Zugarelli, finendo per ridurre al limite le sue discese a rete.

L'italiano, infatti, oltre ad aver caricato più del solito il suo servizio (e non solo la prima palla), arrivando a mettere a segno perfino cinque aces, ha sfruttato anche il suo rovescio con precisi colpi passanti ed incrociati, davvero da manuale. E' forse mancato di più nel dritto, specie di volée, non riuscendo a caricare in potenza.

Gerulaitis, che dispone di maggiore agilità e di grande senso di posizione, è stato un avversario difficile soprattutto nei due tie-break, quando cioè tutto si decide con la battuta, che Zugarelli, ammirevole anche in queste fasi dell'incontro, ha perso però entrambe irrimediabilmente. Va osservato comunque che entrambe le volte l'americano ha avuto la fortuna di battere per primo.

In mattinata era stato assegnato anche il titolo femminile l'americana Newberry, nonostante il tifo contrario, aveva superato la graziosa Tomanova più volte incitata, ma invano, da un gruppo di giovani spettatori.

Singolare femminile (finale): Janet Newberry (USA) batte Renata Tomanova (Cec) 6-3, 7-6 (tb 7-5). *Finale doppio maschile:* Gottfried (USA) - Ramirez (Mes) battono Stewart - McNair (USA) 6-7 (2-7) 7-6 (8-6) 7-5. *Finale doppio femminile:* Kuipers - Kruger (Saf) battono Bruning - Walsh 3-6 7-5 6-2.

SUL CIRCUITO DI JARAMA IL G.P. DI SPAGNA PER IL «MONDIALE»

Doppio piazzamento di Lazzarini Ritirati Walter Villa e Agostini

MADRID — Sul circuito di Jarama è in svolgimento il G.P. di Spagna, valevole per il campionato del mondo di motociclismo. Lo spagnolo Angel Nieto, su Bultaco, si è aggiudicato la prima prova in programma, quella delle 50 cc. Secondo si è classificato l'italiano Eugenio Lazzarini (in sella ad una Kreidler) che rimane al comando della classifica del campionato con quattro punti di vantaggio sullo stesso Nieto.

Nella gara successiva, quella delle 125, si è imposto l'italiano Pier Paolo Bianchi, su Morbidelli, ha così totalizzato due secondi posti nelle prime due gare. Bianchi ha ulteriormente consolidato il suo primato in classifica mondiale. A due giri dalla fine della competizione riservata alle 125 è avvenuto un incidente: a causa della pioggia il tedesco occidentale Antonin Mang ha perduto il controllo della sua Morbidelli ed è caduto. Il pilota è stato immediatamente trasportato in ospedale e dimesso quasi subito. I medici hanno dichiarato che Mang se l'è cavata con qualche escoriazione. Fra la decina di caduti la peggio è toccata all'austriaco Johann Parzer che ha riportato la frattura del braccio destro.

Deludente invece la prova degli azzurri nella 350, che ha visto il successo del francese Michel Rougerie: sia Walter Villa (Harley Davidson) sia Giacomo Agostini (Yamaha), quest'ultimo solo diciottesimo nelle prove di ieri, sono stati costretti al ritiro per noie meccaniche.

Nella 250, infine, vittoria scontata del giapponese Katayama su «Yamaha» che ha controllato facilmente i tentativi di rimonta del sudafricano North. Nella stessa prova da segnalare il quinto posto dell'italiano Mario Lega su «Morbidelli».

Classe 50 cc: 1) Angel Nieto (Sp.) su Bultaco 18 giri in 33'39"3 (media 109,245); 2) Eugenio Lazzarini (It.) su Kreidler 33'49"; 3) Ricardo Tormo (Sp.) su Bultaco 33'56"7; 4) Herbert Rittberger (Ger. occ.) su Kreidler 35'22"5; 5) Stefan Dorflinger (Svi.) su Kreidler a un giro. **Classifica mondiale:** 1) Eugenio Lazzarini 39 punti; 2) Angel Nieto 35; 3) Herbert Rittberger 31; Ricardo Tormo 22.

Classe 125 cc: 1) Pier Paolo Bianchi (It.) Morbidelli 30 giri media km 102,1 in 53'52"4; 2) Eugenio Lazzarini (It.) Morbidelli 54'56"9; 3) Jean-Louis Guignabodet (Fr.) Morbidelli 55'33"; 4) Giovanni Zigiotto (It.) Morbidelli 55'41"3; 5) Julieen Van Zeebroeck (Bel.) Morbidelli 55'46"9. **Classifica mondiale:** 1) Pier Paolo Bianchi 59 punti; 2) Eugenio Lazzarini 51; 3) Anton Mang (Ger. occ.) 32;)4 Angel Nieto 28.

Classe 250 cc: 1) Takazumi Katayama (Giapp.) su Yamaha, 35 giri in 59'10"6, media km 120,808; 2) Alan North (S.Af.) Yamaha 59'36"5; 3) Olivier Chevallier (Fr.) Yamaha 59'43"; 4) Christian Sarron (Fr.) Yamaha 59'50"4; 5) Mario Lega (It.) Morbidelli 1.00'01"3. **Classifica mondiale:** 1) Franco Uncini (It.) 25 punti; 2) Christian Sarron 23; 3) Alan North (S.Af.) Tom Herron (Irl.) e Mario Lega 20; 6) Takazumi Katayama 18.

Classe 350 cc: 1) Rougerie (Fr.) su Yamaha alla media di km 118,837; 2) Sarron (Fr.) Yamaha a 22"; 3) Katayama (Giapp.) Yamaha 4) Pons (Fr.) Yamaha. **Classifica mondiale:** 1) Takazumi Katayama (Giapp.) 35 punti; 2) North (S.Af.) 28; 3) Cecotto (Ven.) 15; 4) Agostini (It.), Palombo (Sp.), Lega (It.) 12.

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Spezia	1-1
*Empoli - Giulianova	1-0
*Grosseto - Lucchese	2-1
*Massese - Siena	2-0
Riccione - *Pisa	1-0
*Pistoiese - Parma	1-0
Fano Alma Juve - *Reggiana	2-1
*Sangiovannese - Olbia	2-0
*Teramo - Arezzo	0-0
*Viterbese - Livorno	0-0

LA CLASSIFICA

Pistoiese punti 51; Parma 46; La Spezia 38; Lucchese 37; Pisa, Reggiana, Arezzo, Teramo e Giulianova 36; Siena, Olbia, Grosseto e Fano Alma Juve 34; Anconitana, Livorno e Riccione 31; Viterbese, Massese ed Empoli 30; Sangiovannese 29.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Benevento - Barletta	4-1
*Brindisi - Alcamo	1-1
*Campobasso - Paganese	0-0
*Cosenza - Marsala	2-2
*Matera - Reggina	1-0
Salernitana - *Messina	2-1
Bari - *Nocerina	2-1
*Pro Vasto - Siracusa	1-0
*Sorrento - Turris	1-0
*Trapani - Cretone	3-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 51; Paganese 46; Crotone e Benevento 38; Reggina e Siracusa 37; Salernitana 36; Trapani 35; Turris e Brindisi 34; Nocerina, Barletta, Alcamo, Marsala, Matera, Campobasso e Pro Vasto 33; Sorrento 32; Messina e Cosenza 26.

COPPA INTERCONTINENTALE DI BASKET

Italia-Messico 115-83

ANCONA — Per la coppa intercontinentale di basket l'Italia ha battuto ieri notte il Messico per 115-83 (58-34). Con un primo tempo buono e cinque minuti spettacolari l'Italia ha dominato l'incontro acquistando sin dall'inizio un vantaggio che ha saggiamente amministrato. Dopo cinque minuti il quintetto base di Primo — Della Fiori, Bariviera, Meneghin, Marzorati e Bertolotti — aveva già nove punti di vantaggio, dimostrando di poter travolgere a piacimento i messicani che pure allineavano nomi come Raga, Ayala, Palomar e Guerrero (autore quest'ultimo di 37 punti).

Per lunghi periodi l'Italia ha giocato con Caglieris, Carraro, Sacchetti, Bonamico e Della Fiori, dimostrando di avere tra le sue fila giovani di grande levatura tecnica. Convincente Carraro, alterno Caglieris, mentre Marzorati ha ancora una volta dimostrato di avere qualcosa più degli altri in estro ed inventiva. Fra i messicani Raga ha giocato poco ma ha dato spettacolo, mentre particolarmente efficace è stato Guerrero.

ITALIA: Caglieris 2, Bianchi 2, Carraro 14, Sacchetti 5, Della Fiori 16, Bariviera 23, Bonamico 6, Meneghin 17, Dordei, Ferracini 3, Marzorati 13, Bertolotti 14. MESSICO: Cores 6, Dalor Bru, Guerrero 37, Flores 2, Palomar 17, Ayala 6, Rodriguez 3, Mendiola, Saez, Raga 8, Munez 4. NOTE: tiri liberi, Italia 27 su 32, Messico 13 su 21; usciti per cinque falli: nessuno.

A *Tel Aviv:* Israele batte Argentina 107-96; a *Nis:* Jugoslavia batte Brasile 104-63 (54-35).

totip

1.a CORSA:	1) Nesace	2
	2) Filelfo	2
2.a CORSA:	1) Vindice	2
	2) Demfio	1
3.a CORSA:	1) Casoria	2
	2) Calarossa	X
4.a CORSA:	1) Flash	2
	2) Scopigno	2
5.a CORSA:	1) Davis	1
	2) Feroce	X
6.a CORSA:	1) Francis Bacon	1
	2) Teniers	1

Nella zona si sono registrati un undici e 29 dieci. In tutta Italia si sono avuti: un dodici, 26 undici e 147 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 18.607.764; a quelli con punti undici lire 715.600; a quelli con punti dieci lire 48.700.

SPLENDIDA TRIPLETTA DI BRAGALONI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

SUANI E DAVIS CAVALLI DEL GIORNO

La corsa principale riservata ai puledri di 3 anni si è risolta con una perentoria affermazione di Suani diretto con perizia da Antonio Pedrazzani. Suani si è battuto con accenti gagliardi per linee esterne tenendo sotto pressione la lesta Gatling per poi in arrivo sottomettere la femmina con un energico strappo mentre Sweet Movie, che saggiamente aveva la ruota di Suani allorché questo si era portato all'esterno dopo mezzo giro, finiva buon terzo precedendo Egabon. Più in margine Borgaretto, Antonrosso, che assieme a Gatling si divideva i favori del pronostico, e il falloso Piquillo.

Per Suani, nuovo record in 1.24.1 e per il suo interprete Pedrazzani una bellissima coppa d'onore offertagli dal sovrintendente dell'INA (la corsa era intitolata all'istituto di assicurazioni) signor Gianni Angeli.

Davis ha reso con una certa tranquillità ben ottanta metri agli avversari incontrati nella Totip, valida anche quale Tris locale. Addirittura, il cavallo di Quadri si è permesso il lusso di sbagliare al levar dei nastri, però quando ha ingranato la quarta nel penultimo rettilineo per i suoi avversari ha fatto subito notte. Piccolo trionfo in 1.20.7 per Davis, e posto d'onore altrettanto netto per Feroce, in gran forma, che ha preceduto Tomaso d'Ausa e il combattivo Umanista.

Tre belle vittorie ha messo a segno Gino Bragaloni, che si è preso la rivincita sulla sfortuna che lo aveva perseguitato alla vigilia. Per Bragaloni, Dorice, Milliemens e Barzache, questo autore di valido percorso in avanti suffragato da un valido 1.21.9, sono stati i cavalli del giorno.

Vobarno ha passeggiato in gentlemen, mentre il pauroso incidente avvenuto sulla curva finale della terza corsa, è dovuto all'incespicone marcato da Ado del Dosso che poi sbagliava venendo investito da Busata e Dimache. Cadevano assieme ai cavalli, Mazzuchini, Antonio Destro, che finiva sotto il guardrail, e Quadri. Quest'ultimo si rialzava indenne, più malconci invece Destro (trasportato all'ospedale ma poi rilasciato) e Mazzuchini, che accusava alcune contusioni, per fortuna di non grave entità.

Mario Germani

PREMIO DELLE DOLINE (L. 1 milione 260.000 m 1660): 1) Bella di Schio (A. Mazzuchini), 2) Maganoce, 3) Fiodor. 11 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 113; 24, 25, 16 (581). PREMIO DEI BOSCHI (L. 1.200.000 m 2060): 1) Vobarno (C. Morselli), 2) Vuttera. 4 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 14; 13, 16 (20) 368. PREMIO DEI PRATI (L. 1.100.000 m 2060): 1) Dorice (G. Bragaloni), 2) Camilania. 9 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 33; 27; 95 (388) 37. Duplice - dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 914.200 per 250 lire. PREMIO DELLE RADURE (L. 1.250.000 m 1660): 1) Milliemens (G. Bragaloni), 2) Nettuno. 5 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 47; 20, 16 (55) 168. PREMIO DELLE FORESTE (L. 1 milione 200.000 m 2060 corsa TOTIP, TRIS Montebello): 1) Davis (A. Quadri), 2) Feroce, 3) Tomaso d'Ausa. 13 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 38; 15, 22, 36 (124) 105. Combinazione Tris 13 - 8 - 9: Quota lire 41.000. PREMIO I.N.A. SPORT (L. 2.700.000 m 1660): 1) Suani (A. Pedrazzani), 2) Gatling. 7 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 45; 23, 23 (87) 88. PREMIO DELLE VALLI (L. 1.500.000 m 1660): 1) Barzache (G. Bragaloni), 2) Camogli. 6 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 35; 15, 14 (29) 99. PREMIO DELLE LANDE (L. 1.000.000 m 1660): 1) Premicuore (C. Cossar), 2) Albareto, 3) Crinto. 10 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 23; 14; 23, 19 (263) 70. Duplice dell'accoppiata (6.a e 8.a corsa): 215.830 per 250 lire.

SERIE «C»

MATEMATICAMENTE ANCORA NO, MA PER LA CREMONESE LE PORTE DELLA «B» SONO ORMAI APERTE

I FRIULANI INSIDIATI DAL TREVISO



(Italfoto)

Due momenti di Triestina - Albese. In questa immagine Soro, in rovesciata, anticipa Andreis, mentre il portiere ospite si protende in tuffo. A fianco: l'estremo difensore avversario arriva una frazione di secondo prima di Dri.



A CHE SERVE RECRIMINARE QUANDO LA POSIZIONE E' LUSINGHIERA?

BLOCCATI A CENTRO CAMPO ANDREIS E DRI ED È UN PAREGGIO COMUNQUE ACCETTABILE

Triestina - Albese 0-0

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Berti, Schiraldi, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Trainini, Franca (s.t. Lenarduzzi). Vecchi, Rossi.

ALBESE: Eberini; De Gasperi (25' s.t. Strumia), Soro; Saioni, Mazzuca, Fantini; Pavoni, Rampanti, Carelli, Luciani, Tilotta, Ticconi, Magara.

ARBITRO: Sancini di Bologna.

NOTE: giornata di sole, con caldo estivo. De Gasperi si è infortunato al 25' della ripresa, vittima di un'uscita a valanga del suo portiere: ha riportato una contusione ad una gamba ed ha dovuto lasciare il posto a Strumia. Ammonito Saioni, per un pallone calciato sulle gradinate. Spettatori paganti 2500, incasso 5 milioni 600 mila lire. Calci d'angolo 11-2 (7-2) per la Triestina.

Il tifoso va allo stadio soprattutto per veder vincere la propria squadra, e quando ciò non si verifica resta ovviamente deluso. Ma a fine stagione anche questa legittima aspettativa va ridimensionata, nel senso che non ci si può arrabbiare se il risultato non è stato interamente positivo, tenendo presente l'impegno dei propri beniamini. La Triestina ieri si è impegnata contro l'Albese, per giusto orgoglio professionale, ma non è arrivata alla vittoria. Aveva di fronte una squadra decisa a conquistare un punto, molto importante agli effetti della salvezza che ancora insegue, ed ha avuto la sfortuna di incappare in una giornata di scarsa vena delle sue punte; sì, proprio i cannonieri Dri e Andreis non hanno avuto il guizzo risolutore e sono mancati nelle conclusioni, nelle non molte occasioni favorevoli che si sono loro presentate.

Lo 0-0 si intuiva alla fine del primo tempo in maniera definitiva, proprio per questo difetto degli alabardati, pungenti e aggressivi fino alle soglie dell'area di rigore ma poi incapaci di sparare a rete, dove tentavano di arrivare con traversoni che il portiere Eberini sistematicamente faceva suoi, quanto meno con respinte di pugno, prudenti e tempestive.

Il caldo estivo non è un'attenuante, ma certo non si può respingere anche questo aspetto... termico per spiegare la partita. Lo hanno accusato entrambe le squadre ed è sempre così quando esso si presenta all'improvviso, con il peggioramento di un orario che tutto sommato ha fatto anticipare dal punto di vista solare l'inizio della gara.

Poco da dire insomma di questa partita, che peraltro è rimasta carica di azioni interessanti, vivaci, lungo tutto l'arco dei 90 minuti. L'Albese è partita guardinga, poi si è distesa in avanti, con disinvoltura, fino a quando la Triestina non l'ha compressa nella sua metà campo. Tutti i pericoli (se così si possono chiamare) sono stati per Eberini, che peraltro non ha certo sudato freddo per cavarsi dai pasticci. Si forse il pericolo maggiore lo ha corso su colpo di testa di Franca, oppure su altra girata di Zanini, con palloni però finiti fuori di poco, mentre il portiere degli azzurri era fuori causa.

Nel primo tempo Bartolini ha visto... rosso in una sola circostanza, su passaggio a filtrare di Pavoni per Rampanti, che è stato preceduto con molta bravura dal guardiano alabardato. Proprio allo scadere sembrava che dovesse crollare la difesa degli ospiti, ma le ribattute di Andreis e Franca dopo il tiro di Fontana, sistematicamente respinto da Eberini, non avevano fortuna.

In questa prima fase è stato interessante vedere all'opera il giovane stopper Schiraldi, tanto dotato di buon senso tattico e opportunismo da mirare alle soluzioni più semplici, con passaggi di alleggerimento al più esperto Monticolo. Nella ripresa la sorpresa: Tagliavini ha mandato in campo Lenarduzzi al posto di Franca (ancora una volta bravo e disinvolto, anche se poco fortunato nelle conclusioni). Così in questa partita da 0-0 c'è almeno il bilancio positivo di aver visto tre giovani meritevoli di questa Triestina dalle aspirazioni ancora contrastanti: al già affermato Franca si è aggiunto un autoritario Schiraldi e più ancora diremmo un maturo Lenarduzzi, che si è negato la soddisfazione di un gol bellissimo per la troppa precipitazione con cui ha battuto a rete un passaggio indietro (di testa) operato per lui da Dri. Era il quarto d'ora della ripresa e il pubblico aveva già applaudito in precedenza Lenarduzzi per l'eleganza del suo palleggio, in una fase offensiva, con l'avversario a ridosso. Poi è venuta questa occasione d'oro, che avrebbe potuto siglare nel modo più brillante una prestazione convincente.

Dieci minuti dopo la Triestina ha imbastito un'azione filtrante molto apprezzabile e palesemente destinata in gol. Palla da Zanini per Dri, che si infila deciso in corridoio. Eberini intuisce il pericolo ed esce a valanga, travolgendo il suo compagno De Gasperi. Rete scongiurata, ma portiere e stopper restano a terra. Poco dopo l'ex alabardato deve lasciare il campo, salutato con affettuosa comprensione e simpatia dal pubblico, che sempre ne aveva apprezzato la serietà.

Ancora uno spunto felice di Lenarduzzi, fresco e smanioso di distinguersi: in azione sulla sinistra, arrivato fuori area ha sparato in diagonale, mandando il pallone a fil di palo, sulla sinistra di Eberini, ormai fuori causa.

Il finale è alabardato, perché la Triestina fiuta nell'aria lo 0-0 e tenta di ribellarsi. Spara Fontana da 40 metri, alto. Lucchetta entra in area ma si fa atterrare al momento del tiro. Poi ancora assieme Dri e Andreis e lo stesso Dri da solo sono sul punto di battere a rete. Ma non arrivano né gol né pericoli, e la partita si chiude su questo «pressing» alabardato, che basta a ripagare i tifosi di una delusione più intima che manifesta.

La Triestina ha fallito il bersaglio dei due punti, ma il risultato va accettato senza molte recriminazioni, dato il tempo e la stagione... Sono mancate le punte, per la scarsa adattabilità di Andreis e di Dri a sganciarsi da una guardia che pure non era molto stretta. E quando il momento pareva favorevole, mai è stato sfoderato il guizzo risolutore. Senza punte in giornata buona, il risultato è rimasto in bianco, ma non si possono dimenticare i buoni spunti di Zanini, i suggerimenti di Trainini (tuttavia al di sotto del suo standard normale) le generosità di Fontana, oltre alle prove promettenti di Schiraldi e Lenarduzzi. Un voto di sufficienza arriva per tutti, proprio come fanno i professori a fine d'anno con gli studenti che si sono sempre dimostrati diligenti.

L'Albese ha disputato una partita onesta, senza chiudersi, senza strafare. Cercava il punto e l'ha trovato, senza nemmeno affannarsi troppo. Carelli è stato il suo elemento di maggior spicco, regista a centro campo e cervello della compagine. Tilotta è stato l'uomo di punta, senza molta fantasia e movimento, assecondato da un Pavoni spesso disposto ad arretrare. A centro campo la squadra ha fatto blocco, per frenare sul nascere gli slanci degli alabardati. Forse la chiave del parziale successo dell'Albese sta in questa cerniera eretta con abilità; una maglia stretta nella quale si sono invischiati Andreis e Dri. Ed è stato 0-0, fatalmente.

Dante di Ragogna

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«Contro il riccio non ce la facciamo»

Che dire di una partita come questa? Non basta certo l'etichetta di «incontro di fine stagione» per giustificare la mediocrità vista in campo soprattutto nel primo tempo o il ritmo alquanto blando adottato dalle due compagini, come non basta il caldo afoso e umido che per la prima volta quest'anno si è fatto sentire. Le due squadre, anche se per opposti motivi di classifica, avevano la necessità di fare risultato: la Triestina per puntare decisamente al quarto posto, l'Albese per mettere un po' di fieno nella sua povera cascina. Il risultato ad occhiali, se accontenta gli ospiti, non soddisfa certamente la Triestina.

Tagliavini, a fine incontro, non era affatto di buon umore. «D'accordo — dice l'allenatore — faceva molto caldo, l'Albese giocava con dieci uomini nella propria area, qualche occasione l'abbiamo gettata alle ortiche e non ci è stato concesso un calcio di rigore; tuttavia non è questo il modo di giocare. Con il sottoscritto non si scherza: tutti siamo legati alla Triestina sino al 30 giugno, e per tutto questo periodo dobbiamo impegnarci al massimo e meritarci lo stipendio. Le notazioni positive non sono comunque mancate: Schiraldi e Lenarduzzi hanno fatto vedere anche agli sportivi locali quanto valgono. Certo, con un punto in più potevamo già essere al quarto posto...».

Abbiamo accennato alle occasioni sprecate. La prima è capitata ad Andreis poco dopo l'inizio: «Mi sono liberato molto bene dell'avversario — dice il giocatore — ma quando mi sono trovato a tu per tu con Eberini ho sbagliato clamorosamente».

L'altra grossa occasione l'ha avuta sul piede sinistro Lenarduzzi al quarto d'ora della ripresa. «Dri — dice il giovane centrocampista — è stato molto bravo a farmi pervenire quel pallone di testa su cross di Trainini; ho avuto tutto il tempo per rifiettere bene, solo che al momento del tiro ho colpito male e la palla si è alzata troppo. Mi mancava solo la soddisfazione del gol; sono però molto soddisfatto, e non lo nascondo».

E' molto contento anche Schiraldi. «Penso — dice il sostituto di De Luca al suo debutto al "Grezar" — di aver fatto per intero il mio dovere. Quel colpo di testa nella ripresa su calcio d'angolo? Ho tentato, certo che è difficile fare gol quando la palla arriva a parabola».

Cosa dice De Luca del giovane stopper? «E' un giovane molto promettente — dice — un ragazzo che quando maturerà ancora un po' potrà risultare un elemento molto prezioso per la squadra».

Il presidente dott. Belrosso ha seguito la partita dalla panchina. «Soffro molto meno — ha detto — che in tribuna, anche perché è veramente interessante osservare come si agita Tagliavini e soprattutto come si arrabbia... La partita? Certo, se la squadra avesse vinto sarei più felice». «Un punto — dice il "vice" Bicocchi — è sempre meglio che rimanere a mani vuote...».

I giocatori si lamentano per il «non gioco» dell'Albese. Dice Monticolo, che ieri fungeva da capitano: «Contro compagini che si chiudono a riccio non è facile giocare. In questi casi è indispensabile un gol all'inizio per sbloccare il risultato oppure un calcio di rigore, altrimenti a fare una pessima figura è sempre la squadra più forte».

«Non si poteva giocare — dice Dri — con tutta quella gente ammucchiata in pochi metri. Pazienza, vuol dire che sarà per la prossima domenica».

Una breve rimpatriata per Claudio De Gasperi. L'ex alabardato non è stato molto fortunato: un infortunio di gioco al 25' (si è scontrato con il proprio portiere) l'ha costretto ad abbandonare anzitempo il campo. «Non è cosa grave — dice De Gasperi — anche se al momento ho avuto veramente paura. Per noi questo punto vale oro in quanto ci consente di sperare. Non abbiamo giocato bene, è vero, ma il fine giustifica i mezzi. La Triestina? E' veramente una grossa squadra, anche se siamo riusciti ad arginare bene il suo gioco».

Claudio Nordio

LE PARTITE DEL 29.5.77

Albese - Mantova
Alessandria - Piacenza
Biellese - Triestina
Bolzano - Pro Patria
Clodia - Juniorcasale
Cremonese - Venezia
Lecco - Padova
S. Angelo - Pergocrema
Treviso - Seregno
Udinese - Pro Vercelli

TROFEO «BARASSI»

Trieste-Pordenone giovedì a Fontanafredda

Le rappresentative provinciali giovanissimi di calcio di Trieste e Pordenone si sono assicurate il diritto di contendersi la finale regionale del trofeo «O. Barassi». La formazione triestina, allenata da Ruan, si è imposta in semifinale su quella di Cervignano per 1-0 grazie a un gol di Budicin. La finale verrà disputata giovedì in notturna sul campo di Fontanafredda.

TORNEO «BAR ROMANO»

Dal 7 al 30 giugno si svolgerà sul campo dell'Inter S. Sergio la terza edizione del torneo «Bar Romano» di calcio a sette giocatori. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al bar Romano, via Maovaz 15 (Borgo S. Sergio) da oggi al 2 giugno, dalle ore 17.30 alle 19.30, esclusi giovedì e domenica.

I RISULTATI

*Alessandria - Udinese	2-1
*Mantova - Bolzano	1-1
*Padova - Cremonese	0-0
Clodia - *Pergocrema	1-0
*Piacenza - Treviso	1-1
*Pro Patria - Juniorcasale	2-1
*Pro Vercelli - Lecco	0-0
*Seregno - Biellese	0-0
*Triestina - Albese	0-0
*Venezia - S. Angelo	2-1

LA CLASSIFICA

Cremon.	35	19	13	3	38	15	51 — 1
Udinese	35	16	13	6	45	26	45 — 7
Treviso	35	16	12	7	36	18	44 — 8
Lecco	35	15	9	11	38	27	39 —13
Triestina	35	11	16	8	41	27	38 —15
J. Casale	35	13	12	10	35	28	38 —14
Bolzano	35	13	12	10	36	31	38 —14
Alessan.	35	13	11	11	34	32	37 —15
Piacenza	35	10	15	10	36	36	35 —15
Padova	35	10	14	11	38	31	34 —19
Mantova	35	9	16	10	31	32	34 —19
Pro Verc.	35	10	14	11	31	32	34 —19
S. Angelo	35	11	12	12	24	31	34 —18
Pergocr.	35	10	12	13	29	35	32 —21
Albese	35	10	12	13	20	31	32 —20
P. Patria	35	10	11	14	30	33	31 —21
Biellese	35	10	11	14	30	33	31 —21
Seregno	35	9	13	13	27	34	31 —22
Clodia	35	6	8	19	24	43	24 —28
Venezia	35	6	5	24	24	54	17 —36

AD ALESSANDRIA RISPETTATA LA TRADIZIONE

Ordinato ma lento il gioco di un'Udinese ancora k.o.

Alessandria - Udinese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 36' Frigerio; nella ripresa al 3' Fanesi, al 23' Marullo (su rigore).

ALESSANDRIA: Zanier; Romei, Di Brino; Ghezzi, Colombo, Vanara; Pileggi, Vianello, Marullo, Borghi, Frigerio (Giglio). Favot, Rolfo.

UDINESE: Paleari; Lomonte, Fanesi; Tormen, Groppi, Apostoli; Pasini, Bencina, Pellegrini, Bracchi, Galasso. Marcatti, Corti, Lovison.

ARBITRO: Colasanti di Roma.

NOTE: cielo sereno, terreno ottimo. Calci d'angolo 6-4 per l'Udinese. Nessun incidente di rilievo. Spettatori 2000 circa. Incasso 3.200.000 lire.

ALESSANDRIA — Ambedue le squadre hanno qualcosa da farsi perdonare: l'Udinese la sconfitta interna subita dal Mantova domenica scorsa, che l'ha praticamente tagliata fuori dalla lotta per la promozione, e l'Alessandria la battuta d'arresto a opera del Lecco nella semifinale di Coppa Italia.

L'inizio è bruciante con azioni che si snodano da una parte all'altra del campo, senza però che portino a concreti risultati. Al 5' una girata al volo del grigio Pileggi sorvola di poco la traversa di Paleari, e al 20' lo stesso Paleari è costretto a parare in due tempi un pericoloso colpo di testa da breve distanza del giovane centravanti piemontese Marullo. Complessivamente l'Alessandria mantiene un certo predominio; dal canto suo l'Udinese, basandosi sulle ali Galasso e Basili, svolge un gioco più ordinato, ma molto lento. Alla mezz'ora una discreta combinazione dei grigi viene banalmente sciupata da un tiro alle stelle di Borghi, e un colpo di testa del terzino Di Brino, spintosi in avanti, costringe il portiere Paleari a una pronta e difficile parata.

Al 36' i grigi passano. L'azione è confusa per i ripetuti interventi degli avanti e dei difensori, ma è conclusa dall'ala sinistra Frigerio che spinge la palla nella porta vuota.

La reazione bianconera è pronta, ma non porta risultati pratici fino al termine del primo tempo.

Tutto è rimandato alla ripresa, quando l'Alessandria perde Frigerio e immette in formazione un difensore: Giglio. Al 3' l'Udinese pareggia con il terzino Fanesi, che avanza e sferra un tiro da una trentina di metri, sorprendendo il portiere Zanier, tradito dal falso rimbalzo della palla.

La partita prosegue all'insegna della parità, con qualche emozione; all'11' Pellegrini, centravanti dell'Udinese molto attivo, spara alle stelle da posizione favorevole.

Al 23' Marullo porta nuovamente in vantaggio l'Alessandria su calcio di rigore concesso per un fallo di mano di un difensore, durante una concitata azione d'attacco dei piemontesi.

Riprende allora l'offensiva dei friulani che, non rassegnati alla sconfitta, conducono una serrata offensiva costringendo alle corde gli avversari.

Si distingue in quest'ultimo periodo il portiere grigio Zanier, chiamato a un difficile lavoro. Giunge poi la sospirata fine della partita, che conferma ancora una volta la tradizione, la quale vuole battute sul campo alessandrino tutte le squadre di maggior rilievo.

Giacomo Viazzi

Totocalcio

CATANZARO-LAZIO	(1-2)	2
CESENA - MILAN	(0-2)	2
INTER - PERUGIA	(1-1)	X
NAPOLI - FIORENTINA	(1-2)	2
ROMA - BOLOGNA	(1-0)	1
SAMPDORIA-JUVENTUS	(0-2)	2
TORINO-GENOA	(5-1)	1
VERONA - FOGGIA	(2-1)	1
PESCARA-L. R. VICENZA	(2-1)	1
SAMBENEDETT.-COMO	(2-0)	1
SPAL-ATALANTA	(1-1)	X
PADOVA - CREMONESE	(0-0)	X
CAMPOBASSO-PAGANESE	(0-0)	X

La prossima schedina

ASCOLI - MODENA
AVELLINO - BRESCIA
CAGLIARI - TARANTO
CATANIA - MONZA
COMO - PALERMO
L. R. VICENZA - ATALANTA
LECCE - PESCARA
NOVARA - SAMBENEDETT.
RIMINI - SPAL
VARESE - TERNANA
BOLZANO - PRO PATRIA
TERAMO - PISTOIESE
BRINDISI - SORRENTO

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Catania	1-0
*Modena - Varese	1-0
*Monza - Ascoli	3-2
*Novara - Lecce	2-1
*Palermo - Rimini	2-2
*Pescara - L. Vicenza	2-1
*Sambenedettese - Como	2-0
*Spal - Atalanta	1-1
*Taranto - Brescia	0-0
Cagliari - *Ternana	2-1

LA CLASSIFICA

Monza	34	17	11	6	44	24	45
L. Vicenza	34	15	14	5	41	27	44
Atalanta	34	17	10	7	39	24	44
Pescara	34	15	13	6	43	27	43
Cagliari	34	14	14	6	37	27	42
Como	34	12	16	6	31	18	40
Lecce	34	13	12	9	29	22	38
Ascoli	34	11	12	11	36	37	34
Sambenedet.	34	8	18	8	20	25	34
Varese	34	10	13	11	34	32	33
Taranto	34	11	11	12	28	28	33
Catania	34	6	18	10	23	35	30
Spal	34	6	18	10	26	30	30
Brescia	34	8	13	13	29	40	29
Avellino	34	9	11	14	24	32	29
Rimini	34	7	14	13	20	22	28
Palermo	34	7	14	13	22	34	28
Modena	34	8	11	15	21	30	27
Ternana	34	8	10	16	25	41	26
Novara	34	5	13	16	28	44	23

HOCKEY A ROTELLE - SERIE A

AUTENTICO SPETTACOLO

Goriziana - Viareggio 9-2 (3-1)

MARCATORI: autorete di Palagi al 3'58", Fraley all'8'10", R. Pardini al 10'28", Perok al 13'43" e al 1'03" del s.t., Brandolin al 3'26", Perok al 10'28", Martellani al 12'57" e al 15'19", Perok al 18'48", Valenti al 19'38".

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Fraley, Prinz, Perok, Lepore, Brandolin, Martellani, Collini.

VIAREGGIO: Palagi (Cupisti), Della Latta, Pardini R., Pardini M., Valenti, Piacentini, Maggi, Marabotti.

ARBITRO: De Santis di Treviso.

GORIZIA — Gli hockeisti isontini sono ritornati alla vittoria, imponendosi con larghezza sui toscani de. Viareggio. Definire la squadra toscana coriacea è un eufemismo, stando almeno al primo tempo: più esatto definirla solo una squadra dura, dalle maniere volutamente energiche, se non addirittura provocatorie che poco hanno a che vedere con l'hockey. Nella bagarre, comunque, la compagine isontina, che è scesa in campo priva dello squalificato Sicignano, non ci è caduta, tenendo i nervi saldi. Nella ripresa, quando la superiorità del gioco dei goriziani è venuta ben in chiaro, la reale consistenza degli avversari, dopo la rinuncia alle maniere forti, è stata messa a nudo, e la Goriziana ha potuto dilagare, e fare spettacolo.

Che, in effetti, ci fosse poca sostanza nel gioco del Viareggio, lo si era visto anche nel primo tempo. L'unica segnatura ospite (anche la seconda è stata una graziosa concessione) è infatti venuta da una mischia seguente ad una punizione, nella quale i difensori goriziani, facendo groviglio, si sono ostacolati a vicenda, mettendo fuori causa Fontana. Molto più limpide le realizzazioni dei locali, eccettuata la prima, attribuibile in parte ad un infortunio del portiere ospite. E' stata un vero capolavoro, ad esempio, la rete di Fraley, autore di un'ottima prova, su passaggio di Perok, protagonista di una prestazione eccellente. Le parti si sono invertite in occasione della terza rete goriziana che, in chiusura di primo tempo, ha messo fine alla battaglia combattuta nella prima parte della gara.

Più distesa la ripresa, anche perché la coppia di reti messa a segno da Perok e Brandolin in apertura, ha messo a tacere ogni residua velleità ospite. A rete, i goriziani, sono poi andati altre quatro volte, con due doppiette di Perok e Martellani, una più bella dell'altra. Sul finire Berce ha messo in campo anche Lepore e Collini, dando giustamente spazio ai giovani.

G. B.

ALTRI RISULTATI

*Giovinazzo-Postalmobili PN	5-2
*Follonica-Monza	5-2
*Trissino-Breganze	2-1
Lodi-*Grosseto	4-3
*Reggio Emilia-Novara	rinviata

Cocega Vig.-Cus Trieste 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Raiwinder Singh, al 19' Simsig G.; nel s.t. al 18' Nabarro P., al 31' Raiwinder Singh.

COCEGA VIGEVANO: Boccalari; Nabarro P., Bioncati; Fagnoni, Martini, Ram Murty; Berti, Raiwinder Singh, Nabarro S., Zanotti.

CUS TRIESTE: Dintignana; Orlando, Russiani; Spreafico, Simsig G., Bonelli; Schiliani, Busan, Novaro (Svaghel dal 2' del s.t.), Musina, Manzutto.

ARBITRI: Muttini di Novara e Barbieri di Desio.

VIGEVANO — Sfortunata prestazione dei triestini in questa trasferta, in occasione della seconda giornata del girone di ritorno. La squadra giuliana, che lamentava le assenze di Bernich, Sansone, Simsig P. e Dobrigna si è comportata dignitosamente, pur dovendo sottostare alla maggior capacità tattica e tecnica degli avversari.

L'incontro si era messo male per il CUS Trieste, che incassava subito una rete con l'indiano Raiwinder Singh. La replica degli ospiti giungeva puntuale a metà tempo e Simsig G., su azione nata da angolo corto, metteva in rete di prepotenza. Il primo tempo è stato indubbiamente più bello rispetto alla ripresa, che ha visto una certa confusione.

Il momento cruciale comunque è venuto al 18' della ripresa quando, per un presunto fallo di ostruzione di Dintignana nei confronti del centravanti avversario l'«undici» vigevanese beneficiava di un penalty. Sull'onda delle contestazioni il terzino Orlando veniva espulso definitivamente dal campo, e Nabarro P. dal dischetto metteva alle spalle di Dintignana. Da quel momento il CUS è stato costretto a giocare in soli dieci uomini e la sconfitta è apparsa inevitabile. La marcatura della tranquillità arrivata a 4' dalla fine, autore lo scatenato indiano con la maglia numero 9.

Per la cronaca il conteggio degli angoli corti è stato di 5 a 5, mentre quello dei lunghi ha visto il Cocega prevalere sui triestini per 3 a 2. Spreafico e Simsig sono stati i migliori del CUS, mentre tra i vigevanesi hanno dettato legge i due indiani.

HOCKEY A ROTELLE - SERIE B

Seregno-Ferroviario TS 3-2 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. Mariani a 7'33"; Schinaia P. 8'47"; autorete di Roselli al 10'32"; Formenti G. a 14'26"; Schinaia P. a 16'30".

SEREGNO: Formenti W., Formenti G., Citterio, Riboldi, Esposto, Arbizzoni, Mariani L., Amati, Mariani G., (secondo portiere Molteni).

DOPOL. FERROVIARIO TRIESTE: Cartago, Furlan, Roselli, Schinaia F., Schinaia P., Piazza, Ramani (secondo portiere Parasucco).

ARBITRO: Cicalini di Viareggio.

SEREGNO — Partita combattutissima quella disputata al Palazzetto di Seregno e che vedeva opposte le formazioni locale e il Dopolavoro Ferroviario di Trieste. Lo dimostrano gli ammoniti che sono stati due: Citterio e Flavio Schinaia; lo dimostra l'espulsione di Furlan avvenuta nella parte finale della gara; lo dimostrano soprattutto le numerose azioni imbastite sul rettangolo di gioco dai due complessi. La posta in palio, il desiderio di rivalsa di entrambe le formazioni hanno fatto sì che questo incontro diventasse combattutissimo in ogni frangente.

Nel primo tempo le squadre si sono equivalse. Vi è stato un palo di Pietro Schinaia al 14' a ravvivare ulteriormente le azioni. Nella ripresa i locali sono scesi in campo con maggiore determinazione e sono riusciti a sbloccare il risultato con un bel tiro da fuori area di Mariani. La formazione triestina, punta sul vivo, ha avuto una splendida reazione per merito di Pietro Schinaia. Poi la fatica, unita alla tensione nervosa, ha causato degli scompensi soprattutto nella retroguardia giuliana che, dopo aver subito l'autorete di Roselli, non ha saputo contrastare efficacemente le azioni dei brianzoli.

Un incontro, comunque, combattutissimo; senz'altro uno dei migliori visti al Palasport di Seregno.

Franco Cantù

HOCKEY A ROTELLE - SERIE B

COL MINIMO DANNO

Triestina - Marzotto 3-3 (3-1)

MARCATORI: al 1' Bormè, al 2'16" Fona, al 16'35" Ritossa, al 12'33" Pecorari; nel s.t. al 2'26" Pretto, al 10'37" Gonella.

TRIESTINA: Scrimali (Mari), Burolo, Bormè, Pecorari, Ritossa, Felluga, Basiacco, Pockay.

MARZOTTO: Merlo (Tiso), Missaggia, Cocco, Gonella, Fona, Consolare, Pretto, Limoli, Lovati.

ARBITRO: Mottini di Novara.

La Triestina, che era partita con un grosso handicap iniziale (squalifica dell'attaccante Brancolini), è riuscita a venirne fuori lo stesso col minimo danno. Un pareggio, dopotutto, con i primi della graduatoria non è cosa da buttar via. Il Marzotto visto sabato sera al «Chiarbola» è apparso inferiore a quello che aveva piegato il Ferroviario in viale Miramare, ma ha lasciato comunque una buona impressione. I veneti, che erano scesi a Trieste con un buon seguito di sostenitori, formano una compagine che offre i suoi lati deboli nella tenuta; i vari Gonella, Fona e Consolaro non hanno nei pattini i cinquanta minuti secchi di gioco veloce e ritmato; da ciò le numerose sostituzioni nel corso della gara, sostituzioni che non hanno certamente favorito l'assieme e l'amalgama generale.

La compagine alabardata aveva il problema di rimpiazzare Brancolini. Nella fase iniziale è stata inserita la coppia Pecorari - Ritossa; poi quest'ultimo ha avuto il rimpiazzo da Felluga; verso la fine del primo tempo sono stati inseriti anche Pockay e Basiacco. Il pilastro della squadra era stato però Bormè, al quale i veneti avevano concesso la più ampia libertà di manovra, e così la Triestina aveva tratto i maggiori benefici.

Nella seconda parte dell'incontro i lanieri mettevano subito una... museruola a Bormè, e la fonte del gioco alabardato si spegneva col passare dei minuti. Una volta raggiunto il pareggio e dopo lo scampato pericolo su un tiro di Gonella, entrato in porta, ma scagliato (pare) da oltre metà campo e quindi segnatura irregolare, le due squadre hanno cercato di controllarsi a vicenda per portare in porto la spartizione della posta. Alla fine entrambe apparivano provate per la fatica sostenuta.

Breve cronaca. Rete d'apertura di Bormè e pareggio con un tiro di Fona leggermente «pizzicato» da Burolo, un'autorete quasi. Ritossa rompeva l'equilibrio, seguito dalla marcatura più bella della serata e venuta a conclusione di uno scambio Felluga - Pecorari con centro fatto da quest'ultimo. Nel secondo tempo, dopo un montante colpito da Pecorari (2'), il Marzotto raccorciava prima con Pretto e poi ristabiliva le distanze (3-3) con Gonella e con l'involontaria complicità di Scrimali. Seguivano la rete annullata di Gonella (i veneti peraltro non avevano reclamato con insistenza) ed i numerosi cambi avvenuti sia in un campo che nell'altro. Fine con applausi a tutti i protagonisti di questa bella e avvincente prestazione agonistica.

I. B.

ALTRI RISULTATI

Bologna-*Rot. Novara	5-4
*Bassano-Este	2-1

SABATO PER IL MEMORIAL COLIC

Triestina-Olimpija: vecchie glorie a S. Giovanni

E' tempo di Vecchie glorie, quando arriva la bella stagione. Ovidio Peron, d'intesa con il presidente del Club Piero Pasinati, ha suonato l'adunata per chiamare a raccolta gli ex alabardati che sabato affronteranno gli ex calciatori della Olimpija di Lubiana, sul campo di San Giovanni, con inizio alle ore 19. Sarà in pratica la partita di ritorno di quella giocata nel settembre 1975 a Lubiana, vinta dalla compagine alabardata, che in quella occasione schierò anche Gino Colaussi. Stavolta però si tratta anche di una manifestazione a sé, in quanto la partita è valida per il Trofeo Colic, messo in palio dai familiari dello scomparso Giovanni Colic, già titolare dei Magazzini Giovanni, che aveva sempre avuto in onore le vecchie glorie, e che appunto per poter vedere ancora riuniti i giocatori di un tempo aveva voluto organizzare più volte incontri fra ex calciatori.

Sarà una gran festa, quella di sabato. La comitiva slovena sarà attesa alle 16 in piazza Oberdan dai dirigenti delle vecchie glorie dell'UST e accompagnati in un giro per la città prima di raggiungere il campo di San Giovanni, messo a disposizione dal sodalizio rossonero per la sfida. Gli ospiti saranno guidati dal direttore sportivo dell'Olimpija, che milita nella massima divisione del campionato jugoslavo, Peter Zegar.

Dopo la partita, in un locale del lungomare barcolano, avrà luogo il pranzo, nel corso del quale ci sarà la consegna dei premi messi in palio per la simpatica sfida. Il concorso delle ditte interpellate per l'offerta di doni è stato anche in questa occasione generoso e signorile.

Genoa e Inter prossimi ospiti

Due squadre di serie A si esibiranno nel giro di una settimana sul terreno dello stadio «Grezar». Il primo grosso appuntamento è fissato per giovedì quando scenderà a Valmaura il Genoa; il secondo è in calendario l'1 giugno con l'Inter. Le due amichevoli, organizzate dalla società di via Machiavelli per ripagare gli sportivi triestini che hanno seguito sempre numerosi la squadra alabardata, verranno giocate in notturna con inizio alle ore 20.30. Il Genoa giungerà nella nostra città nella tarda mattinata di giovedì e rientrerà in sede venerdì pomeriggio.

il tempio del tennis
MASTER SPORT
del m.o ALESSANDRO M. BOCCABIANCA
Via Battisti 20/A Telefono 768931

TORNEO CIVIDIN

Stasera alle 19, si terrà nella sede dell'Associazione periti industriali in via Roma 3, la prima riunione informativa per i rappresentanti le squadre interessate al Torneo di calcio Cividin e Co. La partecipazione al torneo è aperta a tutti i giocatori, esclusi quelli tesserati a società partecipanti al campionati Figc serie A, B, C e D. Le iscrizioni verranno chiuse alla fine del mese.

SERIE «D»

SCONTATE ORMAI LA PROMOZIONE DELL'AUDACE E LA RETROCESSIONE DEL LIGNANO

GIU' ANCHE SAMPIETRESE E PORTOGRUARO

AVEVA ASSOLUTA NECESSITÀ DI VINCERE IL CARDI CHIEVO

PER I PADRONI DI CASA AFFERMAZIONE D'OBBLIGO

Chievo-Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORE: Spada al 15' del p.t.

CHIEVO: Mazzi; Agostini, Cazzanelli; Polato, Tommasi, Fasoli; Spada, Pirotto (dal 15' s.t. Avesani), Ferraroli, Ciccolo, Vanoni.

MONFALCONE: Geretti; Kuk, Bartussi (dal 1' s.t. Antoniazzi); Fabris, Zelesnich, Sgubin; Germani, Perissinotto, Zanon, Mussin, Cicilitira.

ARBITRO: Leo di Roma.

CHIEVO — Il Monfalcone è uscito battuto con il minimo scarto dal terreno del Bottagesimo al termine di una gara che i padroni di casa hanno voluto vincere a tutti i costi. Era assai difficile ieri giocare contro il Cardi Chievo che trovatosi al terzultimo posto in classifica dopo le due consecutive sconfitte casalinghe con Pordenone e Portogruaro, aveva assoluta necessità di vincere sperando nel contempo che il Portogruaro a Pordenone non andasse oltre il pareggio.

La partita è stata molto bella nel primo tempo quando le due squadre hanno profuso il massimo impegno. Il Monfalcone ha controllato abbastanza tranquillamente la prevedibile sfuriata iniziale dei locali che però sono riusciti a passare al 15' con Spada. Fino alla fine dei primi 45 minuti di gioco il Chievo ha stretto d'assedio il Monfalcone non riuscendo però a passare.

La ripresa, invece, è stata più nervosa. Il Chievo, rincuorato dalle notizie che giungevano da Pordenone si è limitato a rompere il gioco del Monfalcone a centro campo per cercare di portare in porto la preziosa vittoria. Tuttavia Ciccolo e compagni non hanno disdegnato pericolosi contropiedi neutralizzati però dalla difesa ospite. E veniamo alla cronaca: al 15' il gol, arrivato per merito di Spada che con una prodezza metteva nel set un bel passaggio da destra di Ferraroli.

Il Chievo minacciava a tamburo battente la porta dell'ottimo Geretti con tiri di Agostini al 18' Vanoni al 19', Spada al 29', Fasoli al 33', Pirotto due minuti dopo e allo scadere il Chievo colpiva anche un palo a portiere battuto con il solito Vanoni. Nella ripresa arrivava l'espulsione di Perissinotto al 50' per un fallo ai danni di Ferraroli.

Germano Mosconi

Pro Tolmezzo-Dolo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Zamar; nel secondo tempo al 27' Romano.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti, Jesse; Macuglia, Zearo, Menegon; Di Lena, Comuzzi, D'Orlando (dal 13' del s. t. Lazzara), Zamar, Giorgiutti.

DOLO: Romio; Bisso (dal 19' del s. t. Pistello), Pomaro; Dalle Carbonare, Dal Bianco, Protello; Bortolato, Romano, Buson, Monaco, Tumiati.

ARBITRO: Chierri di Macerata.

TOLMEZZO — La Pro Tolmezzo ha conquistato sul campo, pareggiando l'odierno incontro col Dolo, il diritto alla permanenza in serie D sancito poi anche dai risultati delle altre squadre coinvolte nella lotta per non retrocedere. E' stata gran festa oggi a Tolmezzo, nel mondo sportivo.

L'invasione pacifica del campo verificatasi al termine dell'incontro ha voluto perciò dire quasi la fine di un incubo rappresentato dal pericolo della retrocessione e l'auspicio che, il prossimo campionato, riservi ancora maggiori soddisfazioni alla squadra del capoluogo condotta con grande perizia da Beppino Ciozza.

Ma tutto si è rimesso a posto in pochi minuti e la gara ha assunto un volto spesso piacevole sempre cavalleresco e improntato alla volontà di ben figurare, anche al di là del risultato. Quando le due squadre stavano ormai per andare al riposo sul risultato di parità a reti inviolate, una bordata di Zamar ha fatto scaturire un vero e proprio boato da parte degli spettatori: ricevuto un calibratissimo pallone calciato dalla bandierina del calcio d'angolo da Comuzzi, il mezzo sinistro in mezza rovesciata insaccava imparabilmente nel sette della porta avversaria.

Il Dolo nella ripresa non si dava però per vinto e riusciva ad approfittare al 27' di un'indecisione di capitan Menegon che si faceva togliere dal piede la palla ad opera di Romano il quale non aveva difficoltà a mettere in rete da pochi passi.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Adriese - Audace	3-2
*San Donà - Conegliano	0-0
*Pro Tolmezzo - Dolo	1-1
*Belluno - Legnago	0-0
*Sampietrese - Mestrina	2-2
*Chievo - Monfalcone	1-0
*Montebelluna - Monselice	1-1
*Lignano - Montello	2-1
*Pordedone - Portogruaro	5-2

LA CLASSIFICA

Audace	34	16	12	6	44	33	44 - 7
Mestrina	34	14	14	6	44	28	42 - 9
Monselice	34	14	13	7	38	26	41 -10
Montebel.	34	11	17	6	35	23	39 -12
Montello	34	11	14	9	30	27	36 -15
Conegliano	34	10	16	8	34	28	36 -15
Adriese	34	11	14	9	39	40	36 -15
Monfalcon.	34	12	11	11	36	32	35 -16
Dolo	34	9	16	9	33	29	34 -17
S. Donà	34	12	9	31	28	31	33 -18
Pordenone	34	9	14	11	34	33	32 -19
Legnago	34	8	15	11	28	32	31 -20
P. Tolmez.	34	10	11	13	30	39	31 -20
Chievo	34	11	8	15	27	35	30 -21
Belluno	34	11	8	15	30	36	30 -21
Sampietr.	34	10	9	15	31	45	29 -23
Portogr.	34	7	14	13	30	41	28 -25
Lignano	34	7	12	15	27	28	26 -26

L'Audace è promosso in serie «C». — Retrocedono in promozione: Sampietrese, Portogruaro e Lignano.

UN INCONTRO CORRETTO E SENZA ALCUN NERVOSISMO

PER I GIALLOBLÙ VITTORIA D'ADDIO

Lignano - Montello 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 18' Bresolin, al 40' Pilotto, al 10' del s.t. Bresolin.

LIGNANO: Gasparotto; Bianchin, Zanfagnin; Splendore, Riva, Malisan (Buran nella ripresa); Geretto, Bivi I, Bresolin, Degli Innocenti, Battistella.

MONTELLO: Mazzobel; Merlo (dal 35' della ripresa Brunetta), Semenzin; Cavasin, Campagnola, Marchi; Biscaro, Agnoletto, Sernagiotto, Pilotto, Bressan.

ARBITRO: Panizzolo di Milano.

LIGNANO — Conclusa felicemente l'ultima sgroppata di campionato del Lignano fra le file semiprofessioniste, la squadra si è congedata dal pubblico amico oggi scarso più che mai, con una vittoria ma quello che maggiormente ci ha colpito è la bella e corretta partita disputata. Sul rettangolo non regnava, almeno nelle file giallobl u quel nervosismo delle settimane precedenti dove si cercava la salvezza a denti stretti.

La sorte era già segnata da alcune settimane per cui la gara è stata affrontata con animo sereno e tranquillo e gli atleti così hanno potuto dare il meglio di se stessi. Il Lignano ora paga le conseguenze dei troppi punti persi nel girone di andata e il ritorno non è poi andato male; certo che recuperare quanto perso in precedenza non è poi andato male; certo che recuperare quanto perso in precedenza non è stato possibile. Disputare un dignitoso campionato di eccellenza e creare un vivaio di giovani questi gli obiettivi dei dirigenti, poi si cercherà nuovamente la scalata tra i semi-professionisti.

Ma veniamo all'incontro di ieri sul quale non c'è poi molto da dire oltre a quanto detto. Due squadre che hanno continuamente attaccato, occasioni da rete sprecate ce ne sono state da ambo le parti è prevalso il Lignano senza però togliere niente agli ospiti, anzi potremmo dire che solo le prodezze dell'estremo difensore Mazzobel sono riuscite a contenere il passivo delle reti. Passa in vantaggio per primo il Lignano, al 18' con Bresolin che coglie di sorpresa l'estremo difensore con una forte fucilata da fuori area. Gli ospiti colgono il pareggio al 40' con Pilotto che ribatte una palla parata, ma non trattenuta da Gasperotto.

La ripresa inizia con il Lignano all'attacco e dopo dieci minuti passa nuovamente in vantaggio con Bresolin (l'uomo gol della squadra gialloblu) l'attaccante casalingo anticipa il libero Marchi mentre restituisce la palla al portiere e insacca, due minuti dopo il Lignano colpisce un palo con Battistella. Il gioco riprende con le due squadre spinte all'attacco, ma il risutlato non cambia.

Enzo Fabrini

IL PORDENONE CONQUISTA FACILMENTE I DUE PUNTI

Secca sconfitta

Pordenone - Portogruaro 5-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Antoniazzi, al 9' Zuttion, al 41' Bosdaves; nel s.t. al 2' Bosdaves, al 7' Mantellato. al 33' Mussin, al 42' Mantellato.

PORDENONE: Turchetto; Bomben, Antoniazzi; Parlato, Tomasini, Zampa; Mantellato, Tamborini (Battistuzzi dal 7' della ripresa), Girol, De Cecco, Bosdaves. Da Pieve, Cancian.

PORTOGRUARO: Cannella; Tronco, Pravato; Olivier, Della Bianca, Daneluzzi; Mussin, Michelut, Zuttion, Serra, Soldo. Vadalà. Pizzo, Zaccher.

ARBITRO: Sala di Lecco.

PORDENONE — Il Pordenone ha inflitto una secca sconfitta al Portogruaro, che lascia così la serie «D». Per la verità il Pordenone non ha faticato a conquistare i due punti visto che i granata di Pasian hanno fatto un vero e proprio karakiri. Scesi in campo con quattro punte hanno speso tutte le loro energie nei primi 45 minuti e nella ripresa inevitabilmente sono crollati lasciando via libera ai neroverdi.

Una partita quindi che il Pordenone ha vinto alla grande anche perché agevolato dall'errata impostazione tecnica degli avversari. Passano in vantaggio i neroverdi già al 1' con Antoniazzi che devia in rete una punizione di Bosdaves. Il Portogruaro non accusa il colpo e pareggia al 9' con Zuttion che ha ricevuto un passaggio smarcante di Soldo batte Turchetto con un diagonale a mezza altezza.

Al 41' il raddoppio per il Pordenone con Bosdaves che ricevuto un passaggio di Mantellato mette nel sacco da non più di tre metri dalla linea di porta. Nella ripresa il Pordenone mette al sicuro il risultato al secondo minuto; un cross di Antoniazzi non è raccolto da Mantellato e la sfera perviene a Bosdaves che da centro area fa secco Cannella.

Passano cinque minuti e i neroverdi aumentano il proprio vantaggio con Mantellato che approfitta di una indecisione di Della Bianca. La partita non ha più storia anche se il Portogruaro cerca qualche «a fondo». Al 33' il Portogruaro accorcia con Mussin, ma ancora al 42' Mantellato, imbeccato da Girol segna la quinta rete.

R. C.

BASEBALL

Si riuniscono domani le società di Serie C

Le società di serie C di baseball del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno domani sera a Ronchi dei Legionari. Scopo dell'incontro, che avrà inizio alle ore 20, quello di esaminare la formula per le finali fra le prime due classificate di ogni girone. Quest'anno, alla fase nazionale, verranno ammesse due squadre della regione.

CALCIO: III CATEGORIA

Mercoledì è in programma alle ore 19 sul campo di Aquilinia il recupero per il campionato dilettanti di Terza categoria fra le formazioni della Grandi Motori e della Ginnastica.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Tutto come prima in testa e in coda

REGALATO UN PUNTO A UNA FORTITUDO CHE NIENTE HA FATTO PER MERITARSELO

Portuale troppo sprecone

Portuale - Fortitudo 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 15' Di Benedetto, al 34' Iannuzzi.

PORTUALE: Bon; Cuccari, Gotti; Demenia, Dilica, Penco; Doz, Bon. Gloria, Novel, Di Benedetto. Barichievich, Degano.

FORTITUDO: Blasina; Covacich, Suerzi; Cociani, Brandusio, Braico; Zugna, Crevatin, Fontanot, Schipizza, Iannuzzi.

ARBITRO: Pupin di Cormons.

Un Portuale sprecone oltre ogni dire ha concesso un punto a una Fortitudo che non ha preteso nulla, limitandosi a mettere da parte il grazioso presente. Il pallino del gioco era saldamente nelle mani di Doz (esemplare la sua prestazione) e di un Demenia che alternava sprazzi di classe a pause. L'unico della Fortitudo che cercava di sottrarsi all'accademia praticata dai compagni ci è sembrato Iannuzzi.

Nel primo quarto d'ora, i muggesani sembrano meglio impostati a centrocampo, per cui Fontanot e Iannuzzi creano qualche fastidio a Dilica, come sempre attento a rompere più che a costruire gioco. In questa fase del primo tempo, uniche conclusioni a rete sono due calci di prima effettuati da Iannuzzi. Poi il Portuale sale in cattedra. Registriamo una concreta azione offensiva degli azzurri (corre il 25' di gioco) impostata da Demenia e proseguita da Di Benedetto per la conclusione in corsa di Bon, troppo debole per mettere in crisi Blasina.

Insistono i triestini del Portuale, ma il loro gioco manca della necessaria velocità quando sono nei pressi dell'area di rigore. Le punte Gloria e Di Benedetto cercano sempre il cross per la testa di nessuno, mai operando il triangolo o cercando il tiro dal limite. Non sfocia in niente in granlavoro di Doz sulla fascia destra del terreno.

Secondo tempo che inizia nel nome di Novel: al 1' conclude da signore, dopo ottimo dribbling e Blasina, con difficoltà, si salva; subito dopo butta oltre il fondo due cross, effettuati con misura, comportandosi da broccaccio. Inaspettato il gol del Portuale al 15': palla in possesso di Di Benedetto che se la trascina verso l'area della Fortitudo, si libera di un paio di difensori e si trova libero come un usignolo nei pressi della porta muggesana. Segnare è un gioco. Sembrava di assistere a un'azione con la moviola, tanto per farci capire. Stupisce che Braico e compagni non si siano preoccupati di intervenire con convinzione su una palla che andava battuta lontano.

L'emozione più grande dell'incontro ce l'ha procurata Gotti, sparando un proietto da 25 metri: la palla batte sotto l'incrocio dei pali, rimbalza forse oltre la linea bianca, con strano effetto si impenna di nuovo sulla traversa per scivolare sulla rete e sul fondo. Colpevole di non essere uscito con tempestività, Ban si vede superare dalla palla mandata in rete da Iannuzzi al 34' a conclusione di un'offensiva della Fortitudo: ed è 1-1.

Diventano nervosi gli ultimi minuti di una partita tipicamente estiva: vari falli di reazione inutili da una parte e dall'altra a giustificare forse un impegno che esasperato non è stato certamente. La folta e pittoresca tifoseria delle due parti esce soddisfatta. Un punto non è da buttare.

Bruno Lubis

HOCKEY SU PRATO

Vince il Trieste contro la Fiamma

L'Hockey Club Trieste, battendo per 2 a 0 la Fiamma Gorizia (doppietta del centroavanti Rancan), ha raggiunto in classifica, al primo posto, il Cus Trieste. Nell'altra partita la Polisportiva si è imposta di misura sull'Itala per 2 a 1. A due giornate dalla conclusione del campionato Cus e HCT sono in testa a pari punti (10) e sabato avremo lo scontro diretto; la Polisportiva è terza (9) ad un punto dalle due squadre pilota, staccatissimi goriziani e triestini dell'Itala rispettivamente con due ed un punto.

LA STOCK PAREGGIA CONTRO UN'AQUILEIA FORMATO BABY

UNA BUONA IMPRESSIONE

Aquileia - Stock 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Cirello; nel s.t. al 17' Gerometta.

AQUILEIA: Berti; Carbone, Pinatti; Forcari, Sandrigo, Grigollo; Gon, Benvenuto, Gerometta, Degrassi, Tarlao (Padovan).

STOCK: Ellero; Savron, Jugovaz (Possega); Del Bianco, Mulesan, Puntar; Punis, Podgornik, Naldi, Monzoni, Cirello.

ARBITRO: Partenio di Porcia.

AQUILEIA — Più che il risultato oggi ad Aquileia si attendeva sul campo una gagliarda prestazione dei giovani prelevati dal vivaio azzurro. Questo campionato ormai agli sgoccioli è ricco di spunti buoni e altri meno buoni. La nuova Aquileia edizione baby insomma che si concigli con le aspettative della tifoseria. Dopo un avvio promettente, traumatizzato dal gol avversario, i locali sono riaffiorati nella ripresa mettendo in evidenza qualche cosa di buono che fa sperare per l'avvenire. La Stock anche se nel finale si è lasciata andare con delle sterili proteste ha dato una buona impressione.

Queste le azioni delle due marcature: al 17' su calcio d'angolo e relativo cross al centro di Punis, Cirello trovava lo spiraglio giusto ed insaccava nel sette di Berti. Nella ripresa sempre al 17' di centravanti esordiente Gerometta dopo aver avuto un suggerimento su calcio d'angolo dell'amico Gon, insaccava di testa.

Al 28' clamorosa svista di Naldi sul passaggio calibrato dell'ala Cirello su azione di contropiede. Al 40' capitan Gon calciava dal limite dell'area tra la barriera e lo specchio della porta. Per un effetto ben congegnato, la palla per poco non finiva nel sacco e solo una deviazione del numero uno biancorosso salvava il risultato.

Giorgio Milocco

Pieris-Edera 3-0

PIERIS — Un Pieris sabato molto forte e affiatato, ha spadroneggiato fin dall'inizio, attaccando subito e andando vicinissimo al gol già al 5' con una bella azione in linea conclusa da Trombone con un forte tiro respinto con difficoltà da Pintarelli. Due minuti dopo altra azione dei pierissini e testa di Costa che il bravo portiere ederino riesce a parare con bravura. Al 10' ancora Costa, tutto solo, sbaglia a un metro dalla porta indifesa mettendo a lato di testa un facilissimo pallone pervenutogli da Grimaldi. Il Pieris prosegue su questo tono ma appena al 22' Dizorz, uno dei migliori, riesce a sbloccare il risultato con un forte tiro da fuori area.

Gli ospiti sebbene tagliati fuori ormai dalla mischia non desistono dalla lotta e si difendono bene e con ordine. Nella ripresa i padroni di casa continuano ad attaccare e al 7' è Merluzzi che raddoppia su preciso passaggio di Visintin. Al 16' Lamperi lascia il campo ed entra Pruzzo. Il gioco è sempre sostenuto e vivacizzato dalle azioni continue dei granata. Al 39 Sabbadin sigla la terza rete con un forte tiro su suggerimento di Malaroda.

G. M.

I MARCATORI

11 reti: Punis (Stock).

10 reti: Fontanot (Fortitudo); Baccillieri (Medea); Naldi (Stock).

9 reti: Corsi (Libertas); Barbetti (S. Canzian).

8 reti: Debernardi (Libertas); Gallas (Medea); Di Lena (Mossa); Novel (Portuale); Zemolin (Torviscosa).

I RISULTATI

*S. Canziaan - Ronchi	2-1
*Palazzolo - Pro Romans	1-1
*Libertas - Pro Fiumicello	0-0
*Pieris - Edera	3-0
*Portuale - Fortitudo	1-1
*Muggesana - Torviscosa	1-1
*Medea - Mossa	1-1
*Aquileia - Stock	1-1

LA CLASSIFICA

Torviscosa	27	14	7	6	37	19	35
Stock	27	13	7	7	34	21	33
Medea	27	10	12	5	29	25	32
Ronchi	27	12	7	8	25	19	31
Muggesana	27	10	9	8	28	23	29
Mossa	27	9	10	8	21	19	28
Pieris	27	7	14	6	16	14	28
ForUdo	27	10	7	10	26	23	27
Aquileia	27	7	13	7	21	20	27
San Canzian	27	9	9	9	23	22	27
Portuale	27	11	5	11	28	30	27
Palazzolo	27	7	12	8	27	34	26
Pro Fiumicello	27	7	10	10	18	24	24
Libertas	27	8	7	12	25	30	23
Pro Romans	27	6	11	10	20	30	23
Edera	27	2	8	17	12	37	12

LE PARTITE DEL 29.5.77

Ronchi - Medea
Pro Romans - Pro Fiumicello
Fortitudo - Palazzolo
Mossa - Portuale
Edera - Torviscosa
Aquileia - Libertas
Stock - Pieris
S. Canzian - Muggesana

LA LIBERTAS NON SI IMPEGNA PER OTTENERE LA VITTORIA

UNA PROVA SCONCERTANTE

Libertas - Pro Fiumicello 0-0

LIBERTAS: Ulcigrai; Francolla, Chizzo; Ellini, Mottica, Dagri; Russo, Coslovich, Debernardi, Brainich (Corsi dal 15' s.t.), Cocetti.

PRO FIUMICELLO: Diust; Brumat, Pozzar; Lugnan, Merluzzi, Pelos; Leggieri, Rosin, Glereani, Montagner (Dean dal 29' s.t.), Trevisan.

ARBITRO: Tellini di Palmanova.

La Libertas ha offerto sul terreno amico di via Flavia una prestazione piuttosto sconcertante contro una Pro Fiumicello che era, e continua ad essere, suo diretto avversario nella lotta per non retrocedere. Pur trovandosi alle prese con una squadra che, disponendo in classifica generale di un punto in più, era logicamente ben disposta ad un pareggio, i biancoscudati sono sembrati disdegnosi di darsi troppo da fare per aggiudicarsi la partita. Insomma i giuliani non hanno avuto troppe difficoltà a portare a casa il punto che si erano prefissi, avendo trovato come formidabile alleata... la stessa Libertas.

Il primo tempo si è giocato decisamente al piccolo trotto e nelle rare occasioni nelle quali si ha avuto modo di vedere qualche puntata in area ha dominato la faciloneria e soprattutto l'imprecisione, che ha fatto veramente da padrona dall'una e dall'altra parte. Hanno offerto qualche sprazzo di gioco De Bernardi nelle file della Libertas e il capitano Lugnan e Glereani in quelle del Pro Fiumicello: forse anche a causa del sole caldissimo la prestazione degli altri è stata permeata dal grigiore più completo.

Nel secondo tempo i biancoscudati, forse per merito di una ramanzina di Cernivani nello spogliatoio, cominciano pian pianino a darsi da fare e a portarsi in area con una certa decisione ed incisività: la loro aggressività, abbinata alla vena a tratti trovate dagli arafficone, che a loro volta si rendono pericolosi, e non soltanto in contropiede, rende il tono dell'incontro un po' più elevato e piacevole: purtroppo, come spesso accade, al risollevarsi degli spiriti si accompagna anche l'accendersi degli animi, fatto questo che dà un po' di lavoro all'arbitro Tellini, costretto ad ammonire qualche giocatore particolarmente scorretto.

Zero a zero e tutto come prima insomma: però a tre sole giornate dalla fine del campionato la Libertas è più che mai sul giro d'aria e se non riuscirà a trovare forza d'animo e voglia di vincere il suo compito sarà molto difficile.

Non molto ricca la cronaca: al 35' Leggieri schiaccia di testa su calcio d'angolo di Lugnan ma il portiere biancoscudato è ben piazzato e accoglie il pallone fra le braccia. Qualche minuto più tardi Lugnan si esibisce in una bella discesa ma il suo diagonale finisce ad un palo di metri dal palo.

Al 12' della ripresa Coslovich, nel corso di una confusa azione in mischia si libera e costringe Diust a tuffarsi sui suoi piedi. Al 32' Corsi, entrato in sostituzione di Brainich, indirizza di testa verso l'angolo alto alla destra del portiere giuliano, che riesce però a deviarlo quel tanto che basta a farlo finire contro la traversa. Seguono un paio di minuti d'affanno per il Pro Fiumicello che poi si riprende bene portanto in porto il pareggio.

Giorgio G. Miani

ATLETICA

Decathlon e pentathlon da sabato a Sacile

Sabato e domenica prossimi si svolgerà a Sacile la fase regionale del campionato di prove multiple. La manifestazione, organizzata dalla delegazione provinciale della Fidal è riservata alle categorie juniores e seniores, maschili e femminili. Sabato la riunione si inizierà alle ore 15.30; la seconda giornata avrà inizio alle 15.

IN CONDIZIONI ATLETICHE ECCELLENTI LA MUGGESANA

SENZA ALCUN TIMORE

Muggesana - Torviscosa 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 27' autorete di Pregarc; nel s.t. al 23' Borroni.

MUGGESANA: Ravasini; Dilic, Stradi; Pregarc, Poli, Borroni; Pugliese, Coslovich, Rupini, Cafueri, Busatto.

TORVISCOSA: Battiston I; Fimatti, Regeni; Scaini, Filipputti, Battiston II; Maritan (dal 26' p.t. Favero), Bidoggia, Zemolin, Zanello Corso

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Una Muggesana concentratissima, nonostante la tranquilla posizione in classifica, ha imposto il pari alla capolista Torviscosa. I ragazzi di Stullle, reduci da una serie di quattro vittorie consecutive, che hanno contribuito a portarli definitivamente fuori dalle zone pericolose della graduatoria, hanno disputato una gara positiva sotto ogni punto di vista opponendos senza alcun timore reverenziale ai più titolati avversari.

Nonostante il notevole caldo i verdearancio hanno ostentato una condizione atletica eccellente e una lucidità di manovra discreta. Le due punte Rupini e Pugliese hanno fatto molto movimento, sorretti peraltro da un centrocampo particolarmente continuo nel macinare gioco, soltanto la difesa ha evidenziato qualche pecca.

Sull'altro fronte abbiamo visto una Torviscosa al di sotto delle aspettative, forse logorata da un campionato condotto quasi costantemente in testa, e impresisa in difesa, soprattutto nella parte finale della partita. Nel primo tempo i ragazzi dell'ex alabardato Scala hanno giocato d'impostazione sfiorando una rete fortunosa. Da quel momento in poi i biancoazzurri hanno avuto il torto di ritenere l'incontro già concluso e hanno subito il meritato pareggio della Muggesana per un grossolano svarione difensivo.

Comunque al di là della prestazione odierna a Torviscosa ci è sembrata compagine omogenea ed equilibrata nei vari reparti, sicuramente una delle più forti del campionato. Dopo una prima fase di studio, è la Muggesana a proiettarsi per prima a rete con Stradi che tira forte ma centrale. Subito dopo è Borroni a rendersi pericoloso ma la difesa salva in angolo. Al 24' veloce azione di contropiede degli ospiti conclusa da Maritan con un tiro su Ravasini in uscita.

Al 27' il gol della Torviscosa: cross dalla destra sul quale la difesa verdearancio resta ferma e Zamolin indirizza verso la rete, il disperato tentativo di Pregarc non riesce e la palla si insacca. Al 35' conclude da lontano Borroni e la sfera lambisce il palo. In apertura di ripresa è Busatto ad andare vicino al gol con un tiro che termina alto sulla traversa. Al 9' pericoloso contropiede di Battiston III il cui tiro viene parato da Ravasini in due tempi.

Al 24' il pareggio della Muggesana: rimessa laterale dalla destra sulla quale non interviene nessun difensore e Borroni mette alle spalle di Battiston II. Subito dopo i padroni di casa potrebbero raddoppiare ma il colpo di testa di Pugliese finisce di poco a lato. Al 39' ultima occasione per la Torviscosa con Corso che, dopo una fuga solitaria, sbaglia clamorosamente la conclusione da ottima posizione.

Ugo Salvini

CALCIO ALLIEVI

Proseguirà giovedì il torneo regionale

Il torneo regionale allievi di calcio fra le vincenti le fasi provinciali, proseguirà giovedì con la disputa della seconda giornata. Questo il programma: Mossa - Porcia, Gradese - Libertas Variano e Ponziana - San Canzian. Quest'ultimo incontro verrà giocato alle 19 in via Flavia; le altre due gare avranno inizio alle 20.30.

UN PAREGGIO CHE NON ACCONTENTA NESSUNO

MOLTO NERVOSISMO

Palazzolo - Pro Romans 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Fagotto; nel s.t. al 20' Lorenzini.

PALAZZOLO: Rosso; Bornacin, Button; Fagotto, Mason, Seretti; Ostan, Bincoletto, Del, Triban (Ostanel), Piccoli.

PRO ROMANS: Pontel; Lacurre, Bolzan; Zorzin, Moimas (Lorenzini), Candussi; Donda II, Zanolla, Soban, Tomasin, Donda I.

ARBITRO: Rolaz di Trieste.

PALAZZOLO — Un pareggio che non accontenta nessuno, perché è chiaro che se al Palazzolo necessitavano i 2 punti per raggiungere una posizione di classifica sicura, alla Pro Romans occorreva assolutamente raggiungere un risultato per la sua posizione di classifica che si fa sempre più preoccupante.

Trovatosi in vantaggio dopo soli 5 minuti di gioco, il Palazzolo ha saputo trattenere l'offensiva degli avanti del Romans, che per tutto l'incontro non sono riusciti a creare vere occasioni da rete. Solo in una mischia in area viola gli ospiti sono riusciti con estrema fortuna a portarsi a casa un punto di cui, tutto sommato, non sanno cosa farsene. Di gioco duro se n'è visto e specie nelle file degli ospiti e purtroppo sono stati i padroni di casa a farne le debite spese. Di questo diamo atto anche al direttore di gara, che ha lasciato correre troppo; scorrettezze e gioco duro sono stati gli unici componenti di una partita tutta nervosismo.

Aldo Pizzali

BASKET FEMMINILE

Ha inizio oggi la «Coppa Chiarbola»

Prenderà il via nel pomeriggio la seconda edizione della «Coppa Chiarbola», torneo di basket femminile riservato alla categoria allieve. Sul campo del palazzetto dello sport si incontreranno alle 15.30 Chiarbola - Scoglietto e alle 17.45 Julia - Saba. La manifestazione si concluderà domenica con la disputa delle finali.

Il punto

Tutto come prima, sia in testa sia in coda: la Torviscosa e la Stock, che sono al comando distanziate di due lunghezze, hanno pareggiato entrambe in trasferta. La compagine di Scala con la Muggesana mentre gli uomini di Del Bianco ad Aquileia. Alle spalle delle due prime, nessuna compagine ha saputo approfittare: il Medea infatti è stato costretto a spartire la posta con l'ospite Mossa, mentre il Ronchi è stato addirittura sconfitto da San Canzian che grazie a questa vittoria dovrebbe essersi tirato definitivamente fuori dai pericoli del fondo classifica.

Tutto da decidere anche in coda. A parte l'Edera già condannata (i rossoneri hanno perso nettamente a Pieris nell'anticipo di sabato) sono in quattro a lottare per gli altri due posti «disponibili». La Libertas ha perso una grossa occasione e non è riuscita ad andar oltre la divisione della posta con l'ospite Pro Fiumicello; altrettanto hanno fatto Palazzolo e Pro Romans per cui la situazione è aperta ad ogni possibile soluzione. Si è concluso con un pari il derby tra Portuale e Fortitudo: le due compagini dovrebbero ormai poter dormir sonni tranquilli nelle ultime tre giornate.

BELLA PARTITA TRA MEDEA E MOSSA

A VISO APERTO

Medea - Mossa 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 35' Di Lena e al 41' Bacciliieri.

MEDEA: Politti; Francescon I, Margherita; Albicocco, Cristin, Kaus; Gallas, Sclausero, Antonelli (Francescon II), Zambon, Bacciliieri.

MOSSA: Hlede; Marega I, Zamar; Vidoz, Blason, Bevilacqua; Di Lena, Princic, Crasnich (Bressan), Marega II, Berloso.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

MEDEA — Bella partita, combattuta a viso aperto da entrambe le contendenti, libere da particolari condizionamenti di classifica e quindi in grado di sviluppare un gioco piacevole e ricco di spunti di ragionato agonismo.

Nel primo tempo i pericoli maggiori li ha corsi il Medea, ma se l'è cavata sempre senza affanno e danno alcuno. Nella ripresa invece il Medea affondava con più determinazione le sue puntate offensive, e colpiva clamorosamente per ben due volte i pali della porta avversaria con Sclausero.

Al 35' un pasticcio tra i difensori locali metteva Di Lena in condizione di segnare e beffare quindi i giallorossi andati poco prima così vicini al vantaggio. Rabbiosa reazione del Medea e al 41' Bacciliieri metteva a segno il gol del pareggio.

Aldo Gallas

HOCKEY A ROTELLE

Triestina allievi batte il S. Vito

Gli allievi della Triestina hanno battuto il San Vito al Tagliamento per 12 a 1 nella gara valevole per il campionato di categoria, arrivato alla sesta giornata, prima del girone di ritorno. Non ci è pervenuto il risultato dell'incontro Monfalcone - Ferroviario, incontro che vedeva i leaders di questo campionato impegnati nella difficile trasferta isontina. A riposo era la Goriziana.

Il campionato ragazzi ha osservato un turno completo di riposo e riprenderà con la «prima» di ritorno nella prima domenica di giugno. Capolista in questo torneo è il quintetto di Gorizia, che si trova al comando a punteggio pieno.

PREZIOSA LA VITTORIA DEL SAN CANZIAN

Fine dell'assillo

San Canzian - Ronchi 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Fabris, al 31' Del Zotto, al 39' Filippi.

S. CANZIAN: Comelli; Trevisan I, Vrech; Vittor, Zorzenon, Minin; Fiaborea, Ferro (Del Zotto), Fabris, Trevisan II, Barbetti.

RONCHI: Pin; Novelli, De Melo; Furlan, Monassi, Brandolin; Longo (Filippi), Deluri, Suligoi, Meloni, Fucile.

ARBITRO: Brandi di Trieste.

S. CANZIAN D'ISONZO — Dopo un primo tempo giocato quasi tutte al centro campo con poco lavoro per entrambi i portieri, nel corso del quale le due squadre si sono impegnate solo a fare un gioco di copertura per non esporsi troppo agli attacchi avversari, nella ripresa, con l'innesto di Del Zotto al posto di Ferro, il gioco si ravvivava.

I locali, impadronitesi del centrocampo, cominciavano a costruire azioni su azioni facendosi spesso pericolosi sotto la porta avversaria e cogliendo per due volte il bersaglio, al 5' con l'esperto Fabris e al 31' con Del Zotto a conclusione di una bella azione collettiva. Poi paghi del risultato ottenuto i rossoneri si limitavano a difendere il vantaggio.

Era a questo punto che il Ronchi con una vampata di orgoglio riusciva ad accorciare le distanze con Filippi che trovava lo spiraglio giusto per battere Comelli. Ed è con questa preziosa vittoria per i locali che si è definitivamente allontanato l'assillo del fondo classifica che per quasi tutto il girone e, metà del ritorno era stato loro compagno di viaggio.

Da segnalare verso la fine l'espulsione di Brandolin per reazione.

G. M.

CALCIO: PULCINI

Il campionato provinciale riservato alla categoria «Pulcini» ha in programma mercoledì la settima giornata di ritorno. Queste le partite in calendario: Campanelle - San Vito (via Umago, 18), Soncini - Muggesana (via Soncini, 19), Chiarbola - Ponziana (via Umago, 19), Fortitudo - Inter San Sergio (Muggia, 17), C.G.S. - Domio (Villa Ara, 17).

Promozione

SI AFFACCIA IL FONTANAFREDDA ALLE SPALLE DELLA VEDETTA - IL PONZIANA E' GIA' CONDANNATO

Il C.M.M. mantiene il passo verso la Serie D

I PADRONI DI CASA SEGNANO TRE RETI MA NON SANNO IMPOSTARE UN GIOCO PIACEVOLE

SUL PONZIANA DEI GIOVANI VITTORIA SCONTATA DEI LAGUNARI

Gradese - Ponziana 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 18' del p.t. Nali, su rigore; nel s.t. al 19' Pontel, al 35' Cimenti.
GRADESE: Cappelletto; Cossar, Uliani; Nali, Di Mercurio, Merluzzi; Pontel, Camuffo, Cimenti, Clemente, Bernabei.
PONZIANA: Colautti; Cattonar, Fabbris; Riosa, Cociancich, Rigoni; Pison, Mosetti, Meiacco, Gerin, Vivoda.
ARBITRO: Toneatto di Udine.

GRADO — Vittoria netta quanto scontata della Gradese sul Ponziana. Una boccata d'ossigeno per i lagunari, che in questo campionato non sono stati affatto brillanti e che possono salvarsi soltanto con un finale senza errori, giocando con grinta. Non che ieri abbiano disputato una bella partita: tutt'altro. Infatti, pur segnando tre bei gol, non hanno saputo sviluppare un gioco piacevole. Di fronte avevano il Ponziana dei giovani, ma questi giovani non hanno cercato di sopperire all'inferiorità tecnica con una maggiore spinta agonistica; il che in fondo, significa soltanto giocare per divertirsi, essendo scontato il risultato. Non lo hanno fatto e, anzi, gli spunti migliori sono venuti dal «vecchio» Gerin.

Per la cronaca, il primo tempo si è risolto nell'episodio del rigore con cui Nali ha portato in vantaggio i padroni di casa. Siamo al 16' e Cociancich contrasta Cimenti in area. L'arbitro coglie il difensore in fallo e concede troppa grazia, il rigore. In campo e sugli spalti ci si sta annoiando e l'attenzione è rivolta alle vicende della Serie A, quando i triestini, al 41', potrebbero pareggiare con Meiacco su uscita a vuoto di Cappelletto, ma il centravanti si fa precedere da Cossar.

Nella ripresa, all'8' un bolide di Gerin, deviato da un difensore e con il pallone che rimbalza davanti al portiere gradese, ingannandolo, sta per infilarsi in porta, ma Cappelletti si contorce e devia.

Al 12' il bravo Colautti salva la sua porta da una cannonata di Nali, ma il gol è nell'aria. Al 19' Uriani approfitta della staticità della difesa ospite, per infiltrarsi di prepotenza. Il terzino serve il pallone a Cimenti, che lo smista prontamente a Pontel, il quale segna indisturbato. Ultimo gol al 35', propiziato da Nali che carpisce la palla a Gerin e traversa al centro dell'area, dove è pronto Cimenti, che batte l'incolpevole Colautti.

Ezio Marocco

Sacilese-Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 20' Sonego.
SACILESE: D'Andrea; Netto, Borin (Antoniazzi); Corazza, Sonego, Paiù; Pessot, Iop, Geremia, Mio, Basso.
TARCENTINA: Flor; Missera, Bernardis; Moro, Patat, Picco; Brun (Mosolo), Barice, Zanatta, Mansutti, Piasentin.
ARBITRO: Pipan di Trieste.

SACILE — Una Sacilese decisamente avviata verso la salvezza ha battuto oggi una Tarcentina che ha lottato fino alla fine, ed ha reso molto arduo il compito dei locali. Certo che i padroni di casa hanno dominato l'incontro, segnando una rete e sbagliandone almeno altre due. E' stata una partita molto combattuta, giocata all'insegna dell'agonismo tra due squadre che hanno dimostrato di meritare la permanenza in «promozione».

I locali hanno mostrato una difesa sicura, un centrocampo mobile e con delle punte assai incisive. I tarcentini forse sono mancati nel gioco offensivo, comunque, hanno sfoggiato un ottimo impianto di squadra. Tuttavia i sacilesi, controllando bene il centrocampo, hanno saputo utilizzare bene le punte, con lunghi lanci sulle fasce laterali. Si sono trovati però di fronte ad una difesa molto attenta, che ha impegnato e fermato ogni attaccante locale.

Nella ripresa la Sacilese ha accentuato la sua posizione e al 20' è andata in vantaggio con Sonego, senza dubbio il migliore in campo. Nei restanti minuti la squadra di casa, pur non chiudendosi in difesa, ha amministrato il risultato portando in porto una preziosissima vittoria.

Memo Scarabellotto

Fontanafredda-Turriaco 4-1 (1-0)

MARCATORI: al 18' del primo tempo Ulcigrai; nel secondo tempo all'8' Ulcigrai, al 16' Castellarin, al 34' Biondin, al 36' Ulcigrai.
FONTANAFREDDA: Visintin (16' s. t. Zago); Posocco, Sarri; Buffa, Vendramin, Moro; Pietrobon, Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin (16' Foles).
ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabricis, Passon (s. t. Masaz); Anut I, Mascarin, Trentin; Milocco, Gherni, Biondin, Anut II, Minin.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

FONTANAFREDDA — Con una prestazione da grande campione qual è la vecchia volpe Ulcigrai, il Fontanafredda ha vinto nettamente l'incontro che lo opponeva al Turriaco. Il n. 10 rossonero ha realizzato tre reti una più bella dell'altra.

Nella prima parte della gara, tolta la rete, ben poco si è visto di calcio, ma nella seconda parte, con l'«assolo» di Ulcigrai, spronato dal pubblico a raggiungere la tripletta, il volto della gara è cambiato.

In svantaggio di tre reti a zero l'Isonzo ha avuto un buon risveglio, segnando una rete con Biondin.

I rossoneri hanno ripreso poi ad attaccare e Pietrobon, con un'azione personale, ha servito la palla d'oro a Ulcigrai, che ha segnato con un tiro imprendibile la sua terza rete e la quarta per il Fontanafredda.

Leonardo Pivetta

PESCASPORTIVI

Gara sociale «Amici del bunker»

Si è svolta ieri la gara sociale del Gruppo pescasportivi «Amici del bunker», organizzata per celebrare il primo anniversario del dinamico sodalizio guidato da Narciso Rolaz.

La classifica: 1) Jelenkovich e consorte, 2) Scaccia-Sferza, 3) Vascotta-Ladavaz, 4) Frausin e consorte, 5) Terconi-Zonch, 6) Cerar e consorte, 7) Camuffo-Capilli, 8) Valente-Zancola, 9) Gentilli e consorte, 10) Deschmann padre e figlio.

CONQUISTATI DUE PREZIOSI PUNTI IN CASA

PROVA POSITIVA DEI GRIGIOROSSI

Cormonese - Pro Cervignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: Ceglia al 15' del p.t.
CORMONESE: Cecot; Canesin, Petruz; Sgubin, Milotti, Spessot; Bregant (Federicis dal 30' s.t.), Piani, Ceglia, Uriani, Tesolin.
PRO CERVIGNANO: Medeot L.; Zanutel, Valussi; Tonut, Del Piccolo, Pettarin; Medeot P., Simonetti, Tarlao, Belviso, Giancani (Trumbin dal 10' del s. t.).
ARBITRO: Pavanello di Legnago.

CORMONS — Importante affermazione della Cormonese che ha conquistato due punti di vitale importanza. La rete vincente è stata realizzata al primo quarto d'ora di gioco dall'opportunista Ceglia, il quale ha sfruttato abilmente un palleggio del portiere cervignanese Medeot. Gli ospiti, che finora avevano perso in trasferta soltanto sul campo di San Giorgio di Nogaro e sul terreno della capolista CMM, non hanno regalato niente, impegnandosi, specie nel finale, per raggiungere il pareggio.

La prova dei grigiorossi, a prescindere dal risultato positivo, è stata ottima. Il Cervignano, che tra gli altri ha schierato in campo i giovani Zanutel, Belviso e Giancani, al 40' del primo tempo, su punizione, ha sfiorato il bersaglio con un tiro di Zanutel. Un'altra grossa occasione per gli ospiti è stata registrata al 22' della ripresa, quando il terzino cormonese Canesin ha rinviato il cuoio sulla linea di porta in seguito a una grossa mischia. La formazione di Zanolla ha marcato un'evidente supremazia territoriale.

Tre palle gol sono state alla portata di Piani, che nel finale si è visto parare da Medeot un formidabile tiro, effettuato da una distanza di circa 8 metri. A Zanolla, comunque, bastavano i due punti e il progetto è andato in porto. Tesolin, da qualche settimana ritornato in campo, dopo la lunga pausa seguita all'intervento chirurgico al ginocchio, è stato il trascinatore tenace che ha dato respiro all'ordinata difesa della sua squadra.

Il Cervignano è sembrato meno lucido del solito, ma ugualmente temibile.

Franco Piccardi

GIOCHI DI SCIABOLA

Blasina della SGT primo regionale juniores

Ai Giochi della gioventù di scherma svoltisi a Udine, cui hanno preso parte i primi 2 classificati delle 4 provincie del Friuli-Venezia Giulia, di tutte le categorie (scuole medie inferiori, superiori e juniores - maschi e femmine), Alessandro Blasina, della SGT, che gareggiava per il «D Vinci», ha vinto il titolo regionale di sciabola seguito dal compagno di colori Pierpaolo Ciana, che tirava per il «Galilei». Entrambi vengono così qualificati per la fase nazionale che si svolgerà a Napoli. Nella categoria delle inferiori, Andreina Camozzi si è classificata sesta. Nel girone maschile Giulio Furlanetto conseguiva lo stesso risultato.

Per un malinteso tra il Comitato regionale della FIS e l'accompagnatore della nostra rappresentativa provinciale, sull'orario di gara stabilito precedentemente, il direttore di torneo non ha potuto, per ragioni tecniche, attendere lo spadista triestino Schirò e i fiorettisti delle medie inferiori, superiori e juniores (Benvenuti, Bologna, Ciana Giovanni e Saini).

GIOCO DINAMICO DEI PADRONI DI CASA NEL SECONDO TEMPO

«TOURBILLON»: UN RIGORE RISTABILISCE L'EQUILIBRIO

Sangiorgina - Palmanova 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Passone; nel s.t. al 38' Maran su rigore.
SANGIORGINA: Simonato; Tomba, Del Frate; Zabeo, Favalessa, Sangion (Morettin); Maran, Beltrame, Nali, Dortolo, Cappellaro.
PALMANOVA: Duca; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Snidero (Del Medico), Mattiussi, Zucco, Piccini, Passone.
ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

SAN GIORGIO DI NOGARO — La Sangiorgina voleva vincere a tutti i costi e si è dovuta accontentare del pareggio; il Palmanova non voleva perdere e ci è riuscito.

L'inizio vede subito la Sangiorgina alla ricerca affannosa del gol e un Palmanova in bella evidenza che ha mostrato un repertorio accettabilissimo. Ha avuto una superiorità schiacciante, almeno due o tre palle gol mancate e un gol all'attivo segnato con un dosato colpo di testa dall'ottimo Passone.

La Sangiorgina ha giocato in tono minore, anche perché priva dell'apporto del giovane Sangion, in condizioni fisiche non perfette, ed a causa dell'immobilismo di Cappellaro in una forma molto scadente. La squadra di casa nel primo tempo è vissuta solo sull'estro di Nali e su alcune incursioni, sempre pericolose, di Del Frate. Giustificato quindi il vantaggio del Palmanova alla fine del primo tempo.

Nella ripresa la Sangiorgina si è presentata incredibilmente trasformata. Dovendo perforare la difesa più forte del girone, la squadra ha giocato a «tourbillon». Una cosa ossessionante il continuo trottolare di Dortolo, Beltrame, Maran nella metà campo avversaria, sulla quale si inserivano con incursioni violente quanto improvvise Tomba, Del Frate e lo sgusciante Nali. Troppa gente da tenere a bada, per il Palmanova, che ha perso letteralmente la testa; i suoi uomini si sono presto stancati di rincorrere tanti avversari, e hanno lasciato il gioco completamente in mano alla Sangiorgina. Hanno tentato soltanto qualche sortita che, per la verità, li hanno portati vicino al raddoppio. Dunque «tourbillon» a centro campo: non frenetica girandola a vanvera, ma aperture fulminanti, scambi perfetti che presupponevano il lungo studio di certi schemi.

Era il preludio del meritato pareggio che se pur non arrivato su ordinata manovra, nulla toglie alla bravura dei ragazzi di Biaggianti. Un rigore per un netto fallo di mano è stato trasformato con freddezza da Maran. E' stata una rete che ha premiato in giusta misura la superiorità della Sangiorgina per tutta la ripresa. Ma non è solo il rigore ad avallare la maiuscola prova della difesa, ma le azioni che hanno preceduto il gol e che non hanno portato alla marcatura per la bravura, ma anche per la fortuna della difesa palmarina. Un pareggio, quindi, accettabile anche se a recriminare del risultato possono essere chiamate in causa le due squadre.

Tommaso Ciccolo

UNA NOBILE DECADUTA DEVE ASSAPORARE UN'ALTRA SCONFITTA

Un bel regalo agli ospiti che forse potranno salvarsi

Corno di Rosazzo - Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 33' Bidese.
CORNO DI ROSAZZO: Tomai; Pugliese, Zigio; Mesaglio, Montina, Zuanella; Lucchitta, Bernardis, Mauro, Visentin, Bidese.
PRO GORIZIA: Siricano; Tricarico, Lando; Chiarvesio, Martelossi, Zanetti; Saccomano, Favero, Ridolfi (dal 19' del s.t. Bianco), Urizzi, Omizzolo.
ARBITRO: Pinto di Trieste.

GORIZIA — *Povera Pro Gorizia, ancora una volta il suo vecchio blasone ha dovuto assistere all'onta della sconfitta. La nobile decaduta del calcio isontino ha dovuto ora essere magnanima e regalare due punti al Corno di Rosazzo, che si trova in brutte acque. Però l'altruismo goriziano è tale che non ha fatto nemmeno sfiorare la mente dei giocatori dal dubbio sul fatto che una sconfitta avrebbe compromesso la loro posizione in classifica. La «Pro» è di nuovo vicina al fondo classifica.*

Quella di ieri è stata una partita piuttosto brutta nel primo tempo; le due squadre che, evidentemente non chiedevano altro che determinare l'incontro con un nulla di fatto, non hanno mai tirato in porta. Gran contrasti a metà campo, preziosismi inutili di taluni giocatori biancoazzurri che alla fine, stremati dallo sforzo, appoggiavano la palla sui piedi del primo avversario a loro portata.

La Pro Gorizia, in completa smobilitazione, doveva ricorrere, per poter avere un sostituto in panchina, a Bianco, che attualmente ha prestato servizio militare e da più di un anno non indossa le scarpette bullonate.

Nel secondo tempo la partita si anima, si fa per dire, quando al 5' c'è la prima occasione da rete della «Pro»: è Favero che, ben smarcato, entra in area tutto solo, si trova dinanzi il portiere e non sa da far di meglio che tirare sui piedi del bravo Tomat. Al 17' è Saccomano ad avere una buona palla sui piedi ma il suo tiro finisce di poco fuori. Il grigiore ridiscende sul campo e la partita prosegue sul binario della non belligeranza, fino al 33', quando nell'unica discesa della squadra ospite, due difensori della «Pro Gorizia», Martelossi e Zanetti, si scontrano nel tentativo di intercettare il pallone.

La palla raggiunge il libero Bidese che nonostante la meraviglia dell'improvviso regalo, riesce ad entrare in area e tirare. La palla, lanciata molto forte, viene parata da Siricano, che non riesce però a trattenerla, lasciandola scivolare alle sue spalle. Così la sfera oltrepassa la linea della porta. Della reazione della «Pro» non è nemmeno il caso di parlare: la squadra è moralmente distrutta e il Corno può tornarsene a casa con due punti nel sacco, che possono valere la salvezza.

Giorgio Gaier

L'INCONTRO DISPUTATO SABATO SUL CAMPO DEL SAN GIOVANNI

Botta segna la prima rete per il C.M.M. San Michele



SAN GIOVANNI - C.M.M. SAN MICHELE 2-2 — Botta, con la maglia bianca n. 9 segna la prima rete per il C.M.M. San Michele, nell'incontro disputato sabato scorso (Italfoto)

I RISULTATI

Brugnera - *Cordenonese	3-2
*Fontanafredda - Is. Turriaco	4-1
*Gradese - Ponziana	3-0
*Sacilese - Tarcentina	1-0
*S.Giovanni - CMM S.Michele	2-2
*Cormonese - Pro Cervignano	1-0
Corno - *Pro Gorizia	1-0
*Sangiorgina - Palmanova	1-1

LA CLASSIFICA

CMM S. Mich.	27	15	10	2	48	22	40
Fontanafredda	27	15	6	6	45	27	36
Palmanova	27	12	11	4	33	14	35
S. Giovanni	27	12	10	5	33	17	34
Pro Cervign.	27	11	12	4	31	18	34
Brugnera	27	9	10	8	33	34	28
Tarcentina	27	8	9	10	26	24	25
Sangiorgina	27	6	13	8	24	30	25
Gradese	27	8	8	11	33	35	24
Pro Gorizia	27	6	12	9	21	25	24
Cormonese	27	6	8	11	25	30	24
Is. Turriaco	27	8	6	11	21	27	24
Corno Rosazzo	27	7	9	11	18	26	23
Sacilese	27	5	13	9	17	26	23
Cordenonese	27	4	11	12	16	30	19
Ponziana	27	5	4	18	21	60	14

LE PARTITE DEL 29.5.77

Brugnera - Pro Gorizia
Is. Turriaco - Ponziana
CMM S. Michele - Fontanafredda
Corno - San Giovanni
Tarcentina - Pro Cervignano
Sangiorgina - Gradese
Palmanova - Sacilese
Cordenonese - Cormonese

DILETTANTI I CATEGORIA Girone A

SCONFITTO ANCORA, IL BASILIANO HA POCHE SPERANZE PER IL PRIMATO

IL MANIAGO AUMENTA LE DISTANZE

Maniago-Casarsa 1-1 (0-1)

MARCATORI nel primo tempo al 43' Colussi II; al 12' del secondo tempo De Pol.
MANIAGO: Martin; Gregolin, D'Andrea; Roveredo, Marcolin, Centazzo; Truant (20' sl t. Mazzoli), Rumiel, Giovannini, Pitton, De Pol.
CASARSA: Comand; Colussi I, Nobile; Sambuco, Drigo, Canton; Agrusti, Quarin, Gollino, Re, Colussi II.
ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

MANIAGO — Un pareggio sofferto e altrettanto meritato corona la prova dei granata sul campo maniaghese. Dopo un primo tempo giocato alla garibaldina dagli ospiti, si è visto una ripresa che ha messo in luce le qualità dei locali, i quali hanno raggiunto il pareggio.

R. R.

Comello-Manzanese 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Comello, al 34' Pellizzari su rigore, al 38' Viezzi; nel secondo tempo al 9' Pellizzari e al 15' su rigore Comello.
COMELLO: Fosca; Paolini, Viezzi; Ferlizza, De Agostini I, Grasselli (nel s. t. Tonini); Comello, De Agostini II, Fiorin, Ellero, Ceschia.
MANZANESE: Mian; Novello, Cecotti; Fedele, Passoni, Gratton; Pussi, Don, Pellizzari, Battistutta, Nonino.
ARBITRO: Marangoni di Roveredo in Piano.

TRICESIMO — Una vittoria, quella dei tricesimani, sofferta fino all'ultimo minuto, ma carpibilmente voluta.

La Manzanese, che ha dovuto sempre inseguire l'avversario, ha sbagliato troppo in fase conclusiva e quindi, pur dominando, specie nel secondo tempo, non può certo recriminare sulla sconfitta, perché l'ha voluta.

La cronaca. Passano in vantaggio gli azzurri, su bellissima azione personale di Comello. Pareggiano i manzanesi su rigore con Pellizzari. Viezzi al 38' su punizione riporta in vantaggio i locali.

Nella ripresa, al 9' ancora Pellizzari pareggia da pochi passi. Al 15' su rigore Comello segna la terza rete per i tricesimani e vano è il serrate dei ragazzi di Sabot, per riportarsi in parità.

Aldo Degano

Buiese-Flumignano 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 25' Bulfon, nella ripresa al 20' e al 42' Bevilacqua.
BUIESE: Zaninotti; Forte I, Rizzi; Lancini, Turri, Bertoni; Bevilacqua, Ursella, Siega, Crivellini, Uselli (dal 35' della ripresa Forte II).
FLUMIGNANO: Malisan II; Terenzani, Sgrazzutti; Malisan I, Cassaro, Bulfon; Cumin, Micolin, Perracchio, Mazzon (dal 30' della ripresa De Paoli), Castello.
ARBITRO: Medeot di Cormons.

FLUMIGNANO — Quando il Flumignano poteva pensare finalmente a un risultato utile, avendo chiuso i primi 45' di gioco in vantaggio, la Buiese si è svegliata e grazie anche ad un po' di fortuna, è riuscita, dapprima a pareggiare, e quindi a conquistare l'intera posta in palio.

Dopo un primo tempo in cui i padroni di casa sono, infatti, riusciti ad imporre una certa superiorità e a segnare una rete, nella ripresa gli ospiti sono rientrati in campo con più grinta, ribaltando quindi le sorti della gara.

Bevilacqua, che al 20' era riuscito a cogliere il pareggio, quasi allo scadere, quando ormai per il Flumignano non c'era più nemmeno il tempo per reagire, riusciva a mettere a segno la sua seconda rete, dando così la vittoria alla propria squadra.

G. V.

Pro Aviano-Sanvitese 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 43' del primo tempo D'Andrea.
SANVITESE: Zanon; Infanti, Cesco; Mazzolo, Tonuguzzo, Driusso; Francescutto II, Iacuzzi, Piazza, Morassut (Caporusso), Francescutto I.
PRO AVIANO: Borgobello (De Luca); Zigaina, Di Biasio; Georgetto, Tassan, Paschetto; Corti, Vatta, D'Andrea, Magris (Del Tedesco), Patrizio.
ARBITRO: Tonioni di Trieste.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Il Pro Aviano ha colto un'importante vittoria sul campo della Sanvitese, battendo i padroni di casa con una rete ottenuta al 43' del primo tempo a seguito di un calcio di punizione.

Non è stata una gran partita a causa anche dell'afa opprimente, però i giocatori hanno dimostrato un sufficiente agonismo. Comunque il fine è stato di stretta marca locale.

La rete del successo per gli avianesi è stata ottenuta dal centravanti D'Andrea, che ha calciato a effetto la palla, la quale, passando sopra la barriera, si è insaccata.

Antonio Cecco

Bertiolo-Spilimbergo 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Pavan, al 35' Bassani; nel secondo tempo al 41' Bortolussi, al 45' Puzzoli.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Driutti; Franzolini, Dose, Galti; Rigo, Maiero, Molinari, Pavan (Zanchetta nel secondo tempo), Puzzoli.
SPILIMBERGO: Cimarosti I; Cimarosti II, Savoldo; Zuliani, Del Basso, Bortolussi, Chieli, Sarcinelli, Tosoni, Bassani, Masutti.
ARBITRO: Fomai di Trieste.

BERTIOLO — Tra il Bertiolo e lo Spilimbergo è scaturito un salomonico pareggio (2-2) al termine di una gara vivace. La serie delle marcature è stata aperta da Pavan con un angolato raso-terra al 17'.

Gli azzurri ospiti sono pervenuti al pareggio al 35' con una precisa «incornata» di Bassani. Lo Spilimbergo è andato in vantaggio a quattro minuti dal termine, con un altro preciso stacco di testa di capitan Bortolussi.

Proprio in extremis i ragazzi di De Sabbata hanno raddrizzato il risultato, con una rete di Puzzoli.

Renzo Calligaris

Vivai Rauscedo-Prata 0-0

VIVAI RAUSCEDO: Sedran; D'Andrea I, Fornasier I; Fornasier II, Basso, Bianco; Dal Molin, Luk, Del Candido, Lenarduzzi, Leon.
PRATA: Cechetto; Erodi, Barbin; Basso, Marson, Binot; Juliucci, Disnan, Di Biasi, Diana, Negri.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

RAUSCEDO — Fase deludente per i vivaisti che con una vittoria avrebbero raggiunto la salvezza matematica, ma ieri la squadra è incappata in una giornata negativa. Ben per lei che gli ospiti, pur giocando bene, sono apparsi evanescenti all'attacco.

Luigi D'Andrea

CALCIO: RECUPERO

Un recupero è in programma mercoledì per il girone triestino del campionato «Cadetti». Alle ore 18 sul campo di via Carsia si incontreranno l'Opicina Supercaffè e il San Sergio.

CALCIO: COPPA REGIONE

Domenica prossima verranno disputate le semifinali della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre di Seconda categoria. Il penultimo atto vedrà opposte Doria - Brian e Union Nogaredo - Terzo.

I RISULTATI

Sedegliano - *Basiliano	1-0
*Percoto - Gemonese	1-1
*Comello - Manzanese	3-2
Buiese - *Flumignano	2-1
Pro Aviano - *Sanvitese	1-0
*Maniago - Casarsa	1-1
*Bertiolo - Spilimbergo	2-2
*V. Rauscedo - Prata	0-0

LA CLASSIFICA

Maniago	28	16	8	4	38	17	40
Basiliano	28	11	14	3	35	23	36
Gemonese	28	10	12	6	32	22	32
Sanvitese	28	11	9	8	39	29	31
Manzanese	28	10	10	8	34	26	30
Bertiolo	28	10	10	8	32	27	30
Pro Aviano	28	10	10	8	31	31	30
Spilimbergo	28	7	14	7	24	33	28
V. Rauscedo	28	11	5	12	34	34	27
Casarsa	28	8	11	9	21	25	27
Buiese	28	6	14	8	30	39	26
Percoto	28	6	13	9	33	33	25
Flumignano	28	7	11	10	33	34	25
Sedegliano	28	9	7	12	38	43	25
Prata	28	6	8	12	25	40	20
Comello	28	5	6	17	25	47	16

LE PARTITE DEL 29.5.77

Spilimbergo - Basiliano
Sedegliano - Percoto
Bertiolo - Sanvitese
Manzanese - Buiese
Casarsa - Comello
Gemonese - V. Rauscedo
Pro Aviano - Maniago
Prata - Flumignano

2.a CATEGORIA GIRONE F

I RISULTATI

*Edile Adriatica - Primorie	1-1
*Zaule - Costalunga	0-0
*Breg - Flaminio	1-1
*San Marco - Rosandra	1-0
*S. Sergio - Op. Supercaffè	2-0
*Vesna - Pro Farra	3-1
S. Marco Duino - *Aurisina	1-0
*Zaria - Opicina	1-0

LA CLASSIFICA

Primorie	29	14	12	3	38	15	40
Op. Supercaffè	29	12	11	6	35	28	35
Rosandra	29	12	10	7	25	16	34
S. Marco	29	12	10	7	33	24	34
Zaria	29	12	10	7	28	20	34
Costalunga	29	10	13	6	30	15	33
Ed. Adriatica	29	6	19	4	24	16	31
Opicina	29	10	9	10	27	26	29
Flaminio	29	8	12	9	18	20	28
Zaule	29	8	11	10	26	31	27
Breg	29	8	11	10	17	26	27
S. Marco Duino	29	7	12	10	31	35	26
Vesna	29	7	12	10	38	42	26
Aurisina	29	8	10	11	23	29	26
San Sergio	29	4	10	15	19	44	18
Pro Farra	29	4	8	17	21	46	16

LE PARTITE DEL 29.5.77

Op. Supercaffè - Zaule
Primorie - Vesna
Pro Farra - S. Marco
Rosandra - Aurisina
Zaria - S. Sergio
S. Marco Duino - Ed. Adriatica
Flaminio - Opicina
Costalunga - Breg

CAMPIONATO ALLIEVI DI PENTATHLON

DUE RECORD REGIONALI STABILITI A GORIZIA

GORIZIA — Due record regionali allievi di pentathlon sono stati abbattuti tra sabato e ieri sulle piste e le pedane del campo-scuola «Fabbretto» di Campagnuzza: ciò a opera della goriziana Enrica Sellan, che ha primeggiato con 2.906, e del triestino Moreno Martini del Cus Trieste, con 5.092 punti. Non solo, ma durante una gara di contorno, la goriziana De Zorzi ha realizzato la miglior prestazione regionale dei cento metri a ostacoli con 15"5.

Si è trattato del campionato regionale maschile e femminile valido per il diritto di partecipare al prossimo torneo nazionale di pentathlon, che a Gorizia ha visto gli allievi cimentarsi nei 100 metri a ostacoli, nel getto del peso, nel salto in alto, nel salto in lungo e nella corsa piana di 800 metri.

In campo femminile i risultati sono stati più che soddisfacenti, con quattro atlete che hanno ottenuto il minimo per la successiva fase e con l'Unione Goriziana, che primeggia nella classifica per società con 5.773 punti, seguita nell'ordine dal CSI Trieste (5.289) e dallo SNIA Friuli (5.035).

Classifica femminile individuale: 1) Sellan (UGG) con 2.906 punti; 2) Drufouka (UGG) con 2.867; 3) Buffalini (CSI Trieste) con 2.858; 4) Gariatti (U. G.G.) con 2.833; 5) Venturelli (SNIA Friuli) con 2.669. Per quanto riguarda le prove maschili alla successiva fase potranno accedere i primi tre classificati.

La classifica per società vede in testa il CUS Trieste con 9.273 punti, seguito nell'ordine dalla Libertas Udine con 8.193 e dalla Nuova Atletica di Udine con 7.730.

Questa, infine, la classifica individuale maschile: 1) Martini (CUS Trieste) con 5.029 punti; 2) D'Oria (Nuova Atletica Udine) con 4.521; 3) Dotti (Libertas Udine) con 4.498; 4) Pernin (CUS Trieste) con 4.244; 5) Palero (SNIA Friuli) con 4.150.

A. G.

«500 KM» A PERGUSA

Soltanto 34 equipaggi, su oltre sessanta iscritti, saranno ammessi domani alla «500 chilometri» di Pergusa, quarta prova del campionato europeo per vetture turismo di gruppo due.

SQUALIFICA BERSELLINI

La commissione disciplinare della Lega calcio ha respinto il ricorso della Sampdoria contro la squalifica dell'allenatore Bersellini fino al 25 maggio prossimo.

TURCINOVICH D.S.

Il Don Bosco costruisce una palestra

Miro Turcinovich ritorna al Don Bosco. Il tecnico, che nelle due ultime stagioni aveva allenato le squadre femminili della Julia, assumerà l'incarico di direttore sportivo. Altra novità piuttosto importante, è quella relativa alla costruzione di una palestra, per iniziativa sempre del sodalizio del presidente Ficich. L'impianto sportivo sorgerà utilizzando lo spazio sottostante l'attuale campo di calcio in via dell'Istria. Ciò si è reso possibile grazie alla generosità di un anonimo che ha lasciato in eredità un fondo che è stato «girato» a un'impresa in cambio della costruzione della palestra la quale dovrebbe essere ultimata nel settembre '78. Il campo di calcio, tuttavia, non verrà sacrificato ma costruito sopra l'impianto sportivo. I soci dell'U.S. Don Bosco si riuniranno in assemblea il 18 giugno.

CITROËN DYANE



CONCESSIONARIO

PLAHUTA GILBERTO & C.

TRIESTE, via Brigata Casale 1, telefono 813242
Assistenza: via Carletti 4, telefono 827231

CITROËN DYANE

Il punto

Pareggiando nell'anticipo di sabato con il San Giovanni, il Circolo Marina Mercantile San Michele mantiene il passo giusto per arrivare alla Serie «D»: alle spalle dei marinaretti è rimasto da solo in seconda posizione il Fontanafredda, che ha travolto l'Isonzo Turriaco: domenica prossima i pordenonesi ospiteranno proprio la capolista e sarà senza dubbio l'incontro decisivo. Ribolle il fondo classifica: condannato il Ponziana che ha perso anche a Grado, è decretata quasi anche la retrocessione della Cordenonese, sconfitta sul proprio terreno dal Brugnera. Per il terzo posto lotta serrata tra una mezza dozzina di compagini. Una boccata d'ossigeno l'hanno presa la Gradese, il Corno Rosazzo, che è andato a vincere a Gorizia, inguaiando notevolmente la «Pro», la Sacilese che ha superato di stretta misura la Tarcentina e la Cormonese che ha strappato la vittoria alla Pro Cervignano Pari tra Sangiorgina e Palmanova; i palmarini sono retrocessi al terzo posto, ed ormai sono tagliati fuori dalla lotta per il primato.

Esaltante domenica sportiva in terra e in mare

ALLO STADIO UDINESE LA SANSON DI ROVIGO COLPITA ANCHE DAL CIELO

Lo scudetto del rugby al Petrarca nello spareggio finito in tragedia

Petrarca-Sanson 10-9 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Boccaletto cdp; nel s.t. all'8' Visentin drop, al 15' De Anna meta, al 24' Lazzarini cdp, Salvan meta trasf. Tomas al 38'.

PETRARCA: Lazzarini; Rocca, Ragazzi, Scalzotto, De Anna; Babro, Barbies; Boccaletto, Baraldi, Bergamasco; Brevigliero, Rinaldo; Piovan, Busnardo, Presutti.

SANSON: Zanella; De Anna E., Toffoli, Salvan, Rossi; Tomas, Visentin; Zamana, Zanella M., Degan; Favaretto, Naudè; Barion, Borgato (dal 30' del s.t. Masiero) Quaglio.

ARBITRO: Pogutz di Roma.

NOTE: giornata primaverile. Terreno perfetto. Spettatori 7000 circa per un incasso di lire 21.270.000. Duemila spettatori per parte in rappresentanza sia della tifoseria di Padova sia di Rovigo. Incidente a Borgato al 30' del s.t. che ha costretto il giocatore rodigino a uscire dal campo azzoppato. Negli ultimi 10' della partita si è scatenato sullo stadio un violento acquazzone.

UDINE — Le bandiere rossoblù della Sanson di Rovigo sono abbrunate: a Udine è stato perso lo scudetto di campioni d'Italia e un fulmine ha colpito l'ultima pattuglia di sostenitori che usciva dallo stadio del Friuli. Il presidente Sanson, pallido in volto, mentre attorno a lui le signore della tribuna d'onore accennavano a qualche svenimento, era stravolto e il terrore era fra tutta la folla che usciva dallo stadio.

La Sanson ha perduto, l'Udinese ha perduto, manca la sconfitta di Moser e poi per il «presidentissimo» c'è il crollo su tutti e tre i fronti dello sport. La squadra di Rovigo è stata davvero sfortunata, perché con il galliese Tomas e con il padovano Salvan ha perduto l'occasione di mettere a segno ben sette calci piazzati (uno — a dire il vero — è andato a sbattere sulla traversa). Inoltre l'arbitro ha annullato ai rodigini una méta di Rossi al 22' del secondo tempo.

Il Petrarca è stato senz'altro più fortunato, perché ha segnato un calcio franco tirato da circa 30 metri e ha segnato poi una méta con l'ex udinese Dino De Anna, letteralmente regalata dalla difesa rodigina (a un metro dalla linea di méta Visintin ha messo il pallone fra le braccia della bionda ala in bianconero).

La Sanson ha subito la méta nel momento in cui esprimeva il meglio di se stessa, dopo che aveva giocato con troppa flemma e poca aggressività nel primo tempo. Sotto il diluvio dell'ultimo quarto d'ora i rodigini impazziti hanno tentato di rimediare, ma è scaturita solo molta confusione, che la pioggia ha aumentato. Il lungo sudafricano Naudè (metri 2,13) veniva sempre bloccato dai difensori e l'attento Lazzarini è stato sempre pronto a spazzare la propria area. A due minuti dalla fine per la Sanson sembrava avvenisse il miracolo, dopo che Salvan con una méta e Tomas con la relativa trasformazione potevano accorciare le distanze al minimo. Ma nei due minuti finali c'era l'inferno e gli errori non si sono più contati.

Mentre sotto il diluvio i padovani si infracidivano d'acqua, nel trionfo per tutti i bianconeri, ma in particolare per il piccolo francese Barbies, un fulmine violento ha stracciato le ultime bandiere rossoblù e ha portato il lutto fra gli sportivi di Rovigo.

Luciano Provini

Cus Trieste-Ronchi 70-0 (24-0)

CUS TRIESTE: Rigo; Bradac, Pagani, Mogorovich II, Mogiorovich I; Gambale, Battig; Vidali (Metz III), Salvador, Metz I; Altenburger, Carrara; Savadori, Punter, Sirotich. Chessa.

RONCHI: Jarc; Poian, Rusin, Gregorin, Galiussi; Casasoni, Scocchi; Piran, Simonit, Bernettich; Galardo, Sgubin; Pecorari, Bertolissi, Morelli. ARBITRO: Di Blas di Monfalcone.

RONCHI — Con un punteggio quasi record, il Cus Trieste si è assicurato il recupero per il «Torneo Triveneto» di rugby, espugnando il campo del Ronchi con un risultato che non abbisogna di commenti. I ruggers gialloblù hanno realizzato la bellezza di quindici mete, cinque delle quali trasformate, dando una lezione di rugby ai ronchesi che sorpresi dalla lanciatissima partenza dei triestini sono andati lentamente ma inesorabilmente alla deriva. Il Cus, con questo successo, ha agganciato in vetta alla classifica la Libertas Oderzo.

Tornato in America Frank Gugliotta

Frank Gugliotta, fatto un «provino» più... consistente, se n'è tornato in America. L'oriundo è stato impiegato nei giorni scorsi durante l'amichevole che l'Hurlingham ha sostenuto a Venezia contro la Canon e la prova è stata abbastanza convincente. Con questo, tuttavia, non si può dire che la società sia intenzionata ad assicurarselo. Intanto c'è da tener presente che la Federbasket deve ancora decidere a proposito del secondo straniero ed è ovvio che nel caso in cui si potesse utilizzare il secondo americano la scelta dell'Hurlingham potrebbe essere diversa. E poi non va trascurato il discorso legato al possibile potenziamento della squadra.

Gugliotta, buon tiratore, in possesso di una tecnica eccellente, non è una «torre» e il suo apporto potrebbe risultare oltremodo utile se l'Hurlingham acquistasse un lungo, come sembra possibile. I giocatori neroverdi si concederanno un periodo di riposo e riprenderanno il 6 giugno. Petazzi, che dovrebbe sottoscrivere in questi giorni il contratto che lo legherà all'Hurlingham, avrà così modo di «visionare» gli elementi a disposizione.

Al Trofeo F. Ferluga de Walderstein brillante primo

POLA — Walter de Walderstein, del Tefrgeste Sub, ha vinto il secondo Trofeo Franco Ferluga, terza e ultima prova selettiva di zona per il campionato italiano di caccia subacquea, organizzato dalla Fips in memoria del giovane atleta triestino deceduto due anni or sono durante un'immersione in Sardegna.

Il tempo è stato splendido ma il pesce scarso (preda più bella un'orata di due chili). Perfetta sotto tutti i punti di vista l'organizzazione. Ha presenziato alla competizione il campione italiano Claudio Martinuzzi del Ghisleri, sodalizio cui è andato il trofeo.

Classifica: 1) Walter de Walderstein (Tergeste) punti 6990; 2) Stefanutti (Ghisleri) 6670; 3) Benci (Ghisleri) 6620; 4) Galantino (Sub Club Brescia) 6330; 5) Zanchi (Ghisleri) 5145;; 6) Velinski (Tergeste) 4415; 7) Cainelli (Tergeste) 3520; 8) Fragnini (Sub Club Brescia) 3495; 9) Novel (Italsider) 3435; 10) Dal Pozzo (Goggier Milano) 3400.

Classifica per società: 1) Ghisleri, 2) Tergeste, 3) Sub Club Brescia, 4) Italsider, 5) Sub Faenza, 6) Sip Sub Roma, 7) Goggier Milano, 8) Sub Club Mestre, 9) Nord Padana Milano.

TRE APPASSIONANTI PROVE DELLA COMPETIZIONE ORGANIZZATA DALLA S.T.V.

Snipe: a Brezich e Napp la Coppa Barbanera Nella 470 Bertocchi e Gerin-Laser: de Manzini

Più di cento vele sabato pomeriggio e ieri, mattina e ancora pomeriggio, sulle acque del nostro golfo per le antiche ma al tempo stesso sempre nuove regate della Barbanera, Trofeo Miramar e Trofeo Laser, organizzate dalla Triestina della Vela. Due sole nazioni in gara, ma con ricchezza di partecipanti e qualcuno di alta classe. Indubbiamente delle tre prove effettuate, la più squillante è stata la seconda, quella di ieri mattina. C'era un libeccio abbastanza duro che schiaffeggiava il mare e c'era un rimando dalle dighe che le piccole imbarcazioni hanno sentito particolarmente. Qualche lieve avaria; qualche Laser in scuffia. Nulla di grave.

Nei Beccaccini hanno signoreggiato ancora una volta Brezich e Napp, pluricampioni italiani della classe. E' motivo di orgoglio per la Triestina della Vela conservare il Trofeo che allude al suo primo e più prestigioso presidente, appunto il de Haag, detto Barbanera, in nome del quale da un quarto di secolo regatano i vecchi e poco compresi Beccaccini. Brezich e Napp hanno vinto la prima e la seconda prova; nella terza si sono limitati a controllare i chioggiotti Donaggio-Penso, ma oramai avevano il trofeo in tasca. La terza prova è stata appannaggio degli jugoslavi Lippe e Sthal che regatano per i colori di Abbazia.

Nella graduatoria generale, di conseguenza, dietro ai triestini si sono classificati i chioggiotti (un secondo, un quinto e un sesto); jugoslavi in terza piazza (Grzekj-Zordana); al quarto posto Morin e Michel di Monfalcone; quinti i citati Lippe e Sthal.

Ancora gioco facile per l'ex campione mondiale in FJ Roberto Bertocchi e il suo prodiere Gerin del Circolo della Vela di Muggia nell'affollatissima classe olimpica 470. Superati sabato pomeriggio dai monfalconesi Cattarini-Beltrame, ieri i muggesani hanno fatto due splendidi primi di giornata; senza temere avversari. Sono andati bene sia con vento fresco al mattino sia con le bonaccette pomeridiane nella terza prova. I monfalconesi hanno pure confermato eccellenti qualità con i due terzi ottenuti ieri che li pongono subito dopo i muggesani. In terza posizione i veneziani Demartis-Straniero, velisti di fama internazionale anch'essi.

Gli jugoslavi fratelli Straus hanno dimostrato un interessante crescendo, ma ieri si sono dovuti accontentare di due quarti di giornata. Brighenti e Mugellini della sezione nautica militare sono andati male sabato (tredicesimi), mentre ieri hanno recuperato bene con un sesto e un quinto.

Nei Laser Andrea de Manzini dell'Adriaco ha tenuto testa con istriana tenacia all'assalto di un avversario a lui già noto (Scherl di Monfalcone) e a uno nuovo e assai temuto, perché in possesso di esperienza internazionale ad alto livello con la medaglia d'oro ai Giochi Mediterranei e con una Olimpiade (Kingston) sia pure in altra classe (470). Questo nuovo avversario si chiama Roberto Sponza (che a suo tempo faceva equipaggio con Roberto Venca-

to). De Manzini ha avuto la meglio su entrambi, con un primo, un secondo e un terzo. Scherl ha fatto un po' l'inverso: quarto, terzo, primo.

La seconda prova di ieri è stata vinta da Sponza, ma sul suo capo pendeva un brutto ottavo di sabato. Sponza è giunto secondo anche nella terza e con ciò ha piazzato il suo Laser in terza posizione. Guarnieri di Torbole (quarto) ha fatto un sesto, un quinto e un quarto. Benussi dell'Adriaco è quinto con un settimo, un quarto e un decimo.

Nella serata di ieri il presidente della STV, ing. Gianfranco Longhi, ha rivolto un breve discorso ai partecipanti, sottolineando la sportività della grande manifestazione, data anche dal fatto che non vi è stata alcuna protesta nonostante l'elevato numero di regatanti. Ha poi consegnato a Danilo D'Isiot, muggesano ma in regata da 27 anni per i colori della STV, il distintivo d'oro di socio d'onore. Ha suggellato la festa l'intervento del consigliere nazionale della FIV, prof. Marsilio Vidulich.

Italo Soncini

CLASSIFICHE FINALI

Snipes: 1) Lille, Brezich-Napp (STV); 2) «Mes», Donaggio-Penso (C.N. Chioggia); 3) Aljeto, Grzekj-Zordana (Y.C.B. Jugoslavia); 4) Macio Sghit, Morin-Michel (SVOC Monfalcone); 5) Erika, Lippe-Stahl (Jadran Op. Jugoslavia); 6) Lussin, D'Isiot-Trois (D.V. Veneziano); 7) Amici miei, Radin-Zago (STV); 8) Mojka, Hocevar-Presek (Jadro Koper Jugoslavia); 9) Shaula, Pugliese-La Valle (STV); 10) Zrta, Muhadzerl-Lodovic (Jadran Op. Jugoslavia). 19 imbarcazioni in regata.

470: 1) Bibi, Bertocchi-Gerin (C.V. Muggia); 2) L'Uno, Cattarini-Beltrame (SVOC); 3) Pellico Show, Demartis-Straniero (D.V. Veneziano); 4) Y 52, Straus-Straus (Jadran Jugoslavia); 5) Patacca, Brighenti-Mugellini (Sez. Nautica Militare); 6) Cocaina, Aris-Macelloni (C.N. Antignano); 7) Panzanella, Lotti-Vacca (CV Livorno); 8) Alcaxelxeres, Garioni-Gorlo (C.V. Gargnano); 9) Star Dust, Della Rosa-Ardizzone (Centra Diff. Vela Milano); 10) Gianfresco, Trucchi-Trucchi (C.C. Tevere Remo Mora). 41 imbarcazioni in regata.

Laser: 1) Niente, Andrea de Manzini (Adriaco); 2) Pitima, Scherl (SVOC); 3) De Marmo, R. Sponza (STV); 4) Hardi, Guarnieri (CV Torbole); 5) Malpiù, Benussi (Adriaco); 6) Sght, Pelosi (SVOC); 7) Black Bull, Wetzl (STV); 8) Lahor, Pletes (Galeb Jugoslavia); 9) Desac, Vacover (Galeb Jugoslavia); 10) Sudomagodo, Pattu (Adriaco).

BASEBALL
Serie «C»

Autostille Chiarbola - Tergeste 6-5
Rangers - Antiche Pantere 31-2

SOFTBALL
Serie «B»

Castionese - Tergeste rinviata
Staranzano - Pordenone 19-5

COPPA CROCE - VINCE IL T. C. JUNIOR 5-1

CEDE A SORPRESA IL «TRIESTINO» A MILANO

MILANO — Quando ormai sembrava che il T.C. Triestino dovesse chiudere imbattuto la fase regionale della «Coppa Croce»,campionato nazionale maschile a squadre per giocatori di seconda categoria, ecco giungere del tutto inatteso lo scivolone sulla boccia di banana rappresentata dallo Junior Milano. Una sconfitta che, pur non compromettendo assolutamente nulla, ha del sorprendente, soprattutto per quanto riguarda la pesantezza del risultato finale.

Le «racchette» triestine non meritavano una battuta d'arresto così severa. La squadra capitanata da Boccabianca, anche se in giornata di scarsissima vena, avrebbe potuto comunque chiudere questo incontro con un pareggio, se non proprio assicurarsi il match.

In due dei quattro singolari, quelli che vedevano impegnati Mazzocchi e De Ambrogio, i triestini sono arrivati a un passo dal successo. Sarebbe bastato un nulla per rovesciare le sorti ma ieri Mazzocchi era in giornata negativa e così De Ambrogio, per cui tutto andava a rovescio. Anche sul primo dei due doppi i biancoverdi hanno molto da recriminare. Mazzocchi e Zamelli infatti, nel primo set, stavano conducendo per 10-9 e 30-0 quando hanno sbagliato alcuni colpi, offrendo alla coppia lombarda anche il quarto dei cinque punti.

Singolari: Zamelli b. Torchio 4-6, 6-4, 6-1; Costella b. Bassi 6-3, 6-3; Baiardo b. Mazzocchi 6-6, 7-5; Capra b. De Ambrogio 4-6, 6-5, 6-3. Doppi: Torchio-Baiardo b. Mazzocchi-Zamelli 12-10, 6-1; Costella V.-Costella A. b. Tarabocchia-De Ambrogio 8-6,4-6, 6-4.

Coppa Bellegarde: qualificate le triestine

PADOVA — Rimarchevole affermazione delle tenniste triestine nell'ultimo turno eliminatorio della Coppa Bellegarde, torneo nazionale riservato alle giocatrici di terza categoria e non classificate che hanno battuto per 2-1 la formazione del Tennis Club Padova. Il successo, come si può dedurre dal risultato, non è stato facile per le triestine, anche perché i due incontri di singolare si erano conclusi con una vittoria per parte. A decidere il risultato finale è stato quindi il doppio, nel quale il capitano Roberto Vatta ha schierato le due singolariste Ebner e Bonivento.

Le due triestine hanno avuto subito facile gioco sul duo padovano, composto da Cazzola-Marchi, chiudendo il primo set per 6 a 0. Nel secondo set le padovane hanno ostacolato il passo alle triestine,

Attilio Trivellato

SINGOLARI: Ebner (Trieste) - Cazzola (Padova) 6-0, 6-0; Marchi (Padova) - Bonivento (Trieste) 6-4, 6-2.

DOPPIO: Bonivento - Ebner (Trieste) - Cazzola-Marchi (Padova) 6-0, 6-4.

Amat. Trieste-Brescia 2-0

MARCATORI: al 24' Vidoli; al 30' s.t. Misercocchi.

AMATORI TRIESTE: Saccari; Mandich, Riccardi; Pace, Lokar (Zerial dall'1' del s.t.), Lutmann; Bertuzzi, Sila I (dall'1' del s.t. Misercocchi), Vidoli, Vecchiet, Illeni.

H. C. BRESCIA: Rava; Simpatico, Terzi; Ricci, Panzetta, Poelmans; Temgini, Benassa, Bassani, Menegardi, Bonardi.

ARBITRI: Zari e De Vecchi.

Contro i veterani di tante battaglie, la cenerentola bresciana ha recitato la sua brava parte, facendo sudare le proverbiali sette camice a Vidoli e compagni, tesi a conquistare la loro seconda vittoria della stagione.

Dopo la rete del primo tempo è stato necessario attendere ancora 41' di gioco prima di vedere definitivamente al sicuro il successo. E' stato Misercocchi a mettere dentro la rete della sicurezza, quando ormai mancavano 5' al fischio di chiusura. Partita nel complesso poco interessante, anche se gli spunti agonistici non sono mancati. Pure una certa vivacità non ha fatto difetto.

BASEBALL SERIE A - VICINA ALLA CONDIZIONE OTTIMALE LA SQUADRA DI RONCHI

Il Comellosalotti liquida l'Alpina in entrambe le gare del derby giuliano

Comello-Alpina 7-2

ALPINA: 000, 000, 002 = 2
COMELLO: 001, 400, 11r = 7
COMELLO: Furlan, Ustulin, Cecotti, Lenardon, Da Re, Githson (Zotti, Zamaro), Mineo, Persi, Malaroda.

ALPINA: Persi B., Valle, Persi G., Babich, Previsti, Bosdachin (Giavina, Balestra, Della Torre), Stante, Cernecca, Pitacco.

ARBITRI: Capello di Trento e Scarpa di Verona.

RONCHI DEI LEGIONARI — Più organico e funzionale il Comellosalotti ridimensiona la sconfitta subita nel corso del torneo precampionato, uscendo nettamente vincente in entrambe le gare con l'Alpina nel derby giuliano di A. Le cose buone per i ronchesi si vedono soprattutto in difesa, con le solide prestazioni dal monte. Il giovane interbase Mineo spopola il suo ruolo e solo nelle fasi finali non trova coordinazione e precisione, ma forse solo a causa del risultato ormai acquisito.

Da Re, sempre sicuro quale ricevitore, dà tono a tutto il diamante: l'impressione generale è quella di una squadra in salute, alla quale tutte le cose vanno per il giusto verso, ma si nota dietro a questa facilità di azione una volontà univoca che alimenta e vivifica tutto il complesso; anche in battuta si evidenziano nitidi risultati e quindi il nove di Violin e Carabeni è ormai vicino alla condizione ottimale.

Di contro l'Alpina è apparsa disarticolata e insicura, soprattutto in fase di copertura, malgrado il buon rendimento dei lanciatori e di Babich in particolare troppo vistosi e goffi sono stati gli errori commessi dalla difesa, che hanno vanificato proprio nella partita domenicale — più equilibrata — l'accettabile standard in battuta.

Sul primo sacchetto e nella zona dell'interbase si sono verificate le carenze più rimarchevoli e malgrado i ripetuti rilievi le cose non sono gran che migliorate e quindi per Miani si impone una revisione radicale, anche se ciò gli potrebbe pregiudicare nel breve termine i risultati che comunque mancano.

Giovanni Girardo

SERIE B

Vivai Busà-Padova 2-16

Padova : 0, 2, 0; 1, 5, 0; 1, 2, 5. = 16
Vivai Busà: 0, 0, 0; 2, 0, 0; 0, 0, 0. = 2
VIVAI BUSA': Milloch (Monteleone), Diotallevi, Andrian, Ceugna, Guerra, Urbanizza (Furlanis), Agelli, Budai (Garaffa), Mervi (Bernich).

PADOVA: Di Concetto, Mazzuccato (Bondesan), Tommasin, De Bortoli, Lonardi, Pietrantoni (Botteri), Ruffati, Gobbetto (Cosi), Boldrin (Mocentini e Paolin).

ARBITRI: Braida di Trieste e Medeossi di Buttrio.

NOTE, Il Vivai Busà ha battuto 3 «valide» ed ha commesso 13 errori; 8 «valide» e 5 errori per il Padova.

Continua la serie negativa per il Vivai Busà. La squadra di Duino è stata superata sul proprio campo anche dal Padova ed è costretta a reggere il fanalino. Il nove di Zanolla ha perso male, disputando la peggior partita della stagione, come lo attestano i tredici errori difensivi. La squadra sta insomma andando lentamente alla deriva e se non riuscirà a risollevarsi in tempo difficilmente potrà evitare la retrocessione.

L'incontro, dopo una partenza abbastanza equilibrata (3-2 alla fine del quarto inning), ha avuto la svolta decisiva nella quinta frazione. Il manager del Vivai Busà decideva di sostituire l'intera batteria; Bernich, salito sul monte di lancio, tardava a trovare la giusta carburazione e con la complicità della difesa, che commetteva due errori, consentiva al Padova di andare cinque volte a bersaglio. Da questo momento la partita non aveva più storia e gli ospiti aumentavano progressivamente il vantaggio.

SOFTBALL SERIE «B»

Castello Buttrio 5 Mode Giovani Duino 4

Mode Giovani: 0, 1, 0, 0, 0, 3, 0. = 4
Il Castello: 0, 0, 2, 0, 0, 3, R. = 5
IL CASTELLO: Zuccolo I, Zuccolo II, Lavaroni, Di Lena, Merol I, Minen, Merol II, Passero, Pinna.
MODE GIOVANI: Spogliarle, Merluzzi, Faldiga, Bunicelli, Bontempo, Zetto, Coslovich, Poropat, Biasi (Grosso).

BUTTRIO — L'atteso incontro fra le squadre Vini del Castello Buttrio e Mode Giovani Duino, si è risolto a favore delle locali, dopo una bella partita fra due compagini dello stesso livello tecnico. E' prevalsa alla fine la squadra locale che ha saputo ottimamente sfruttare alcuni errori della difesa ospite. Fra le buttriesi va sottolineato l'ottima conferma della lanciatrice Minen e dell'intero settore difensivo. Alla battuta la maiuscola prova dell'interbase Passero autrice di tre valide su tre turni.

Luciano Dolegna

PALLANUOTO SERIE B

Solo la Triestina «promossa» in Liguria

La prima trasferta in Liguria della Triestina e dell'Edera ha portato fortuna soltanto alla formazione alabardata. Il sette di Emberger, dopo la deludente esibizione interna con lo Sturla, conclusa in parità, si è prontamente rifatto a spese del Lerici battuto per 6-4.

Contro i lericini l'avvio della Triestina è stato travolgente: nelle prime due frazioni i triestini si sono infatti assicurati il consistente vantaggio di cinque reti, e ciò ha permesso loro di contenere il ritorno dei liguri nel tempo conclusivo. La rete d'apertura degli alabardati è stata realizzata dal rientrante Aldo Mattei, cui hanno fatto seguito quelle messe a segno da Cechet, Pino, Piero Bertazzoli su rigore, da Poli e infine da Pino.

La Triestina contro il Lerici ha nuotato moltissimo e ha anche tirato con insolita frequenza; varie volte i pali dei liguri sono stati scossi dai tiri scagliati da Mattei, Bertazzoli, Cechet e Pischiutta. Contro il Lerici la Triestina si è affidata in prevalenza a Stulle, Pischiutta, Cechet, Piero Bertazzoli, Umer, che ha fallito una grossa occasione a porta quasi sguarnita, Mattei Poli, Gei, Millossovich e Zanotto. A questo punto la Triestina è seconda in classifica con 5 punti all'attivo.

La trasferta dell'Edera, impegnata nella piscina della capolista Bogliasco si è risolta in una nuova sconfitta. Per 7-2 hanno infatti vinto i liguri che si sono creati le basi per il conseguimento della vittoria nelle prime due frazioni. Alla fine della seconda frazione l'Edera era difatti in svantaggio per 5-1; i rossoneri hanno poi ridotto lo svantaggio nella terza frazione con Isler che ha emulato Giorgio Poser, autore della prima marcatura rossonera nel secondo tempo.

Nel finale Fulvio Zetto, nonostante i suoi interventi prodigiosi, non è riuscito a impedire che il Bogliasco mettesse a segno altri due palloni. Zetto, Poser, Isler, Giacomini, Motka, Silvestri, Marello, De Cillia, Caproni, Rive e Bozzetta sono stati così ritornati in sede nuovamente battuti.

A detta dell'allenatore Orzan le cause delle varie sconfitte sono da imputare per buona parte alla scarsa convinzione nei propri mezzi da parte dei giocatori edenini.

V. F.

RUOTE DI TUTTE LE CATEGORIE IMPEGNATE SULLE STRADE DELLA REGIONE

L'esordiente Bedin in volata a Pieris

PIERIS — Claudio Bedin, un ragazzo di 14 anni appena compiuti, ha vinto a conclusione di una volata da professionisti il II Trofeo Moratti, competizione ciclistica riservata alla categoria esordienti. Bedin è una delle tante scoperte del «Pedale Ronchese» che con il suo nucleo giovanile sta diventando il vero «polmone» nel campo ciclistico regionale. Gergoletto e Bersa, quinto e e settimo nell'ordine d'arrivo di ieri lo stanno a dimostrare.

Fabio Bassan della «Cottur» di Trieste ha contrastato sull'arrivo la maggiore esperienza dell'avversario: è giunto secondo ma il suo piazzamento lascia sperare che qualcosa in lui possa maturare, anche perchè ha dimostrato una grinta e un tempismo degni di un «campioncino».

La gara, inquadrata nei programmi ENAL - Moratti - Circolo Universo Pieris in concomitanza con varie altre attività culturali sulla linea San Canzian d'Isonzo-Pieris, non è stata da «+6». Molta inesperienza e poca intenzione di battersi da parte dei giovanetti. Tuttavia quella vo-

lata finale all'arrembaggio con protagonisti Bedin, Bassan e Silvestrini ha dimostrato che una buona parte dei nostri ragazzi ha ancora in sé il senso dell'agonismo.

Alessio Moratti, bene coadiuvato dalla efficiente rappresentanza sportiva isontina ha ottenuto un successo organizzativo di tutto rilievo. Stefano Paron, Luca Moratti (che poi è suo figlio) e Moreno Furlan, giunti rispettivamente al 4.o, 8.o e 9.o posto, hanno sottolineato anche sotto il profilo tecnico la validità del Gruppo sportivo di Pieris. Giudici di gara Bertogna, Furlanetto, Piani.

Luciano Golinelli

Ordine di arrivo: 1) Claudio Bedin (N.G. Ronchi) che compie i 35 km in 58' alla media di 36,207; 2) Fabio Bassan (S.C.V. Cottur) s.t.; 3) Giorgio Silvestrini (S.C.O. Bottecchia) s.t.; 4) Stefano Paron (G.S. Moratti) a 50"; 5) Angelo Gergolet (N.G. Ronchi) s.t.; 6) Alessandro Bersa (N.G. Ronchi) s.t.; 7) Massimo Brusadin (S.C.O. Bottecchia) s.t.; 8) Luca Moratti (G.S. Moratti) s.t.; 9) Moreno Furlan (G.S. Moratti) s.t.

VETERANI

Zaramella si aggiudica davanti a Bonilauri il I Trofeo Cividin

Lotta tra titani in questo «I Gran Premio Cividin», organizzato dall'U.C. Triestini. Già prima del via circolava voce che il campione italiano uscente dei veterani, Franco Bonilauri, avrebbe dato battaglia a viso aperto al suo eterno rivale Dino Zaramella (S.C. Zanon). Sportivamente Zaramella ha accettato la sfida e sotto lo striscione d'arrivo è giunto primo con alla ruota Bonilauri, aggiudicandosi così la vittoria e, per merito del quarto arrivato, anche il trofeo «Cividin».

Al «via», dato da Mario Cividin, parte subito Giuseppe Schiavo, che a ruota si trascina Bruno Visintin (Dop. Ferroviario) ed Eligio Pelizzon (Cremcaffè). Il terzetto di testa conduce la gara per tre giri, riuscendo a ottenere un vantaggio sui diretti inseguitori di circa 30". Al quarto passaggio di Basovizza i fuggitivi sono raggiunti dal gruppo inseguitore e tutti compatti transitano sotto lo striscione di controllo. Tutto procede regolarmente, quando al passaggio da Banne, Zaramella si porta in prima fila e tenta la fuga. Franco Bonilauri percepisce le intenzioni del suo rivale e lo affianca. Ormai la lotta per la vittoria è aperta a tutte le soluzioni. Ora Zaramella, ora Bonilauri fanno l'andatura; alle loro spalle altri campioni, per la categoria veterani, quali Giovanni Scatto (Peraga), Giuseppe Schiavo (Zanon), Tarcisio Zago (Nar) e Attilio Carta (Mainetti): tutti corridori veneti che, nell'ordine, transiteranno sotto lo striscione d'arrivo.

Il primo triestino arriva appena decimo ed è Romildo Iurada, della S.C. Cremcaffè. Alla premiazione la coppa «I G. P. Cividin» è assegnata alla S.C. Zanon per merito del primo e quarto arrivato.

Giudici di gara Giordano Borri ed Edoardo Sclaunich, con la collaborazione di Persi Giordano. Direttore di gara, in sostituzione di Mario Vatta, che un incidente stradale alquanto grave l'ha fatto ricoverare al reparto ortopedico dell'ospedale maggiore, è stato Renato Sbrizzi.

Giorgio Hirsch

Ordine di arrivo: 1) Dino Zaramella (S.C. Zanon) che compie i km 32 del percorso in 2 ore 4', alla media di km 39,677; 2) Franco Bonilauri (G.S. Mainetti) s.t.; 3) Giovanni Scatto (G.S. Peraga) s.t.; 4) Giuseppe Schiavo (S.C. Zanon) s.t.; 5) Tarcisio Zago (G.S. Ner) s.t.; 6) Attilio Carta (G.S. Mainetti) s.t.; 7) Franco Colus (CRA Italcantieri) a 45"; 8) Claudio Tono (G.S. Peraga) s.t.; 9) Armando Dalla Rosa (G.S. Mainetti) s.t.; 10) Romildo Iurada (S.C. Cremcaffè) s.t.; 11) Ennio Venturini (S.C.V. Cottur) s.t.; 12) Eligio Pelizon (S.C. Cremcaffè) s.t.; 13) Claudio Bacchelli (S.C.V. Cottur) s.t.; 14) Bruno Visintin (G.S. Dop. Ferroviario) s.t.; 15)

Micheluz a Ceresetto

CERESETTO — Gara molto combattuta fin dalla partenza, quella cui hanno dato vita gli allievi a Ceseretto per la prova del Trofeo Friuli, che vede ancora in maglia bianca Masiero, che ieri si è classificato 11.o. Gli 80 partenti lungo i due giri della fascia collinare di Brazzacco e Moruzzo si sono subito dimostrati molto vivaci e già alla conclusione del secondo giro, cioè dopo 25 dei 63 chilometri da percorrere, Micheluz e Miletto si involavano in fuga, acquistando un discreto vantaggio. Era ai piedi della salita di Monte Croce comunque che avveniva l'episodio decisivo: Micheluz riusciva a operare un allungo che gli permetteva di giungere solo al traguardo con un consistente vantaggio su Barolin, il quale sfruttando le sue doti di scalatore era uscito dal gruppo con l'intento di riprendere il fuggitivo.

G. V.

Ordine di arrivo: 1) Micheluz Paolo (G.S. Supermercato) che copre i 63 chilometri del percorso in un'ora e 45', alla media di km 35,429; 2) Barolin Angelico (U.C. Riese Nardi) a 45"; 3) De Meio Valentino (G.S. Caneva) a 1'30"; 4) Mazzocco Ivano (S.C. Solighetto) a 1'35"; 5) Rosato Gino («Fausto Coppi» Gazzera) a 1'40";

Atletica: pochi ma buoni al «Grezar»

Organizzata dalla BOR, si è svolta ieri allo stadio «Grezar» una riunione di atletica leggera che aveva come scopo principale il conseguimento dei limiti per la partecipazione ai nazionali giovanili di Firenze. Nonostante la scontata scarsa presenza di atleti, si sono avuti risultati soddisfacenti. Il terzetto Medvescek - Brachetti - Coretti del CSI è stato protagonista di una gara eccellente negli 800, che hanno fatto registrare l'imprevista sconfitta della Coretti. Comunque tutte e tre le atlete sono scese sotto i 2'19"; positiva anche la prova della Antoni, alla sua prima gara all'aperto.

Si è migliorato ancora Viezzi, che nei 400 è sceso sotto i 50" (precisamente 49"7, vale a dire il primato personale della passata stagione). Da segnalare l'ottima prestazione, sempre nei 400, di Pagliaro (allievo) che ha ottenuto 51"5.

Nel settore femminile in bella evidenza Kralj (Bor) nel peso, Davide (SGT) nel lungo e Semes (SGT) nei 100 e 200.

Questo il dettaglio (giudice arbitro Stefano Hovhanessian).

Metri 400 (Allievi): 1) Paolo Pagliaro (CSI Trieste) 51"5; 2) Scapin (idem) 52"6; 3) Bulli (idem) 53".

Metri 400 (Jun-Sen): 1) Maurizio Viezzi (CSI Trieste) 49"7; 2) Wendler (idem) 51"4; 3) Brandolisio (CUS Trieste) 52"3.

Getto del peso (Allieve): 1) Donatella Henvatio (CSI Trieste) m 9,33; 2) Sain (SGT) 8,16; 3) Kobau (Edera) 6,31.

Getto del peso (Ju-Sen): 1) Loredana Kralj (Bor) m 12.

Salto in lungo (Allieve): 1) Gabriella Davide (SGT) m 5; 2) Favini (idem) 4,65; 3) Contento (CSI Trieste) 4,45.

Salto in lungo (Jun-Sen): 1) Patrizia Ziviz (CSI Trieste) m 4,89.

Metri 100 (Allieve): 1) Adriana Semec (SGT)) 12"9; 2) Benetton (CSI Trieste) 13"2; 3) Semolic (Bor) 13"2.

Metri 100 (Jun-Sen): 1) Gabriella Zorn (SGT) 13"; 2) Ziviz (CSI Trieste) 13"3; 3) Del Negro (SGT) 13"5.

Metri 200 (Allieve): 1) Adriana Semec (SGT) 26"9; 2) Benetton (CSI Trieste)) 27"; 3) Piccini (SGT) 28".

Metri 200 (Jun-Sen): 1) Daniela Tretjach (Bor) 27"4; 2) Zorn (SGT) 27"5; 3) Del Negro (idem) 28"1.

Metri 400 (Allieve): 1) Giovanna Sabo (Pol. Chiarbola) 1'04"6; 2) Allegretti (SGT) 1'06"1.

Metri 800 (Allieve): 1) Caterina Sabo (Pol. Chiarbola) 2'37"6; 2) Ferrari (SGT) 2'38"6; 3) Metti (CSI Trieste) 2'42"9.

Metri 800 (Jun-Sen): 1) Marina Medvescek (CSI Trieste) 2'18"; 2) Brachetti (idem) 2'18"5; 3) Coretti (idem) 2'18"7.

Canottieri e canoisti a Muggia per la regata zonale

MUGGIA — Pur trovandosi senza una sede adeguata alle sue aspirazioni e alle sue risorse, la Pullino, presieduta da Lucio Felluga, ha convogliato sulle acque di Muggia canottieri e canoisti della regione per dare vita alla seconda manifestazione zonale. All'iniziativa della gloriosa Pullino, che proprio in questi giorni sembra avere avuto assicurazioni circa la sua sistemazione definitiva, hanno risposto quasi tutte le società zonali alle quali si è unito il Sile di Treviso che come sua abitudine nella canoa ha fatto il bello e il cattivo tempo.

Nel campo remiero molto bene si è comportato il Saturnia, che ha raccolto ben quattro successi per merito del «quattro senza», del «due con», del «due senza» e del «quattro con»; valida è stata pure la condotta della Società Ginnastica, che ha conquistato tre successi grazie al «due senza» dei gemelli Boschin, al «due con» condotto da Tersar e al «singolo» élite di Renzo Sora, che in assenza di Alessio Vremec impegnato con la nazionale a Vichy in Francia e di Pace impegnato nella stessa giornata nel «due senza» ha trovato la sua giornata di gloria. Positiva è stata la riunione anche per l'Adria, che grazie ad Andrea Favretto, vincitore nel «singolo» ragazzi e quindi nel «doppio» in compagnia di Urso e ad altri piazzamenti è riuscita a classificarsi nella particolare classifica dei vogatori al terzo posto con 91 punti preceduta dal Saturnia, vincitore in assoluto e dalla sorprendente Pullino, che trova slancio e piazzamenti in virtù delle qualità dei vari Carminati, Visintin, Crevatin, Decarli e Battaglia.

Un cenno

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RISULTATI DELLA MISSIONE MONDIALE A BELGRADO

Rapporti più stretti fra USA e Jugoslavia



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Il vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale, ha lasciato ieri mattina Belgrado e si è trasferito a Londra, al termine di una visita di due giorni che, scrive l'agenzia "Tanjug", «rappresenta un nuovo contributo allo sviluppo della collaborazione jugo-americana». I colloqui sembrano in effetti avere centrato gli obiettivi che le due parti si erano prefissate. «Torno nel mio paese — ha detto Mondale venerdì sera, nel pranzo offerto in suo onore dal vicepresidente jugoslavo Doronjski — con la convinzione di aver raggiunto il successo e di avere instaurato contatti che renderanno possibile l'allargamento della collaborazione e delle consultazioni sui problemi di interesse comune.»

Mondale ha cercato soprattutto di creare un clima di fiducia e di reciproca comprensione, che renda impossibile quelle polemiche che nel passato hanno molto spesso turbato i rapporti jugo-americani. Per questo egli ha insistito su argomenti ai quali Belgrado è molto sensibile: l'appoggio alla indipendenza e alla integrità territoriale jugoslava (appoggio che sottintende un impegno a difendere la Jugoslavia ove la sua indipendenza e la sua integrità territoriale fossero minacciate), un riconoscimento del ruolo svolto dalla Jugoslavia nel movimento dei non-allineati, un'esaltazione dell'opera e della figura storica di Tito.

A dimostrazione della buona volontà della nuova amministrazione americana, Mondale ha fatto anche alcune concessioni concrete, la più importante delle quali riguarda il superamento degli ostacoli per la realizzazione della centrale atomica di Krsko, nella Croazia. Sembra, inoltre (anche se la cosa non è stata annunciata ufficialmente), che il vicepresidente americano abbia promesso un maggiore impegno nell'opera di controllo delle attività dei fuorusciti politici jugoslavi residenti negli Stati Uniti.

Naturalmente, su molti problemi di politica internazionale le posizioni dei due paesi restano lontane. Mondale, a quanto risulta, non ha nemmeno tentato di avvicinarle, ma ha fornito sull'atteggiamento americano una serie di spiegazioni e di chiarimenti che i suoi interlocutori hanno dimostrato di apprezzare: «I nostri punti di vista su alcuni problemi internazionali non sono identici — ha detto Doronjski — ma sia noi che voi comprendiamo la loro serietà e concordiamo sulla necessità di trovare soluzioni che siano basate sui principi accettati dalle Nazioni Unite.

In particolare, fonti americane hanno dichiarato che il maresciallo Tito, nelle due ore di colloquio che ha avuto venerdì mattina con Mondale, ha ascoltato «con grande interesse» il racconto dei tentativi condotti dagli Stati Uniti per risolvere i problemi dell'Africa australe. E dato che anche il Presidente jugoslavo, nella sua qualità di capofila dei non-allineati, svolge in quella parte del mondo una importante azione diplomatica, una migliore reciproca comprensione fra Belgrado e Washingtong costituisce un elemento suscettibile di favorire la ricerca di una soluzione.

Tutti questi motivi spiegano perché il bilancio della visita sia considerato dalle due parti «nettamente positivo». Una fonte jugoslava ha dichiarato ieri mattina che essa porterà ad un «salto di qualità» dei rapporti fra i due paesi e che i suoi risultati potranno essere apprezzati «ancora meglio» fra qualche tempo. Come Washingtong, anche Belgrado non può che compiacersene. Per la prima volta nella sua storia infatti, la Jugoslavia sembra essere riuscita a stabilire contemporaneamente rapporti «amichevoli» con tutti e tre i «supergrandi» della politica mondiale: gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Cina popolare.

Ettore Mencacci

L'espulsione dei consiglieri

Mosca accusa il Sudan: grossolana falsificazione

MOSCA — La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, in un articolo che costituisce il primo commento, da parte della stampa sovietica, sull'espulsione, da parte del Sudan, la scorsa settimana, dei circa 90 esperti militari sovietici che si trovavano nel suo territorio, ha scritto ieri che essi sono stati «richiamati» a causa di una crescente campagna antisovietica da parte delle autorità sudanesi. «Gli organi di informazione e anche funzionari governativi sudanesi tentano di accusare l'Unione Sovietica di interferire negli affari interni degli stati africani», scrive la «Pravda», aggiungendo che ciò costituisce una «grossolana falsificazione dei fatti» e non giova agli interessi del popolo sudanese.

La «Pravda» sottolinea che i dirigenti sudanesi avevano in precedenza elogiato la politica estera sovietica e avevano accettato l'aiuto di Mosca per raggiungere una vera indipendenza contro gli «intrighi dell'imperialismo e della reazione». Gli esperti militari sovietici erano stati inviati nel Sudan su richiesta del governo sudanese e stavano «svolgendo onestamente le loro mansioni», conclude il giornale.

(Ansa - Reuter)

AMIN CONFISCA i beni della chiesa

NAIROBI — Secondo una fonte di Nairobi vicina alla chiesa anglicana dell'Uganda, il regime ugandese ha confiscato, nel febbraio scorso, 700 mila sterline e venti automobili appartenenti alla chiesa anglicana dell'Uganda. Le venti auto, secondo la fonte suddetta, erano state donate da chiese della Germania occidentale e dovevano essere utilizzate per le celebrazioni del centenario della chiesa anglicana ugandese.

Dalla stessa fonte si indica che una sola vettura è stata lasciata per l'uso da parte del nuovo arcivescovo Silvanus Wani, mentre le altre auto confiscate sono attualmente utilizzate da responsabili di diversi ministeri.

IL DOPO GINEVRA

FORSE IN AGOSTO Vance in Cina

Washington — Secondo un collaboratore del segretario di stato americano C. Vance, l'amministrazione Carter ha proposto al governo cinese che Cyrus Vance si rechi a Pechino nell'agosto prossimo. La fonte suddetta ha fatto tale dichiarazione a bordo dell'aereo col quale Vance è rientrato negli Stati Uniti da Ginevra, dove si è incontrato col ministro degli esteri sovietico Gromiko. La fonte in questione ha precisato che le autorità cinesi non hanno ancora fatto sapere la loro risposta.

Finora nessuna personalità del governo Carter è stata in Cina. Soltanto James Schlesinger ha fatto una visita privata in Cina nell'ottobre dello scorso anno, prima delle elezioni presidenziali. Uno dei figli del Presidente Carter, Chip, è stato a Pechino nell'aprile scorso con una delegazione di parlamentari americani. Il Presidente Ford fece un viaggio ufficiale in Cina nel novembre 1975.

(Ap)

SULLA VIA DELLA NORMALIZZAZIONE IN SPAGNA IN PREPARAZIONE DELLE ELEZIONI

Primo comizio della «Pasionaria»

Dolores Ibarurri ha parlato a Bilbao - Evitati gli accenni al prossimo voto - Folla osannante

BILBAO — «Non ho mai dimenticato la causa basca; abbiamo lavorato per essa nell'Unione Sovietica: lavoreremo per essa in patria», così Dolores Ibarruri si è rivolta alla folla osannante che inneggiava al suo ritorno durante l'odierno comizio comunista tenuto a Bilbao. «Sono a vostra disposizione per discutere in qualsiasi momento i problemi baschi, ma ora mi dovete perdonare perché sono stanca». Nel suo breve saluto alla folla, «la pasionaria» ha sollecitato i baschi a lottare per i loro diritti, affermando che «il socialismo può essere edificato senza il capitalismo». «Noi lavoratori dobbiamo costruire il socialismo: viva il popolo basco». Con un garofano appuntato sul petto, l'anziana presidente del PCE non ha fatto alcun accenno alle prossime elezioni politiche spagnole e, a differenza degli altri notabili comunisti che si sono alternati sul palco, si è anche astenuta dal formulare un invito alla calma. Ciò che ha fatto, invece, il segretario generale Santiago Carrillo, il quale ha ammonito che la violenza farebbe il gioco delle forze antidemocratiche «che stanno cercando di indurre le forze armate ad intervenire nel processo democratico per un colpo di stato». Carrillo ha messo in guardia che i franchisti cercheranno di ricorrere ai rimedi estremi perché «sono consapevoli che non ritorneranno mai più al potere». Pertanto, ha sottolineato che «la maniera per sradicare il franchismo è col voto».

SONO GIUNTI IN BELGIO CINQUE BASCHI LIBERATI

Avevano subito la condanna a morte (mutata poi in ergastolo) nel famoso processo di Burgos - Si attendono altre scarcerazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Cinque militanti dell'organizzazione separatista basca ETA, condannati a morte sette anni fa, sono stati scarcerati e trasportati a bordo di un aereo militare a Bruxelles, capitale del paese da loro eletto sede di esilio volontario. Il governo spagnolo ha in questo modo accolto la richiesta dei cinque detenuti, i quali avevano espresso il desiderio di essere inviati in esilio. Si spera, ora, che il governo accolga quanto prima la stessa richiesta avanzata da altri 19 esponenti dell'ETA incarcerati per reati vari. I cinque furono al centro del processo di Burgos, in cui un tribunale militare li condannò a morte per l'attività separatista da loro condotta. La sentenza suscitò un'ondata di indignazione in tutto il mondo e di violente proteste nelle province basche, tanto da indurre il governo dell'ammiraglio Luis Carrero Blanco a commutare le sentenze capitali in ergastoli e condanne a vita.

Il trasferimento odierno dei cinque detenuti è stato accolto con un grosso sospiro di sollievo da tutti gli ambienti politici spagnoli e baschi in particolare. Gli osservatori ritengono che esso sia preludio ad una amnistia precedente le elezioni, fissate per il 15 giugno prossimo. Come è noto, il governo ha promesso che provvederà ad elargire l'amnistia dopo l'appuntamento elettorale. Negli ultimi giorni, però, nei paesi baschi si è creato un clima di estrema tensione, con un numero sempre crescente di dimostranti che chiedono l'amnistia, ora, subito e in favore di tutti i prigionieri politici. Negli ultimi dieci giorni, nelle province Nord-occidentali spagnole, quelle cioè di cultura e tradizione basca, le violenze di piazza hanno provocato la morte di cinque persone e il ferimento di altre 50.

Il segretario generale del partito comunista, Santiago Carrillo, parlando ieri a San Sebastiano, ha detto che la decisione presa dal governo di graziare i cinque esponenti baschi estradati oggi rappresenta «un passo importante» verso la costruzione di una Spagna democratica, anche se il suo partito «continuerà a lottare per una autentica amnistia». Jose Luis Elcora, sindaco della cittadina basca di Vergara, che aveva capeggiato una lista di ben 65 sindaci minacciando di dimettersi se il governo non avesse deciso l'amnistia per i prigionieri politici baschi, ha detto che il provvedimento di grazia nei confronti dei cinque attivisti dell'ETA è stato accolto con soddisfazione in tutto il paese basco.

In una intervista, il ministro degli interni Rodolfo Martin Villa ha precisato che il governo ha pure disposto la immediata scarcerazione di altri 19 membri dell'ETA. Tre di costoro stanno scontando pene detentive, mentre gli altri si trovano in stato di arresto preventivo. Pare che a questi 19 sia stato offerto un esilio in Venezuela, ma avrebbero respinto l'offerta preferendo essere inviati in un paese europeo. E' evidente che con queste decisioni il governo di Madrid intende normalizzare la situazione in vista delle prime elezioni libere spagnole dopo 41 anni. I dirigenti baschi hanno ripetutamente fatto presente che il mantenere in stato di detenzione numerosi membri, o presunti tali, dell'ETA, sarebbe servito soltanto a rendere più tesa la situazione.

Miguel Fernandez

UCCISI IN ARGENTINA quattro guerriglieri

ROSARIO — Un comunicato militare rende noto che quattro guerriglieri, tra cui una donna, sono stati uccisi sabato a Rosario (a circa 340 chilometri a Nord Ovest di Buenos Aires)

(Ansa - Upi)

L'ETA RILANCIA la lotta armata

BILBAO — La sezione politico-militare dell'organizzazione separatista basca «ETA» ha deciso di «rilanciare l'intervento armato» sino a che siano soddisfatte le richieste del popolo basco». All'indomani della decisione del governo spagnolo di accogliere la richiesta di estradizione di cinque prigionieri baschi, l'«ETA» ha pubblicato a Bilbao un comunicato nel quale dichiara che «ancora una volta il governo Suarez ha mostrato il suo carattere antidemocratico e antipopolare».

Il comunicato aggiunge che tali misure «non rispondono alle richieste fatte pubblicamente dal nostro popolo in lotta.

†

Il giorno 21 maggio ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Maria Dalmin ved. Petronio
di anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNA, GIULIA, SEBASTIANO, OLIVIERA e MARIA, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. D'AGNOLO, al dott. MINUTILLO, ai medici e al personale della III Divisione medica.

I funerali avranno luogo domani, martedì 24 c.m., alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 23 maggio 1977

Si associano al lutto le famiglie PAOLINI e MILLO.

Muggia, 23 maggio 1977

Partecipa al lutto la famiglia GIUSEPPE MATASSI.

Muggia, 23 maggio 1977

†

E' salita al cielo l'anima buona e nobile di

Antonia Postogna Cattai

lasciando nel più profondo dolore il marito ARRIGO, la figlia GIUSEPPINA, il genero FRANCO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al sig. maresciallo ARCORAGGI che tanto umanamente si è prodigato.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 13 dall'abitazione per il Duomo.

Muggia, 23 maggio 1977

Partecipano al profondo dolore le sorelle MARIA, LENI, AMELIA e INES, i cognati e i nipoti tutti.

Muggia, 23 maggio 1977

†

Il 21 corrente è mancato l'

AVV.

Giuseppe Venier

Ne danno il triste annuncio, la moglie RENATA, la figlia MARINELLA, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 24 alle ore 11, nella chiesa del cimitero, ove la cara salma giungerà da Gorizia.

Monfalcone, 23 maggio 1977

Partecipano al lutto le famiglie BENUSSI e GRIO.

Monfalcone, 23 maggio 1977

†

Chi crede in me vivrà in eterno.

Maria Cappelli Cassutti

A tumulazione avvenuta La ricordano a chi Le volle bene i nipoti TULLIO, FABIO, EMANUELA e FULVIO e la cognata PIERA CAPPELLI.

Una Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 27 c.m. alle ore 19 nella chiesa di Notre Dame de Sion dal rettore don ETTORE MALNATI.

Trieste, 23 maggio 1977

†

Il giorno 21 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Deponte in Genzo
da Capodistria

Danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti PAOLA, STEFANO, LORENZO e parenti tutti.

Trieste, 23 maggio 1977

Oggi 23 maggio ricorre l'XI anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Deangeli

Con immutato affetto e infinito rimpianto Lo ricordano la moglie, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 24 maggio, alle ore 18.20, nella chiesa della B. V. del Rosario.

Trieste, 23 maggio 1977

UN ARRESTO SVELA UN CASO CLAMOROSO NELLA RFT

AMBURGO: SPIA DELL'EST UN FUNZIONARIO DI POLIZIA

Rolf Grunert è ispettore capo e presidente del sindacato
Non precisata la nazione per la quale avrebbe «lavorato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMBURGO — Un altro funzionario della polizia della Germania federale è stato arrestato su ordine di cattura firmato personalmente dal procuratore generale federale per «sospetto di spionaggio». La notizia, sparsasi non ufficialmente ieri, è esplosa come una bomba in tutti gli ambienti, in particolare nei circoli della stessa polizia, dove agenti e funzionari sono apparsi estremamente sorpresi, quasi increduli. L'arrestato è Rolf Grunert, un ispettore capo di 51 anni che è anche presidente della federazione degli agenti di polizia, il sindacato di polizia della Germania federale. Egli è stato fermato ad Amburgo al suo rientro da Berlino Ovest, dove si era recato per partecipare a una conferenza della federazione da lui presieduta.

Negli ambienti vicini alla procura della Repubblica non ci si sbottona molto su questo caso, che è destinato a suscitare scalpore, ma si afferma che Grunert è «fortemente sospettato» di avere condotto attività spionistiche a favore di «un paese dell'Europa orientale». Il «fortemente sospettato» sta a indicare che la magistratura è venuta in possesso di prove che superano la soglia indiziaria. Non è stato possibile sapere quale sia il paese per cui il Grunert avrebbe spiato. L'indicazione è generica, «Europa orientale», e la procura mantiene a questo riguardo uno stretto riserbo.

L'ufficio del procuratore generale, che, come è noto, ha la sua sede a Karlsruhe, si è addirittura rifiutato di smentire o confermare la notizia dell'arresto. Un portavoce ha detto che «domani mattina verrà emesso un comunicato in proposito». Il fatto che domani ci sarà un documento ufficiale «in proposito» sta a significare che la notizia ha il suo fondamento. Il quotidiano «Bild Am Sontag» è molto specifico. Afferma che Grunert è stato fermato nella sua abitazione di Amburgo sabato sera. Agenti federali hanno proceduto all'arresto e lo hanno, quindi, portato alla questura centrale di Amburgo per sottoporlo a interrogatorio.

Il Grunert non è un personaggio nuovo per le cronache giornalistiche. Nel novembre 1974 fu protagonista di un episodio che oggi, dopo il suo arresto, potrebbe essere guardato con occhi diversi. Egli fu obiettivo di un tentativo di «spionaggio elettronico». Dietro una tenda della finestra del suo studio il Grunert aveva notato l'esistenza di un congegno elettronico, non più grosso di una sigaretta, atto a rilevare e registrare conversazioni nell'interno della stanza e telefonate. Il Grunert chiamò i tecnici dell'ufficio postale che rimossero il congegno.

La polizia non riuscì in quella occasione a scoprire chi potesse avere installato l'apparecchio elettronico nella stanza del Grunert. I tecnici accertarono che quel piccolo apparecchio poteva trasmettere entro un raggio massimo di 200 metri. La stampa tedesca avanzò l'ipotesi che il Grunert fosse tenuto sotto sorveglianza dai suoi stessi superiori per avere criticato pubblicamente il vicecapo della sezione investigativa della polizia di Amburgo. Dato lo sviluppo odierno, quella ipotesi giornalistica potrebbe ora trovare una verifica, con la variante che quasi sicuramente il Grunert era tenuto sotto sorveglianza, ma non per le sue critiche, bensì per un qualcosa che ha indotto ora la magistratura a ordinare il suo fermo.

David Minthorn

Cresima tradizionalista



PARIGI — «Noi non abbiamo problemi, né possiamo averne perché ci atteniamo al dogma e alla tradizione di sempre; è la chiesa conciliare che ha dei problemi». Con questa ostentazione di sicurezza, che sembra costituire un'indiretta risposta alla dichiarazione fatta il 20 maggio dal portavoce del Vaticano, padre Romeo Panciroli, il vescovo sospeso «a divinis» mons. Marcel Lefebvre si è presentato ieri ai fedeli «tradizionalisti» parigini per impartire la cresima a poco più di cento ragazzi, nonostante il divieto del cardinale Marty, arcivescovo di Parigi.

Diversi autopullman provenienti dalla provincia francese ed uno dalla Germania avevano trasportato, per l'occasione, a Parigi un pubblico nuovo ad aumentare il numero dei fedelissimi della «Messa di San Pio Quinto» che dal 27 febbraio occupano la chiesa parigina di Saint Nicholas du Chardonnet, a due passi dal Boulevard St. Germain. La navata della chiesa ed il sagrato erano gremiti di folla (due o tre mila persone secondo le stime correnti) quando l'ex arcivescovo di Dakar e Tulle, ed attuale direttore del seminario di Econe in Svizzera, ha pronunciato il suo discorso dopo aver impartito la cresima ai ragazzi.

E' stata un'occasione, per monsignor Lefebvre, per ribadire i suoi argomenti favoriti nei confronti della chiesa conciliare, delle idee moderniste, del liberalismo, del protestantesimo, dei fautori dell'ecumenismo. «La nuova religione — ha detto mons. Lefebvre riferendosi ai seguaci dei dettami del Concilio Vaticano - secondo — ci conduce verso salvatori che non sono Gesù Cristo: essa distrugge tutto con la sua preoccupazione di falso ecumenismo».

Rivolto ai confermandi, ha raccomandato loro di mantenere «la vera fede e la vera tradizione» e li ha impegnati a mantenere i precetti del loro catechismo contro tutti, anche contro i vescovi. Ha poi insistito su questo tema, affermando che nel suo recente viaggio a Roma (quando a settembre fu ricevuto da Paolo VI a Castelgandolfo) egli aveva risposto ai suoi «detrattori» citando il catechismo così come l'aveva appreso all'età di cinque anni. «Sono sempre pronto a recarmi a Roma — ha aggiunto — ma insisterò sempre perché ci venga restituita la nostra vera Bibbia, non una Bibbia ecumenica, la nostra vera messa, i nostri veri sacramenti.

Dopo la cerimonia della cresima, mons. Lefebvre ha celebrato la messa solenne assistito dal principale esponente del «tradizionalismo» parigino l'abate Ducaud Bourget e l'abate Louis Coache. Del coro facevano parte alcuni seminaristi di Econe. Applausi calorosi hanno salutato il vescovo quando protetto, da giovani del rigoroso servizio d'ordine organizzato dai «tradizionalisti», è uscito dalla chiesa da una porta laterale

(Ansa)

SECONDO IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI RABAT

I marocchini concludono la missione nello Zaire

Tappa finale la riconquista della città di Dilolo
Non è stata indicata la data del rientro in patria

RABAT — La missione delle truppe marocchine (circa 1500 uomini) inviate nella provincia dello Shaba (Zaire meridionale) è conclusa. Lo ha annunciato — come riferisce a Rabat l'agenzia «MAP» — il ministro degli esteri del Marocco, Ahmed Laraki, il quale si trova attualmente in visita nello Zaire. Il ministro ha detto testualmente: «La liberazione di Dilolo, che consente allo Zaire di recuperare la sua integrità territoriale, pone termine alla missione che Re Hassan II del Marocco aveva assegnato al contingente delle forze armate reali». Laraki non ha indicato quando le truppe marocchine torneranno in patria.

La stessa agenzia «MAP» riferisce che il Presidente dello Zaire, Mobutu, potrebbe recarsi in Marocco ai primi di giugno per ringraziare il sovrano dell'aiuto arrecato al suo paese, per quanto si sa il Presidente Mobutu intende recarsi anche in Francia, per lo stesso motivo.

(Ansa - Reuter - Up)

Guerriglia in Rhodesia: muoiono undici negri

SALISBURY — Undici civili negri sono morti ed altri sette sono rimasti feriti sabato quando il veicolo sul quale viaggiavano è saltato in aria su una mina ad un centinaio di chilometri a Nord-Est di Salisbury, lungo la strada Bindura - Mtoko. Lo ha annunciato oggi un portavoce del comando militare a Salisbury. Dal 1972 il numero dei civili uccisi in Rhodesia è di 991, di cui 83 sono bianchi.

IL NUOVO LEADER ISRAELIANO CERCA CREDIBILITA'

Begin si barcamena tra durezza e aperture

Colloqui con l'ambasciatore americano e con altri partiti si accavallano all'intransigenza sul tema Cisgiordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Agendo in maniera apparentemente contraddittoria, il futuro «premier» israeliano Menachem Begin da un lato continua a fare oltranzistiche dichiarazioni in politica estera, mentre dall'altra sembra impegnato nella ricerca di una credibilità internazionale. A poche ore di distanza da un discorso nel quale ha nuovamente ribadito che in nessun caso lo stato ebraico abbandonerà la Cisgiordania occupata, il vincitore delle elezioni ha avuto oggi un lungo incontro con l'ambasciatore americano Samuel Lewis, come primo passo verso l'instaurazione di quei buoni rapporti tra il suo governo e quello degli Stati Uniti, che sono le premesse di ogni negoziato di pace per il Medio Oriente. Nello stesso tempo, intensi contatti sono in corso tra il partito di Begin — il «Likud» — e il «movimento democratico per i cambiamenti» dell'archeologo Yigael Yadin, in vista della formazione del governo.

Con il suo atteggiamento certamente più aperto di quello di Begin — molta stampa in tutto il mondo ha descritto quest'ultimo un estremista fanatico e un ex terrorista, ricordando i suoi trascorsi di capo della guerriglia ebraica anti-araba e anti-inglese degli anni quaranta — Yadin potrebbe dare al prossimo governo quella veste di moderazione cui Begin difficilmente può aspirare e che sicuramente egli ha finora fatto poco per conquistarsi con le sue accese dichiarazioni post-elettorali. Il «movimento democratico» garantirebbe inoltre al «Likud» una larga maggioranza in parlamento (77 seggi su 120) invece dei soli 62 di cui Begin potrebbe disporre se si limitasse a formare la coalizione con i partiti religiosi dell'estrema destra.

Un decisivo incontro a questo proposito è in programma per martedì tra Begin e Yadin, ma dubbi ancora permangono circa il suo esito, a causa delle condizioni poste dall'archeologo, in particolare per quanto riguarda l'immediata approvazione di una nuova legge elettorale (basata sul collegio uninominale invece che sul sistema proporzionale) e l'atteggiamento possibilista che il «movimento democratico» ha sulla questione dei territori occupati. Begin, invece, ancora venerdì sera, in un discorso pronunciato a Tel Aviv, ha ripetuto che Israele dovrà continuare a mantenere il controllo sulla Cisgiordania se vorrà evitare «una nuova Monaco nel Medio Oriente».

In risposta a queste e alle precedenti affermazioni di Begin secondo cui i territori arabi occupati devono da ora in poi essere considerati «territori liberati», il «leader» laburista sconfitto Shimon Peres ha affermato ieri che con Begin capo del governo «non vi sono più molte speranze di poter negoziare la pace». «Per negoziare — egli ha detto — sono necessari due partner, mentre con la politica del "Likud" non ci sarà nessuno che voglia sedersi dall'altra parte del tavolo delle trattative». In un'intervista concessa al quotidiano «Maariv», Peres ha anche messo in guardia il «Likud» dal dichiarare la formale annessione della Cisgiordania a Israele: «Il mondo — ha detto il ministro della difesa uscente — non lo accetterebbe e ci sarebbero disordini nella stessa Cisgiordania. Una simile decisione non potrebbe che compromettere i rapporti tra Israele, l'Europa occidentale e gli Stati Uniti».

Scontato, comunque, che Begin sarà il capo del nuovo governo, a Gerusalemme cominciano a circolare i nomi dei candidati per gli altri posti-chiave del prossimo ministero: alla difesa dovrebbe andare un altro noto «falco», il generale Ezer Weizmann, ex capo dell'aviazione militare. Agli esteri potrebbe andare lo stesso Yadin, se accetterà di allearsi con il «Likud», oppure l'attuale tesoriere dell'agenzia ebraica Arie Dulzin, «leader» della frazione liberale del «Likud». Per le finanze sembra già deciso il nome dell'industriale Simcha Ehrlich.

Fabio Cannillo

YOUNG HA LASCIATO Johannesburg

JOHANNESBURG — L'ambasciatore statunitense alle Nazioni Unite, Young è partito ieri per Lusaka, da Johannesburg, al termine di una visita di due giorni in Sud Africa. Prima della sua partenza, Young si era incontrato con un centinaio di esponenti sudafricani delle comunità bianca, negra e meticcia. Nel corso di tale incontro aveva duramente criticato il governo bianco rhodesiano «per la sistematica oppressione» da esso esercitata, affermando che essa è stata la causa della denutrizione e delle malattie registrate tra la popolazione negra, e aveva sottolineato che la stessa cosa può dirsi per il Sud Africa.

Andrew Young si era incontrato anche con studenti dell'università di Witwatersrand a un pranzo svoltosi nell'abitazione di Harry Oppenheimer.

(Ansa - Upi - Reuter)

L'ULTIMO «ORIENT EXPRESS»



ISTANBUL — «Orient Express, ciao», questo potrebbe essere il titolo emblematico della notizia che ieri ha annunciato la conclusione di un capitolo nella storia delle ferrovie: l'«Orient Express», il treno famoso degli intrighi e delle spie, ha compiuto il suo ultimo viaggio. Entrando nella stazione terminale di Istanbul sulle rive del Bosforo, il convoglio ha messo il punto fermo ad un'era punteggiata di note viennesi, di accenti parigini e rauchi comandi teutonici, mescolati a complicati intrighi bizantini. Partito dalla stazione parigina Du Midi il treno, composto di una sola carrozza di prima classe e alcuni vagoni di seconda, è giunto nella stazione centrale di Costantinopoli drappeggiato nei colori nazionali francesi, italiani e turchi.

I passeggeri della prima classe si sono sporti dai finestrini e hanno stappato bottiglie di champagne mentre il locomotore diesel turco trainava il treno nel suo ultimo attracco sulla riva dello stretto. Ignari dell'occasione, i passeggeri di seconda classe sono scesi dalle vetture come se uscissero da un normale convoglio di pendolari, dirigendosi immediatamente alla uscita della stazione. Una folla di giornalisti, foto-reporters operatori televisivi e radiofonici si è accalcata attorno alla prima classe e alla locomotiva per fissare nella cronaca — e nella storia — questo avvenimento.

Un'atmosfera gaia di festa ha fatto corona alla morte di questo treno che per decenni ha unito Parigi a Istanbul attraverso l'Italia e i Paesi balcanici. E' la forza delle cose. Poche le note patetiche, ma una, soprattutto, venata di tanto rimpianto. Questa nota porta il nome di un italiano, Fausto Vianello, di 67 anni, ex conduttore della compagnia dei «Wagons-lits». «E' un pezzo dei vecchi buoni tempi che entra nella storia con grazia e orgoglio», dice nascondendo a stento accenti di pura commozione venata di tanta nostalgia. «Sono certo che niente di simile sia mai esistito al mondo e che nessun mezzo di trasporto moderno può pareggiare questo vecchio treno europeo per l'atmosfera esotica che lo avvolgeva».

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

MONFALCONE ristorante cerca cameriera-e qualificato, una donna cucina tuttofare. Rivolgersi via I Maggio 31. 433 D

PERITO industriale o cultura equivalente, perfetta conoscenza serbo-croato, patente auto, disponibilità viaggiare per incarico commerciale, Società con sede a Trieste assume offrendo: inquadramento sindacale più incentivi. Inviare dettagliato curriculum indicando indirizzo e recapito telefonico a Publikompass cassetta n. 44-D 34100 Trieste. 9921 D

PULITRICE per uffici e servizi operai cerca industria, zona industriale. Tel. 820223. 10122 D

SOCIETA' assume per Trieste un giovane elemento anche occupato purché libero mezza giornata al pomeriggio aut pensionato giovanile per lavoro esterno di fiducia e due elementi residenti nella zona di Monfalcone o circondario per analogo incarico. Richiedesi onestà, bella presenza, offresi, buona retribuzione. Manoscrivere breve curriculum indicando precedenti esperienze professionali ed eventuale recapito telefonico a Publikompass, cassetta n. 3-E, 34100 Trieste. 10033 D

200.000 mensili più interessanti incentivi ad ambosessi con autovettura desiderosi arrotondare bilancio. Telefonare lunedì 15.30 - 18.30. 9990 D

SORA Galleria Frotti 1, telefono 60201 concessionaria macchine per ufficio Lagomarsino eleboratori elettronici fotoriproduttori fatturatrici, assume venditori 20-25 anni militesenti, presenza dinamismo, offre fisso e provvigioni e assicura ampie possibilità di carriera, telefonare per appuntamento. 9892 D

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

DUE universitarie cercano in Trieste mini appartamento ammobiliato riscaldato zona Piazza Goldoni - Piazza Garibaldi. Telefonare (0432) 32331 /Udine. 130 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

GENERATORE corrente 12-24-220 V occasione vende nautica Demarchi d'Annunzio 25. 9924 M

VENDO 10 saldatrici statiche 380-220 volt. adatta carpenteria pesante. Monfalcone tel. 7717-. 440 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

RADIO vecchie, grammofoni, bambole, bastoni, mobili, cianfrusaglie ecc., purché vecchi compero, telefonare 793972 abitazione 767134. 9895 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. DOVETE sgomberare vendere mobili cose ogni genere, telefonate 794417. 10064 NN

A. SGOMBERO abitazioni compero mobili oggetti usati. Tel. 750566. 10077 NN

VENDO mobili arredamento casa ottime condizioni. Telefonare 416220. 9780 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 8196 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA Biancosarti cerca rappresentante per Gorizia e provincia più parte provincia Udine. Serie possibilità di carriera. Telefonare (0432) 69839. 129 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA, VIALE IPPODROMO 2. Autoccasioni: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111, Fiat 500 R, 127, 128, 128 coupé SL, 124, 124 special, 128 familiare, Escort Capri, Fulvia coupé, Beta 1400, NSU 4 L 1000, Mini minor, Opel Kadett, Citroen GS, BMW 1800, Renault R 6, R 10 automatica, Sunbeam 1250, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, Special, 1301 Special 1500, CHRYSLER 160, 180, 180 automatica, Matra Bagheera. 7 5 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CON, CESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute per usato. Visitateci Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

AFFARONE Escort GT in perfette condizioni. Dinoconti, Severo 124. 5-5 Q

AUTOSALONE Trieste presenta tutta la gamma Fiat nuovo 132 1600, 2000; 127, 900, 1050 ritiro usato, vasto assortimento usato 500 67 90, 126 73 75, 127 72, A112 71, 850 coupé 69, 850 S 70, 131 75 1600, Diane 6 75, Dune Buggy 73, Simca 1300 70, Mini 68, 128 71, Ar 1600 68. Visibile Giulia 10. 9874 Q

BELLE occasioni 500 L, Prinz 600, 127 alla Dinoconti, Severo 124. 5-5 Q

DINO spider Hahrditop ottime condizioni stereo, vendesi occasione. Tel. 761863. 10177 Q

FIAT 128 coupé 3P 1300 '76, vendo per conto dipendente Fiat, possibilità permute, rateazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 10012 Q

FIAT 128 perfetta, autoradio, unico proprietario, vendesi. Dinoconti, Severo 124. 5-5 Q

GIULIA 1600 Super 73, Junior 1300 '69, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfasud '73, Ford Fiesta L '76 due porte, Ford Escort 940 '70, Furgone Ford gemellato '70 impianto gas, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Prinz 600 '70. Tel. 231193. 9874 Q

MOTOMOSCHION, via XXX Ottobre 11, tel. 68600, Ciclomotori Peugeot e Malanca con variatore nei vari modelli a partire da lt. 245.000. 9834 Q

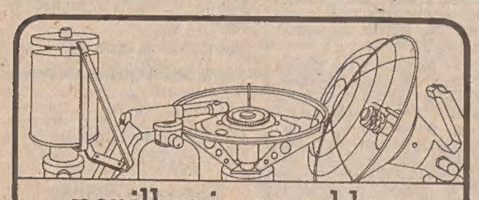
OCCASIONI: 126, 127, A 112, 128 rally, 128 familiare, 128 3P, 124, 124 coupé, Cooper 1300, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Alfetta GT, Alfasud, Citroen DS, Lancia Flavia 1800, 2000 LX gas, Beta berlina 1400, 1600 tetto apribile, Kavasaki 400, Guzzi Stornello. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Festivi 9-12.

RENAULT 6 mod. 570. Bella occasione si vende. Dinoconti, Severo 124. 5-5 Q

VESPE, Ciao, Bravo, Boxer, Gilera, pronta consegna, rateazioni senza cambiali, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 10012 Q

125 S 1971 impianto gas aria condizionata visibile via Giulia 10. 9874 Q

126 perfetta vendesi. Kandler 3 interno I box. Giornalmente 10-12. 9857 Q



per illuminare, saldare, cucinare, riscaldare anche con una cartuccia sola



popgaz international

l'unico con regolatore di gas

IN VENDITA PRESSO I RIVENDITORI

ip Covengas

CONCESSIONARIA

DINOCONTI

Via Coroneo 33 - Tel. 762381

PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI

Audi Audi

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

DISPONENDO capitale liquido 3.000.000 Società offre guadagno minimo 30% garantito da periodo di prova con inserimento a livello imprenditoriale in un nuovo programma commerciale che esclude mansioni di vendita e non pregiudica le abituali occupazioni. Possibilità di assumere esclusive di zona con contratto a termine di legge. Sollecita risposta massima riservatezza. Scrivere SPI cassetta 93-E, 35100 Padova. 07040 R

CRONOGRAFI CITIZEN QUARTZ Crystron

Gioielli al quarzo a 32.768 oscillazioni al secondo: registrano il decimo di secondo, danno i tempi parziali, i tempi intermedi, memorizzano il tempo complessivo.

I Cronografi Citizen Quartz Crystron a cristalli liquidi, **come orologi** danno l'immediata e contemporanea lettura delle ore, minuti, secondi, giorno, AM, PM; e inoltre la data, il mese, l'anno, l'ora intercontinentale su due fusi orari ed in più il pulsante luce. **Come Cronografi** registrano il tempo esatto, al decimo di secondo, danno i tempi parziali, i tempi intermedi, memorizzano il tempo complessivo. Cronografi Citizen Quartz Crystron a cristalli liquidi: programmati sino all'anno 2000, sono veri microcomputers da polso, veri gioielli di precisione.



REF. 18301 REF. 18311

INFORMA CIT7

CITIZEN
la precisione dal Giappone

SALONE 4 caschi buon lavoro cedo. Tel. 37915. 10114 R

ZONA costiera di fronte campeggio vendesi bar tutte le licenze compresa griglia. AFFARONE. AGENZIA ALFA di Monfalcone tel. 41807. 800 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ACQUISTEREI o eventuale affitto adeguato casa villetta Trieste o circondario. Scrivere cassetta Publikompass n. 8-E, 34100 Trieste. 10118 S

APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino servizi, vista, zona S. Giacomo vendesi. Tel. 61161 - 31291 feriali. 10123 S

BARRIERA affittato, 3 stanze, cucina, bagno, vendo 9.000.000 facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 9928 S

FONDO 500 mq. uso deposito materiali zona via Istria vendesi. Feriali 766676. 10018 S

IMPRESA Canarutto, via Cornoleto 2.o lotto inizio vendite inintermediari in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati, mutuo. Via Donota 3, telef. 60251-38827 orario 10-12.30 e 17-19.30. 9744 S

IMPRESA Canarutto vende inintermediari Rolano ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna, mutuo. Via Donota 3, telef. 60251 - 38827 orario 10-12.30 17-19.30. 9744 S

LOCALE libero 60 mq. con gabinetto, vendesi ratealmente. Matteotti 52. 10106 S

MANSARDA salone alto luminoso 3 stanze anche uso laboratorio, studio, fotopittura palazzo signorile vendesi. Telefono 61161 - 31291 feriali. 10123 S

OPICINA vendo 900 mq. terreno costruibile saldo pagamento a lottizzazione approvata. Tel. 37915. 10114 S

PRIVATO vende villa con giardino a Gorizia, libero di ogni impegno escluso intermediari telefonare 725072 Trieste. 10120 S

VIA Monte Cengio angolo Castagneto elegante condominio con giardino impresa pronta consegna vende appartamenti due stanze poggioli servizi e box, ottime rifiniture. Facilizanioni di pagamento. Telef. 31386. 10006 S

SCALA BONGHI stanza, cucina, bagno, centralnafta, vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 9928 S

SERVOLA corso costruzione appartamento in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, con mansarda, posto macchina, vende facilitazioni, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 9928 S

SOFFITTA 2 vani ex portineria 1 vano. Vendonsi liberi ratealmente ore 16-18. San Giacomo Frausin 22. 10106 S

TERRENO periferico adatto villa o bifamiliare, mq 3447, vendesi Pieris. Telefonare 76396. 050178 S

ULTIMI appartamenti in palazzina, panoramica, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento metano, eventualmente giardinetto proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 9928 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

GRADO Pineta appartamento 4 posti letto affittasi stagione estiva. Tel. 61161. 10123 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

53ENNE operaio alto 1,62 friulano celibe solo serio conoscerebbe signorina 38 - 48enne scopo matrimonio. Scrivere patente n. 15224 fermoposta Gradisca d'Isonzo. 326 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA a vela in legno (denominata Eos) lunghezza m 9.80, motore Perkins HP 60, 5-6 cuccette, ottime condizioni, visibile porto Barcola, vendesi 12 milioni. Tel. 411579. 15/5 Z

BARCA Trimarano metri 4,20 Mercuri 20 HP '76 vendesi. Tel. 755161-757809. 16606 Z

OCCASIONE per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi, sconti 30 - 40 p.c. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 299 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste, via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

STUOIA per tende e caravan usata lavabile in polipropilene al metro quadrato lire 2.000. TOMMASINI SPORT, via Mazzini 37/39. 10023 Z



Diavia-frigette condizionatori d'aria per autoveicoli
MOLINELLA - BOLOGNA Tel. (051) 881752/2/3

MOTORI Evinrude HP 4 modelli 1976-1977 prezzi eccezionali Nautica Demarchi, d'Annunzio, 25. 9924 Z

MOTOSCAFO mogano HP 280 veloce perfetto pronto occasione vendesi. Tel. 761863.

MOTOSCAFO vetroresina metri 8 due motori diesel Volvo Penta. Monfalcone, tel. 77173. 440 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto, NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181.

TENDA baita 4-5 posti cm 390x 330x210 con possibilità di veranda, completa di tavolo e quattro sedie con sci iale, quattro sacchi letto, lampada, fornello e cartucce gas, lire 230.000. TOMMASINI SPORT, via Mazzini 39. 10023 Z

TENDE da campeggio Melher e Trigano. Vasta esposizione presso Nauticaravan. Rio Ospo. Muggia. 9023 Z

TENDE a casetta e canadesi tutto per il campeggio! Visitateci al II piano. TOMMASINI SPORT, via Mazzini 39. 10023 Z

VELA Tucano con motore, 4 cuccette come nuovo vende Nautica Demarchi, d'Annunzio, 25. 9924 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Riegrel - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
5.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopje (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 22-5 al 5-8 e dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-6 e dal 16-8 al 23-9-1977)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 23-5 al 6-8 e dal 16-8 al 23-9-1977, soppresso nei giorni festivi)
9.56 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.36 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977 - soppresso il giorno 14-8-1977.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

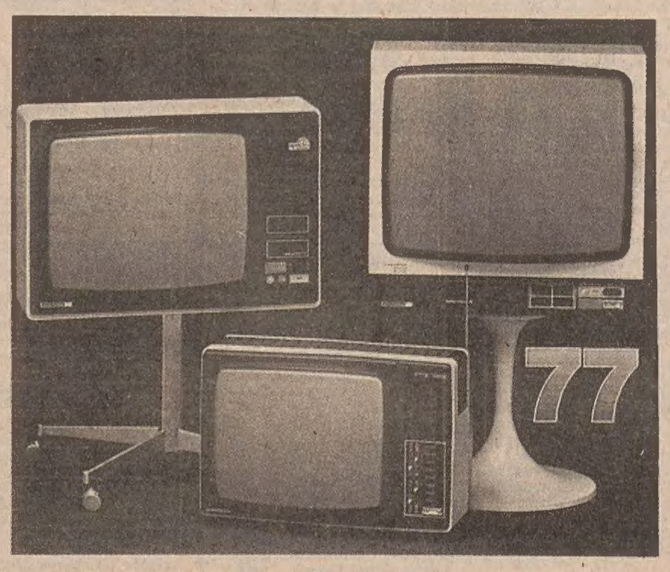
0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scopije - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skopije - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skopije solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.48 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
7.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
8.55 Ex Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopije - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Skopije - Venezia (solo il sabato)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (5)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4 al 24-9-1977)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica.



TV color

NORDMENDE

tecnica del futuro

dal piccolo 14
al più sofisticato 26 pollici

CENTRO ASSISTENZA NORDMENDE CON SEDE A TRIESTE

30.000
al mese senza cambiali

Concessionario
RADIO VINCENZI
Trieste — via S. Nicolò angolo via Dante Telefono 60343